ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre I... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbon... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gl... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invia... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si res...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2
TRIESTE (9)

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico ... p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 9 Settembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1486

Nuovi commenti e rilievi sul comunicato del Governo

Le sorti della Camera e le opposizioni - Un discorso polemico dell'on. Farinacci

ROMA, 8

Gli argomenti che oggi formano oggetto di ampi commenti da parte dei giornali sono tre: il comunicato del Governo sulla tutela dell'ordine pubblico; il colloquio tra il Re e l'on. Mussolini e il lavoro che dovrà essere esplicato dalla Commissione dei Quindici. La manifestata volontà del Governo diretta a infrenare ogni illegalismo, non ha mancato di suscitare buona impressione, quantunque essa non abbia soddisfatto completamente i circoli liberali ex fiancheggiatori e le opposizioni coalizzate. Il Ministero degli Interni ha intanto, voluto dare oggi una prova tangibile della propria volontà di infrenare ogni eccesso di linguaggio della stampa ed ha fatto sequestrare l'*Impero* per oltraggio al Parlamento, contenuto in un articolo, in cui, rilevando che il Parlamento è stato la determinante dell'assassinio Matteotti, dell'aggressione all'on. Amendola e dell'invasione di casa Nitti, si concludeva auspicando la soppressione di quell'istituto.

La pace pubblica a qualsiasi costo

Per l'*Idea Nazionale*, il comunicato diramato sabato dimostra la serietà dei propositi del Governo. Scrive il giornale:

«Questo comunicato è l'indice dell'inflessibile volontà del Governo di mantenere l'ordine e di tutelare la pace pubblica a qualsiasi costo. Mentre i normalizzatori di tutte le gradazioni vorrebbero che fosse concessa libertà a tutte le fazioni di fare il comodo proprio, il Governo fascista pone il suo veto anche alle manifestazioni del partito fascista, quando queste assumono un atteggiamento fazioso. In realtà, l'ordine pubblico non è stato turbato e non rischia in alcun modo di essere turbato da parte del fascismo. Tuttavia, gli oppositori speculano sulle nostre intemperanze verbali che il più delle volte non sono altro che ritorsioni e risposte a provocazioni assai più gravi da parte degli avversari, per dipingere il Paese sull'orlo della guerra civile, senza nessuna preoccupazione dei grandi interessi che sono in gioco e che verrebbero ad essere seriamente compromessi da una rappresentazione così falsa dello stato reale delle cose. Ma tant'è, gli oppositori, pur di dare addosso al fascismo, non esiterebbero a mettere a fuoco l'Italia.

Però — soggiunge l'organo nazional-fascista — ha fatto bene il Governo a dire la sua parola e a manifestare il suo proposito di fronte al proclama eccessivamente vibrante dell'amico Foschi, che ha fatto accapponare la pelle ai giornali di opposizione e ha dato la stura a tante chiacchiere. Ha fatto bene perchè ha diradato un equivoco e ha tolto il pretesto a recriminazioni interessate. Ma intendiamoci bene: non credano gli oppositori che questo contegno fermo del Governo abbia a risolversi in un vantaggio per le loro velleità antifasciste. Il gesto del Governo non è stato fatto per liberare le opposizioni dalla loro paura, ma per riaffermare il suo potere quale organo supremo dello Stato. E' finito il tempo in cui l'ordine risultava dal compromesso dei partiti, il che il più delle volte voleva dire dall'elisione delle reciproche paure. Oggi l'ordine è mantenuto se non esclusivamente, soprattutto dalla volontà dello Stato. Il Governo fascista non è un Governo egoistico o abulico, che per farsi valere o almeno per farsi tollerare, debba contare sulla bontà dei partiti e delle fazioni: esso vive e si fa valere per la sua intrinseca forza».

L'appello ai fascisti romani

In un lungo articolo di fondo, la *Tribuna* si occupa a sua volta diffusamente della politica interna del Governo. Accennando al proclama del Fascio di Roma, il giornale scrive:

«L'opinione pubblica ha una ragione piuttosto seria di allarmarsi. Il Governo deve sorvegliare l'azione di tutti i partiti e lo si deve presumere al corrente soprattutto dell'attività del partito fascista. Permettendo la pubblicazoine e la diffusione nella circolare del Fascio, le autorità che stanno intorno al Governo non si sono accorte che esse svalutano tutta la sua azione con estrema gravità. Se il partito fascista infatti sentiva il bisogno di ricostituire le squadre, dopo quasi due anni di suo governo, voleva dire che lo sforzo dell'on. Mussolini, che doveva riportarci la normalità, era completamente fallito, voleva dire che erano ancora necessarie formazoni armate di privati cittadini per sostituirsi all'azione dello Stato, che mancava tuttora, poichè è lo Stato che deve sorvegliare la azione dei partiti ed impedire loro di uscire dalle manifestazioni permesse dalla legge. L'azione delle opposizioni non sembra al pubblico, che non fa politica, così tremenda come pare al fascismo, il quale minaccia senz'altro di punirla con la morte e con castighi anche peggiori. La grandissima massa degli italiani si è resa conto che gli argomenti principali delle opposizioni reggerebbero male se il fascismo non si incaricasse di offrirne dei nuovi ogni giorno.

L'argomento principale delle opposizioni oggi è diventata la Milizia, la Milizia che si tende a regolare e che pur esisteva al momento in cui i deputati dell'opposizione coalizzata si sono presentati ai comizi, nella forma greggia ed anticostituzionale che la rivoluzione le aveva dato. L'altro argomento è quello degli illegalismi che in realtà non ci sono più nella pratica se non per casi isolati, a cui si presta ancora il decreto sulla stampa, che dovrebbe ormai essere prossimo alla sua abrogazione, ma che si fanno nelle forme verbali e nelle manifestazioni di stampa inesistenti fino a diventare realmente insopportabili. Ebbene, smettano loro per i primi a dire parole grosse: il fascismo è il più forte e deve avere i nervi più saldi: è al Governo con i suoi uomini, e deve sentire la sua maggiore responsabilità. Stringa i pugni il fascismo e se ne vada per la sua strada senza rimbeccare, se crede di avere ancora strada da fare. Gli altri sembreranno botoli che abbaiano alle sue calcagna. Chè se invece ad ogni momento egli si rivolta e mulina nell'aria il suo bastone, quanti stanno a vedere pensano per lo meno che esso sia troppo debole o troppo nervoso. E gli avversari dicono che ha paura».

La stampa estremista e i prefetti

Lo scetticismo è più accentuato nel commento del *Giornale d'Italia*, il quale scrive:

«Non vi è dubbio che quel documento, emesso nella stessa giornata in cui l'on. Mussolini aveva conferito con S. M. il Re, ha un notevole valore politico. Dichiarazioni così esplicite da parte del Governo non ne erano mai venute finora. Nella nota intervista col *Giornale d'Italia*, il Presidente del Consiglio non aveva creduto di dover prendere un impegno così esplicito ed inequivocabile. Il comunicato dunque dell'on. Mussolini circa il fermo proposito di impedire qualsiasi anche minimo turbamento dell'ordine pubblico, è indubbiamente un nuovo elemento della situazione. Ma è esso sufficiente? Anzitutto è da osservare che le dichiarazioni dell'on. Mussolini arrivano tardi e arrivano dopo che la stampa fascista e le organizzazioni fasciste avevano dato non dubbie prove del loro spirito irrequieto e bellicoso, non certo frenato dalla frase dello «strame», inopportunamente lanciata sul Monte Amiata. Le minacce di ondate e rappresaglie sono state e sono stampate in tutti i giornali grandi e piccoli del fascismo, senza che i prefetti abbiano mai creduto di sequestrare quei fogli gravemente perturbatori della pubblica tranquillità. Viceversa, tutto lo zelo dei prefetti si è rivolto a sequestrare i giornali di opposizione che criticano bensì con asprezza il Governo, ma non minacciano insurrezioni armate, nè soppressioni di cittadini. La gente dabbene ha assistito con disgusto all'esposizione di spirito illegalista di uomini, giornali ed enti del fascismo; ha letto con ripugnanza le minacce di castighi corporali rivolte agli oppositori, ha constatato con sorpresa eccitamenti ed azioni criminose. Tutto questo pullulare di torbide minacce negli ambienti fascisti, non è stato prevenuto e represso. E per questo il pubblico accoglie quasi con indifferenza il comunicato del Presidente del Consiglio. Nel comunicato si dice bensì che il Governo dimostrerà sempre più fermamente la sua volontà di ordine (con che si ammette esplicitamente che fin qui si è fatto ben poco), ma finora di fatti positivi del Governo e dei suoi agenti non ne abbiami visti. I prefetti si lasciano sciorinare sotto il naso le minacce di ondate fasciste senza far nulla».

Ma vi è anche un altro elemento che renderebbe diffidenti verso la politica interna del Ministero, e il *Giornale d'Italia* non sa se per questa parte sia dovuto al Ministero degli Interni o al Presidente del Consiglio:

«Perchè si fanno tante adunate fasciste? Perchè si è inventato un congresso di arditi autonomi? Perchè dal Direttorio fascista vengono tante iniziative rumorose, come quella che indice per il 21 settembre in tutta Italia delle adunate fasciste? Il comunicato dunque del Presidente del Consiglio, quantunque, sia il più esplicito che si sia avuto finora, non basta ancora a rasserenare l'ambiente, mentre comprova che la politica del Governo è una continua oscillazione, e purtroppo conferma l'impressione che non vi è una propria direttiva di Governo, e che invece si vada avanti alla giornata secondo le variazioni atmosferiche. Ad ogni modo, della volontà del Governo di mantenere ad ogni costo l'ordine pubblico, vogliamo e dobbiamo lealmente prendere atto, ma con l'augurio che la parola si tramuti in fatto».

Il colloquio al Quirinale

Lo stesso *Giornale d'Italia*, rilevando che il colloquio avvenuto sabato mattina tra il Re e il Presidente del Consiglio ha destato un'eco notevole nella opinione pubblica, a differenza di altre conversazioni che avvengono normalmente tra il Capo dello Stato e il Capo del Governo, osserva:

«La presente situazione dà al Paese inquietudini e ansietà: ed ecco il popolo volgersi al Re, Capo dello Stato, Capo del potere esecutivo, Capo delle forze armate, arbitro della nomina e della revoca dei ministri, garante dei diritti statutari, per invocare da Lui una assidua vigilanza sulla situazione, allo scopo di rassicurarlo che si procede in ogni caso per via legalitaria. Due anni or sono il Re, non prevenuto in tempo dai suoi ministri di quello che stava accadendo, venne a Roma da San Rossore, quando la situazione era già compromessa, nel senso che la Marcia su Roma era già in atto. Si dovette al suo felice intuito la soluzione dell'aspra crisi, soluzione che evitò al Paese momenti tristi e al tempo stesso interpretò quelle che erano allora le grandi correnti del popolo. Ma non vi è dubbio che dal punto di vista costituzionale il Re deve essere posto in condizioni di prendere in tutta libertà le sue deliberazioni senza pressione di avvenimenti insormontabili e di fatti compiuti. A ciò deve tendere la lealtà dei ministri verso i Sovrani: il Governo del Re ha l'obbligo di far salve in ogni caso e contro chiunque le prerogative della Corona, di garantirne la libera esplicazione».

Sempre a proposito del colloquio al Quirinale, un'agenzia romana pubblica, e noi vi trasmettiamo a titolo di cronaca, quanto segue:

«Ci hanno riferito che il Re dopo l'on. Mussolini ricevette sabato un senatore, il quale manifestò al Sovrano la sua contrarietà per la politica interna attuata dal Presidente del Consiglio. Il Re per risposta avrebbe mostrato all'interlocutore l'esito della votazione con la quale il Senato approvava alla quasi unanimità il programma, esposto dall'on. Mussolini».

Nessuna decisione per la Camera

Negli ambienti politici si parla con insistenza dell'eventualità della chiusura parlamentare, quantunque a tale voce messa in giro da qualche giornale non si dia alcun credito. Generalmente un tale provvedimento è preceduto sempre da qualche consultazione autorevole da parte del Presidente del Consiglio. Ora l'on. Mussolini non ha avuto fin qui alcun colloquio su tale argomento col Presidente della Camera, on. Rocco, che si trova sempre in villeggiatura a Roncegno nel Trentino. L'on. Rocco tornerà a Roma fra non molti giorni, ma non si sa ancora se si incontrerà con l'on. Mussolini.

Il persistente atteggiamento d'intransigenza delle opposizioni è messo in relazione con le voci di chiusura della sessione. E' evidente, che a prescindere da questo avvenimento la Camera dovrà necessariamente riprendere i propri lavori pr il mese di dicembre allo scopo di procedere all'approvazione dell'esercizio finanziario provvisorio. Ora qualcuno assicurava che qualora gli oppositori persistessero nella tattica di non partecipare ai lavori della Camera, non sarebbe improbabile la costituzione di un nucleo di indipendenti in seno alla maggioranza, anche allo scopo di mostrare al Paese che il costante uso dei mezzi di controllo non viene meno. Di questa opinione è pure l'on. Bianchi, il quale nei corridoi di Montecitorio dichiarava che in fine dei conti il fascismo non deve poi eccessivamente preoccuparsi della persistente permanenza delle opposizioni sull'Aventino. Si è detto anche che gli elementi della maggioranza pronti a sboccare sarebbero i democratici, e precisamente il nucleo dei democratici meridionali, ed in proposito si è fatto il nome dell'on. Visocchi. Questi, interrogato, ha smentito tale voce.

Intanto stasera è stato diramato l'avviso di convocazione del Consiglio dei ministri per venerdì prossimo alle 10. Il Consiglio si occuperà di politica interna ed estera. L'on. Mussolini riferirà sugli avvenimenti internazionali, e particolarmente sui lavori di Ginevra.

Il discorso di Farinacci

Alla cerimonia in memoria dei morti fascisti, svoltasi ieri a Firenze, è intervenuto anche l'on. Farinacci, il quale ha pronunciato un discorso. Dopo aver ringraziato i fascisti fiorentini che hanno voluto chiamarlo fra loro «per riossigenare la sua fede ed il suo entusiasmo», il deputato di Cremona ha così continuato:

«Di questo sentivo il bisogno, perchè da tempo necessità di partito mi obbligano a rimanere in Roma, culla dell'azione deleteria delle variopinte opposizioni. L'affettuosa manifestazione che avete voluto tributarmi mi ricompensa degli odii e della lotta avversaria. Io sono oggi la testa di turco per l'opposizione, e questo è spiegabile. Intendo difendere il fascismo a qualsiasi costo. (*Applausi vivissimi*). La commemorazione dei nostri martiri oggi non vuole essere una speculazione politica. Le madri dei nostri eroi qui presenti vogliono rimanere austere nel loro dolore e nel loro orgoglio. Questo rito solenne, questa esaltazione del sacrificio eroico dei nostri compagni di fede non si deve limitare ai martiri di Firenze, ma si deve estendere a tutti i 3000 martiri nostri, a quei martiri che ci additano in modo imperativo il cammino da seguire.

Gli avversari vanno ripetendo che il fascismo è colpito al cuore, che ormai il nostro partito è isolato nel Paese. La manifestazione di oggi dimostra come grande sia la nostra forza, come immutato sia l'entusiasmo del nostro movimento. Se abbiamo perso in questi ultimi tempi qualche fiancheggiatore, il partito si è avvantaggiato in purezza ed in dignità. Se oggi abbiamo potuto affrontare impavidi la bufera e rimanere compatti al nostro posto dopo il delitto di Roma, delitto che non può appartenere al fascismo, lo si deve alla nostra linea di condotta intransigente fin qui seguita. Se un giorno si fossero allacciati accordi politici e sindacali con altre organizzazioni, oggi il nostro partito sarebbe veramente in crisi ed il Governo sarebbe veramente progioniero di una situazione parlamentare. Con questo non vogliamo respingere tutti coloro che sono disposti a mettere al servizio del Governo, e quindi della Nazione, tutta la loro esperienza e tutta la loro capacità. Ognuno può venire a noi, ma questo collaborazionismo che noi accettiamo non deve essere esteso agli altri partiti che, indirettamente o direttamente, muliarono la Nazione fino a portarla ai giorni tristi del 1919. Il Governo fascista non mancò, subito dopo la rivoluzione, di chiamare uomini di valore a collaborare, così come oggi comprende uomini non appartenenti al nostro partito. Io che passo per «ras», per intransigente ostinato, posso assicurarvi che tutti gli uomini di valore della mia provincia li ho chiamati a collaborare per il bene della Nazione.» (*Applausi*).

Ciò che vuole il fascismo

L'on. Farinacci, dopo di aver affermato che il fascismo non può modificare la sua linea politica, polemizza vivacemente con le opposizioni.

«Gli avversari — egli dice — volevano lo scioglimento della Camera e della Milizia. Vi confesso che se non ci fossimo preoccupati dell'estero, il fascismo avrebbe potuto accettare queste richieste. Si sarebbero rifatte le elezioni con quelle presunte violenze che gli avversari ci hanno addebitate e, svincolati i militi da quella ferrea disciplina, avremmo ricostituito le squadre di azione, non sappiamo con quale vantaggio per gli avversari. (*Applausi entusiastici; tutti scattano in piedi ed applaudono fragorosamente*). L'opposizione ha rinunciato a questo programma ed ora si è assunta il compito di tentare di allarmare la Nazione, attribuendoci ridicole riforme costituzionali da noi mai sognate. Vediamo oggi don Sturzo ed i suoi popolari, i massimalisti e anche i repubblicani, parlare in difesa di quello Statuto che volevano gravemente mutilare sotto il Governo di Nitti, che si dichiarava l'ultimo ministro di Casa Savoia. Quando noi chiediamo di inserire la rivoluzione fascista nello Stato, vogliamo che questo abbia leggi ed istituti nuovi richiesti dai nuovi tempi. Voler regolare la stampa in modo che non sia dannosa alla Nazione; voler sorvegliare le banche perchè la loro potenza finanziaria non abbia a danneggiare per reconditi fini l'economia nazionale e gli interessi dei risparmiatori; voler sopprimere le sette segrete e voler regolare i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro col riconoscimento giuridico dei sindacati e la istituzione della magistratura del lavoro, non significa certamente voler toccare lo spirito informatore dello Statuto.

Noi insistiamo per il trionfo del nostro programma rivoluzionario, perchè vogliamo veramente assicurare al Paese la normalizzazione. Se oggi siamo antinormalizzatori, è perchè riteniamo che la normalizzazione non si patteggia tra partiti in lotta, ma deve essere imposta dallo Stato forte. Giungano ai liberali riuniti in questo momento a congresso questi nostri propositi, e auguriamoci che essi, non per il fascismo, che non ne sente il bisogno, ma per la Nazione, sappiano darsi direttive precise come il popolo attende. Quando si afferma che il fascismo è contro il liberalismo, non si dice la verità. Al Governo di Mussolini vi furono e vi sono dei liberali bene accetti al fascismo. E' questione che noi del liberalismo dobbiamo fare una analisi. Non possiamo paragonare la dirittura politica e morale degli on. Salandra, De Capitani e Sarrocchi con quella del sen. Albertini e dei direttori del *Giornale d'Italia* e del *Mattino*, i quali, se il fascismo avesse dato loro la medaglietta, terrebbero oggi diverso contegno. Non dobbiamo dimenticare che se in Italia vi fu un liberticida, questi fu proprio il sen. Albertini. (*Urla e fischi*). E' affermando questo, ci dichiariamo coerenti come sempre, e noi, che ci adattiamo alla realtà, siamo orgogliosi quando gli avversari ci dicono che non abbiamo uno statuto programma. Siamo liberali e liberticidi: liberali in difesa della libertà che garantisca l'ordine, la disciplina e il benessere al Paese; siamo liberticidi se in nome della libertà si vuole portarci ai disordini e alle umiliazioni del passato. Siamo socialisti, se per socialismo si intende il bene della società, e antisocialisti se il socialismo devè essere odio di classe, lotta alla Nazione. Siamo democratici, se si vuole lo Stato forte; antidemocratici, se democrazia è demagogismo e funanbolismo».

Un dilemma alle opposizioni

L'on. Farinacci, dopo aver fatto un raffronto fra la disciplina nazionale di oggi e quella che vigeva sotto i passati Governi, controbattendo le affermazioni degli avversari, illustra la politica interna, finanziaria ed estera del Governo fascista, e dimostra come con i numerosi trattati conclusi con le varie nazioni l'Italia abbia seguito un programma pacifista.

«La stessa Russia — dice l'oratore — per bocca di Cicerin prima, di Rykoff poi, ha esaltato la politica di Benito Mussolini. (*Vivissimi applausi*). Gli avversari vivono nella speranza di vedere disgregate le nostre forze. Tempo fa si auguravano la scissione del nostro Consiglio nazionale tra revisionisti ed estremisti. E' stata una amara delusione. Al congresso di Roma il fascismo ha ritrovato la sua compattezza. Oggi parlano di intellettuali e di ignoranti. Noi veramente preferiamo più un sindaco che sappia amministrare un Comune che un poeta, così come preferiamo più un nostro organizzatore che sappia mediante una collaborazione di classe stipulare un contratto di lavoro, che un poeta che lanci un messaggio alla gente di Lomellina e crei la Lega Italica, come se l'Italia fosse un Messico. Signori! La politica fascista non è poesia: è invece un programma di realtà in marcia».

L'oratore attribuisce agli avversari la colpa che non è stata raggiunta una èra di tranquillità e se il fascismo è costretto a rimanere spiritualmente mobilitato. Rivolgendosi alle opposizioni sostiene quindi la necessità per esse, o di rinunciare alla farsa e discendere dall'Aventino, o di accettare i consigli dei massimalisti e dell'Italia Libera, ed agire.

«Se gli avversari — continua — disarmando riconosceranno il fatto compiuto e si persuaderanno che il fascismo non rinuncia ai diritti della sua rivoluzione, la tranquillità sarà assicurata alla Nazione; se essi invece vogliono battersi, si affrettino. Sappiamo che l'autunno si avanza e che non è possibile passare l'inverno sull'Aventino. Fascisti! Non prestatevi a raccogliere le quotidiane provocazioni: è una tattica degli avversari, per tentare di allontanare il consenso da noi. Non perdiamoci in violenze isolate, ma conserviamo intatte le nostre forze per gli eventuali cimenti. Sappiano però gli avversari, e giacchè si va parlando di una seconda ondata imminente, che siamo padroni assoluti della situazione che non saremo noi ad iniziare la lotta; noi e non ne sentiamo il bisogno. Se l'opposizione spera, come ultimo rimedio, in una dittatura militare, essa sarà destinata alla più amara delusione. L'Esercito (*grida entusiastiche di: viva l'Esercito e di viva il Re!*) non potrà mai schierarsi con i suoi denigratori di ieri e contro il fascismo che ha rialzato la sua dignità. E questo anche se l'on. Turati, che ha definito l'Esercito come la cosa più sudicia che la Nazione possa avere, si affatica ora a difendere lo Statuto e a stampare «Re» sulla *Giustizia* con la R maiuscola. Fascisti! Ho finito — conclude l'oratore. — Abbiate fiducia nei nostri dirigenti siate sempre degni dell'eroismo dei vostri morti, vigilate e mantenetevi pronti, sia per un programma di pace, sia per riprendere la vostra marcia rivoluzionaria, che questa volta non ci farebbe commettere l'errore di troppa generosità commessa nel passato. Fascisti! Vigilate. Il vostro motto sia sempre: gloria o morte!».

Le parole dell'on. Farinacci sono state accolte da prolungate e entusiastiche acclamazioni. Tutto il pubblico era in piedi e le acclamazioni durarono qualche minuto. Le autorità si affollarono intorno all'oratore per congratularsi con lui.

Una lettera di Mussolini a Deleroix

FIRENZE, 8

In seguito al noto ingiurioso articolo della *Rivoluzione Liberale* di Torino, il Presidente del Consiglio ha inviato a Carlo Deleroix la seguente lettera:

«Caro Deleroix. Essere vilipesi da certa gente è quasi un privilegio, ma è amaro comunque. Non ho bisogno di ripeterti con lunghe parole tutta la mia simpatia e solidarietà. L'episodio indica gli umori ed i rancori dell'altra sponda: bisognerà ricordarsene. Ti abbraccio».

Carlo Deleroix ha risposto a Mussolini con questo telegramma: «Vi ringrazio della vostra forte affettuosa parola. Bisogna servire la Patria in letizia, stando anche nel fango, come fante del Vertoiba. Ricambio fraterno abbraccio».

L'on. Gasparotto ha telegrafato esprimendo la sua solidarietà. L'on. Amendola ha così scritto: «Desidero esprimerLe, oltre che attraverso il *Mondo* anche personalmente la mia cordiale solidarietà».

Hanno inviato telegrammi di protesta quasi tutti i fasci toscani e molti delle altre regioni d'Italia.

L'"Impero„ sequestrato

ROMA, 8

L'*Agenzia Stefani* comunica: Il prefetto di Roma ha proceduto al sequestro del giornale l'*Impero* pubblicato in data odierna, perchè contenente frasi offensive verso i membri del Parlamento.

Il prefetto di Milano ha disposto il sequestro del giornale *The International Hotel Workers* dell'8 andante, edito in lingua inglese, francese ed italiana, perchè contenente affermazioni atte ad abbassare il credito nazionale all'estero e per vilipendio della Patria, ed il *Corriere della Serva* — giornale umoristico che si pubblica nella capitale lombarda — per mancato riconoscimento del gerente responsabile.

La ricostituzione del Fascio di Udine

UDINE, 8

Oggi nel pomeriggio si è riunito il Direttorio provinciale fascista. Sono intervenuti alla riunione tra gli altri, l'on. Spezzotti e gli on. Pisenti, Marni Tullio e Leicht. Il segretario federale, cav. De Carli, ha ampiamente riferito sugli avvenimenti che hanno condotto alla decisione del Direttorio nazionale nei confronti della crisi del Fascio udinese, decisione già resa nota dal comunicato ufficiale, e che costituisce un avvenimento molto importante per il fascismo friulano, poichè dopo il Consiglio nazionale in cui fu trattata la questione morale, il fascismo di un'intera provincia ha ottenuto un solenne riconoscimento della sua integra attività morale e politica. Il segretario De Carli ha posto in rilievo il completo accoglimento da parte del supremo organo del partito di quello che fu fin dall'inizio della crisi il punto di vista e la tesi della federazione. Trattandosi della questione morale, cioè del preteso asservimento a interessi bancari e agrari, la Federazione aveva il dovere di esigere una risoluzione inequivocabile.

I membri del Direttorio hanno espresso il loro vivissimo compiacimento per le decisioni del Direttorio nazionale ed hanno comunicato che esse hanno prodotto ottima impressione in tutte le sezioni. Il segretario federale aprirà le iscrizioni al Fascio di Udine giovedì 11 corrente con un pubblico manifesto. Il Direttorio sarà nominato dalla Federazione appena le iscrizioni lo renderanno possibile.

Il congresso della "N. Tommaseo„ a Zara

ZARA, 8

Oggi, al congresso della «Niccolò Tommaseo», il comm. prof. Linaker, in seguito all'impedimento del sen. Del Lungo, ha letto la conferenza preparata dall'on. Del Lungo in commemorazione di Niccolò Tommaseo. La conferenza è stata calorosamente applaudita ed alla fine il pubblico, che affollava il teatro, ha fatto una calorosa ovazione all'indirizzo del sen. Del Lungo.

Il dibattito sul disarmo a Ginevra

La tesi italiana illustrata dall'on. Schanzer

GINEVRA, 8

Nella seduta plenaria di stamane della Assemblea delle Nazioni, hanno parlato due oratori soltanto, che non hanno detto cose di importanza generale. Uno di questi è Ador, che dopo l'elezione di Giuseppe Motta a presidente dell'Assemblea, è primo delegato svizzero. Egli rilevò come sia augurabile che la sessione attuale non si chiuda senza decidere la costruzione immediata di un edificio destinato a raccogliere l'Assemblea, poichè la «Halle de la Reformation» si rivela ogni giorno più insufficiente e disagiata. Ciò è tanto più facile in quanto l'Assemblea ha a sua disposizione i capitali necessari. Dopo aver ricordato che la Svizzera, nei tempi più antichi, come nei più recenti, ha nella sua storia la tradizione dell'arbitrato, interpretando gli interessi delle piccole nazioni, esprime il voto che questo mezzo di procedimento legale sia introdotto definitivamente nei metodi internazionali. Conclude esprimendo il voto che si possa procedere a istituire un «foyer» nazionale per gli armeni. Evidentemente Ador non dimentica mai d'essere anche il presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa.

L'altro discorso che merita di essere ricordato è quello del primo delegato lituano, Galvanskac, il quale dichiara che il suo Governo approva i metodi di mediazione e di conciliazione che sono alla base della opera svolta dalla Società delle Nazioni. Gli è così che la Lituania, pur sentendosi lesa in certa misura da alcune clausole della decisione relativa al territorio e al porto di Memel, l'ha accettata senza proteste e con decisa volontà di eseguirne gli obblighi che ne derivano per il suo Governo. Per contro rinnova le proteste per l'avvenuta annessione di Vilna alla Polonia, e poichè questo argomento è inscritto all'ordine del giorno della sessione attuale dell'Assemblea, egli spera di poter avere il modo di rimettere ancora una volta in valore le ragioni che vanta il suo paese sulla città, che egli chiama la capitale culturale della Lituania.

I lavori della terza commissione

Nel pomeriggio si sono riunite la terza, quarta e sesta commissione; domani si riuniranno la prima, seconda e quinta, e il lavoro proseguirà nei prossimi giorni con questa alternativa. Tale disposizione è stata voluta dall'ufficio di presidenza, tenuto conto che i lavori affidati alla prima e alla terza commissione sono talmente connessi fra di loro, che è necessario mettere i delegati che fanno parte dell'una in grado di seguire i lavori che si svolgono nell'altra.

Oggi l'interesse principale convergeva tutto sulla terza commissione, quella incaricata di discutere il problema del disarmo, poichè in essa si è iniziata immediatamente la discussione dell'ordine del giorno votato sabato dopo l'avvenuto accordo fra Macdonald e Herriot.

L'on. Schanzer, che rappresenta l'Italia in questa commissione, solleva subito una discussione di procedura, proponendo che si addivenga ad una discussione generale preliminare prima di affrontare i singoli argomenti, in contrasto col delegato inglese, lord Parmoor, il quale vorrebbe che in prima linea si discutesse dell'arbitrato e poi della sicurezza, ed in terzo luogo del disarmo. Interviene nel dibattito Politis, il quale propone di mettere in valore mediante un quadro sinottico tutti i documenti che sono stati posti a disposizione della commissione: patto della Società delle Nazioni, progetto di mutua assistenza, risposte dei Governi relativamente a queste trattative ed altri piani che su questo stesso argomento fossero eventualmente pervenuti al segretario generale (iniziativa nord-americana). Nell'attesa che questo lavoro tecnico sia preparato dal segretariato sotto la sorveglianza di un comitato di tre membri, Politis chiede che si proceda a quella discussione generale che è stata dichiarata indispensabile dall'on. Schanzer, e la commissione approva questo modo di procedere.

Le dichiarazioni del delegato italiano

In conseguenza di ciò l'on. Schanzer ha la parola, come primo ed unico oratore della giornata, per esporre il punto di vista italiano per quanto concerne il complesso dei tre problemi, ch'egli dichiara indissolubili: dell'arbitrato della sicurezza e del disarmo. Anzitutto l'on. Schanzer riassume i precedenti dell'Italia nei riguardi della complessa questione. Ha ricordato l'atteggiamento dei delegati italiani in seno alla Società delle Nazioni che propone il progetto di trattato di mutua assistenza. I delegati italiani aderirono a quel progetto con buona volontà, ma non poterono accettare le disposizioni concernenti gli accordi particolari fra determinati Stati, concepite come mezzo di attuazione della garanzia generale. Infatti, tali accordi particolari in base ai quali, secondo il progetto, gli Stati che ne fanno parte potrebbero muovere guerra agli Stati aggressori senza nessun preventivo intervento del Consiglio della Società delle nazioni metterebbero a condizione d'inferiorità gli Stati che non partecipano ad accordi particolari, i quali Stati non potrebbero muovere guerra senza preventive deliberazioni del Consiglio. Non può essere vietato ai singoli Stati di concludere accordi particolari quando lo ritengano necessario nell'interesse della loro sicurezza, ma non deve essere un onere della Società delle Nazioni quello di assumere delle responsabilità per garantire tali accordi.

L'on. Schanzer ha ancora rilevato parecchie difficoltà relativamente alla possibilità in parecchi casi particolari di determinare chi sia l'aggressore che sia la vittima, ed ha criticato i nuovi gravissimi poteri che si verrebbero ad attribuire al Consiglio della Società delle Nazioni, sminuendo in pari tempo la sovranità dei singoli Stati. Riferendosi alle dichiarazioni fatte dall'on. Salandra in assemblea, l'on. Schanzer ha notato che il patto della Società delle Nazioni per se stesso costituisce un patto di mutua garanzia e contiene a tale proposito gli obblighi reciproci di assistenza, per lasciando saggiamente alla sovranità dei singoli Stati che ai loro Parlamenti una certa latitudine nell'esecuzione di tali obblighi.

Il delegato italiano in sostanza ha sostenuto che le disposizioni del patto sono una sufficente garanzia, ed ha concluso per altro dichiarando che la delegazione italiana è disposta a partecipare alle successive discussioni con spirito sereno ed obiettivo, mentre per il momento desidera rimanere sul terreno della Società delle Nazioni. Dichiara che ove qualche nuova regola si ritenesse indispensabile, la delegazione italiana preferisce il metodo dell'interpretazione del patto, piuttosto che la creazione di nuovi meccanismi di garanzia complicati che comporterebbero nuove responsabilità e sarebbero estremamente onerosi per i singoli Stati.

L'on. Schanzer, infine, fa qualche osservazione critica sul progetto americano. Esaminando le proposte di Macdonald per l'arbitrato, richiama ancora una volta le dichiarazioni dell'on. Salandra in assemblea, e dice che bisognerà attentamente esaminare fino a qual punto le decisioni dell'arbitrato o il responso di una qualsiasi altra giurisdizione sono applicabili alle questioni internazionali, e se poi certe questioni di indole non tanto giuridica, ma essenzialmente politica, non debbano invece conservarsi le competenze conciliatrici e moderatrici del Consiglio della Società delle Nazioni.

Un giudizio di Salandra

L'on. Salandra, ha ricevuto questa sera i rappresentanti della stampa italiana per congratularsi con loro dello sviluppo dato ai servizi da Ginevra, perchè, egli osservò, l'Italia non può straniarsi dal movimento mondiale ed è necessario che in Italia si sappia quanto avviene in seno all'assemblea della Società delle Nazioni e non soltanto per le giornate più festose ma anche per quanto concerne il lavoro effettivamente utile che si svolge in seno alle commissioni. Accennando a quanto è avvenuto negli ultimi giorni, ha messo in rilievo che l'ordine del giorno presentato da Macdonald e da Herriot ha ottenuto l'unanimità, perchè è una risoluzione che non risolve nulla. Ciò non vuol dire che sia insignificante. E' una notevole manifestazione di un certo spirito internazionale che tutti condividono, ma come questo spirito potrà realizzarsi non si sa. Vi sono punti di vista diversi. Il discorso Politis significa che non si disarma se prima non si ha ottenuto un mutamento radicale nello spirito pubblico di tutti i popoli.

Ad ogni modo l'on. Salandra concluse invitando i giornalisti italiani a seguire da presso i lavori della prima e della terza commissione, tra le quali è stato suddiviso il programma contenuto nell'ordine del giorno Herriot-Macdonald, e rilevò che in entrambe queste commissioni l'Italia è valorosamente rappresentata; nella prima dal sen. Scialoja, che avrà come supplente il consigliere di Corte d'appello Pilotti, uno dei più illustri giuristi italiani, che ha una conoscenza particolare degli argomenti giuridici e costituzionali che dovranno essere trattati in questa commissione; mentre nella terza l'Italia è rappresentata dall'on. Schanzer che già oggi, all'inizio dei lavori ha saputo prospettare con tanta precisione e chiarezza il realistico punto di vista italiano. Egli sarà aiutato nella grave bisogna dal generale De Marinis, dal comm. Ruspoli, per la Marina e dal comm. Graziani per l'aviazione.

Rispondendo ad una domanda fattagli da uno dei convenuti, l'on. Salandra informò che la questione di Mossul potrà essere discussa dal Consiglio in questa stessa sessione, poichè da un telegramma giunto stamane si rileva che il Governo di Angora ha dato ordine ai suoi plenipotenziari di raggiungere la sede di Ginevra.

Ritornando a parlare del disarmo e della sicurezza, che sono evidentemente i problemi che più affaticano d'ambiente, l'ex Presidente del Consiglio comunicò che le diverse commissioni saranno chiamate a compiere una certa parte del lavoro in unione, sia mediante sedute comuni, sia mediante la nomina di un comitato misto.

Da ultimo fece alcune osservazioni relative ai problemi del riassetto dell'Ungheria e dell'Austria, nei quali l'Italia ha un interesse primordiale. Per quanto concerne l'Ungheria, l'on. Cavazzoni, che è stato nominato presidente del comitato internazionale incaricato di sorvegliare l'applicazione delle convenzioni di Ginevra, sarà il nostro rappresentante in seno alla commissione speciale che si occuperà dell'importante problema. Per quanto concerne il riassetto finanziario dell'Austria, l'on. Salandra rilevò come la situazione negli ultimi tre mesi sia considerevolmente cambiata.

Un passo dell'Intesa a Berlino

contro la pubblicazione della nota sulla "Schuldfuege„

BERLINO, 8

Improvvisamente l'orizzonte politico berlinese si è oscurato. Nel generale ottimismo dei giudizi e delle impressioni per la Conferenza di Ginevra è scoppiata una bomba che minaccia di compromettere gravemente la situazione diplomatica della Germania. Nella migliore delle ipotesi il Governo tedesco sarà costretto ad un atto di umiliazione e di sottomissione all'Intesa che non aumenterà il prestigio nè all'interno, nè all'estero.

Si tratta della famosa questione delle colpe di guerra. Il desiderio del Governo di non scontentare i nazionalisti per questo scottante argomento ha fatto commettere quella che negli ambienti sinistri viene definita una enorme gaffe. Come è noto i nazionalisti ottennero dal Governo che questo facesse alla fine della seduta nella quale le leggi Dawes furono approvate dalle dichiarazioni pubbliche, in cui si diceva che il riconoscimento delle colpe della guerra, strappato alla Germania col trattato di Versaglia non corrisponde alla realtà dei fatti, e perciò il Governo attuale non accetta tale riconoscimento, riservandosi di portare a conoscenza dei Governi alleati tali sue dichiarazioni.

Parve infatti al Governo tedesco che la pubblicazione di questa dichiarazione non avesse un carattere abbastanza ufficiale per precisare il punto di vista del Governo tedesco in argomento, e che altro carattere ufficiale dovesse essergli dato dalla presentazione di una nota diplomatica in piena regola. Negli scorsi giorni si stava preparando la nota stessa e già una polemica di stampa si era accesa sull'opportunità di un simile passo. Pareva ai circoli socialisti e democratici che il punto di vista del Governo fosse abbastanza manifesto nelle dichiarazioni e che l'invio di una nota diplomatica avrebbe costretto le potenze della Intesa a rispondere mettendo così il Governo tedesco in una situazione piuttosto delicata.

Queste previsioni si sono avverate. Improvvisamente la questione ha preso un carattere urgente ed internazionale. L'ambasciatore di Francia, De Margerie si è recato nel pomeriggio di ieri al Ministero degli Esteri ed ha comunicato al segretario di Stato, barone von Maltzan, che rappresenta il ministro degli Esteri in vacanza, che la pubblicazione della nota annunziata dal Governo tedesco sulle colpe della guerra avrebbe portato con se gravi conseguenze. Lo stesso passo è stato compiuto anche dal rappresentante dell'Italia, e sarà seguito, a quanto pare, da un passo dei Governi d'Inghilterra e del Belgio. Questi passi diplomatici hanno prodotto gravissima impressione. Essi hanno suscitato un enorme malumore ed un certo risentimento anche negli ambienti che sono assai favorevoli ad un accordo con gli Alleati e tutt'altro che nazionalisti.

Il congresso della Dante inaugurato solennemente a Fiume

Le personalità e le rappresentanze accolte festosamente dalla cittadinanza

FIUME, 8

La giornata d'oggi segna per Fiume una data veramente insigne, da aggiungersi alle più memorande manifestazioni d'italianità. Alle 10, la splendida sala del teatro «Verdi» è gremitissima di congressisti e di pubblico fiumano. Sono presenti oltre 500 delegati delle varie sezioni della «Dante», del Regno e delle Colonie. Sul palcoscenico vi sono bandiere e gagliardetti. Appaiono in mezzo alle autorità civili e militari il ministro Casati, il ministro Nava, il ss. di Stato Celesia, l'on. Rava, circondato dai membri del Consiglio centrale della «Dante» e dal Comitato cittadino. Si notano il ministro plenipotenziarno Castelli, i senatori Grossich, Tolomei, Sanminiatelli, Zippel, l'on. Alfieri, il generale Vaccari per il ministro della guerra, il generale Pantano della divisione di Pola, il comm. Demichelis, commissario generale dell'emigrazione, il prefetto Soave, il r. commissario del comune, comm. Divorio, i sigg. Morpurgo e Vitelli, gli on. Dudan, Scialubba, Michelangelo Zimolo, il comm. Fracassetti, Zaccagnini, Ossoinak e Pepe per i volontari di guerra, numerose notabilità locali ed illustri personalità delle varie città. Sono pure presenti rappresentanti del Fascio locale, della Milizia, dei mutilati, dei combattenti, delle associazioni e di altri enti.

L'inaugurazione del Congresso

L'immenso pubblico inalza frequenti applausi all'indirizzo di S. M. il Re, dell'on. Mussolini, di Gabriele d'Annunzio e del ministro Casati, prima ancora che abbia inizio l'inaugurazione del congresso. Ristabilito il silenzio, il R. Commissario Divorio pronuncia un vibrante discorso. Egli ha detto:

«E' gran ventura per me, rappresentante straordinario di questa città che visse e fece vivere agli italiani cinque anni di passione, porgere ai convenuti al 29.o congresso della «Dante», il saluto di Fiume, fatto di ammirazione e d'amore; ammirazione per l'opera che il sodalizio ha compiuto nelle terre contese di infiammato amore per la Patria comune qui presente nei figli delle sue cento città. Di ammirazione, di amore e di reverenza sarà pervaso il mio dire, perchè così deve sonare la voce quando si parla di italianità nostra, dopo le tragiche vicende fiumane, presenti due membri del Consiglio, ascoltanti quanti fecero e fanno, nel nome del divino poeta, una nobilissima propaganda nazionale. Io vi prego signori, nella vostra breve dimora fra noi, di saggiare lo schietto metallo onde è formata questa stirpe veneta, fiera e cortese, eroica e civile, scesa dal colle romano di Terzatto alla pietrosa riva che rivestì di lauri e ridusse allo scalo le navi con quello spirito audace e gentile per cui la razza latina fu dominatrice non di ventura e maestra di verità nel mondo. Questa gente fu pertinace ed accorta e fu anche ribelle, come avvenne quando, è storia di ieri, il Governo straniero che meditava un oltraggio all'anima sua italianissima, ebbe a svelare i disegni che attentavano alle civiche libertà e alla sua lingua. Con la lingua, Fiume ha salvato tutta se stessa, ma ha reso un grande servigio alla Patria custodendone l'insidiato e indifeso suo naturale confine. La Patria non dimenticherà il sacrificio e rimeriterà il grande servizio che la presenza vostra, o fratelli, ne è garanzia ben degna.

Il R. Commissario conclude inviando un pensiero al poeta silenzioso e dicendosi sicuro che, specialmente nell'opera della Dante saranno affratellate e partecipi della nostra insuperata civiltà tutte le genti comprese entro i nuovi termini della Patria immortale.

L'assemblea acclama lungamente le ispirate parole del commissario. Indi, accolto da una grande e commossa dimostrazione, Riccardo Gigante, presidente del locale comitato della «Dante», porge un affettuoso saluto ai congressisti dell'immensa famiglia del glorioso sodalizio. Ricorda come tra le sue fulgide glorie, Fiume vanti nei secoli la difesa dell'ideale patrimonio della lingua italiana. Conclude considerando di lieto auspicio per le future sorti della sua provata città l'attuale significativo congresso della «Dante Alighieri». L'oratore è calorosamente applaudito.

Il discorso dell'on. Rava

Quindi, accolto da nutritissimi applausi, prende la parola il vicepresidente della «Dante», sen. Luigi Rava. Egli comincia col dolersi dell'assenza dell'amatissimo maestro e duce Paolo Boselli, presidente della «Dante», cui invia un deferente affettuosissimo saluto. L'assemblea, in piedi, scatta unanime in una vibratissima dimostrazione. Indi l'on. Rava saluta i convenuti, specie rivolgendosi ai cittadini fiumani, finalmente ricongiunti alla Patria. Rievoca commosso quello che egli definisce il giuramento di Roma, quando il sindaco di Fiume, Vio, e l'assessore Antoni, giurarono in Campidoglio, nelle mani del sindaco di Roma, Prospero Colonna, che Fiume si sarebbe unita, presto o tardi, alla sua antica madre: Roma! L'oratore parla quindi delle origini auguste di Fiume e ricorda le affermazioni di Dante, di Mazzini, di Bixio riguardanti Fiume come confine italico. Rileva le affinità che legano il Comune di Fiume con altre città italiche dell'Adriatico e raffronta lo statuto del Comune fiumano con quello degli altri Comuni italiani e specialmente con quello della piccola Repubblica di S. Marino. Passa in rassegna le vicende del corpo separato di Fiume e l'epoca della gloriosa resistenza fiumana, quando se ne tentò la magiarizzazione. Nella guerra, Fiume è spiritualmente e materialmente coll'Italia. Martiri immortali rimarranno Baccich, Angheben e Noferi. Richiama le epiche e note lettere per l'autodecisione e la resistenza di Fiume a Wilson, finchè il condottiero di Ronchi liberava Fiume dalle cupidigie di mezza Europa. Ricorda che finalmente il Presidente del Consiglio on. Mussolini, accogliendo il disperato appello del reggente De Poli, inviava come governatore il glorioso condottiero del Grappa, generale Giardino. S. M. infine metteva piede sopra la redenta, il 16 marzo di quest'anno. Il pubblico, a questo ricordo, tributa una grande ovazione al Re, all'on. Mussolini ed al generale Giardino.

Il sen. Rava passa poi a riassumere la azione della «Dante» durante l'annata, con diffusione di libri ed opuscoli, specialmente all'estero, intensificando i rapporti col Commissariato dell'emigrazione e coll'ente del turismo, promovendo ed aiutando le scuole in Patria ed all'estero, facendo sorgere nei più lontani paesi case della «Dante». Informa che la «Dante» ha decretato la medaglia d'oro all'on. Boselli, all'on. Mussolini ed a d'Annunzio, benemeriti della Patria. Sono iscritti soci perpetui la Regina Elena, i Principi Reali, la Duchessa d'Aosta e tutti i suoi figli. Accenna al pellegrinaggio del Principe Ereditario nell'America latina, ovunque aspettato ed entusiasticamente festeggiato, in gran parte per opera dei comitati della «Dante». Incita il ministro Casati a proseguire nell'opera per la diffusione nelle scuole della conoscenza di Dante, iniziata dal ministro Gentile. Le scuole elementari di Roma si sono iscritte socie perpetue della «Dante». L'on. Rava spera che tutte, o parte almeno delle nostre scuole, seguiranno l'esempio e sorgerà coll'opera e col contributo loro l'auspicata casa di Dante in Roma. Chiude con un saluto a Fiume, auspicando alle alte fortune della Patria.

Il saluto del Governo

Una imponente ovazione accoglie la fine del discorso. Prende quindi la parola il ministro Casati, il quale pronuncia il seguente discorso, col quale dichiara aperto il 29.o congresso della «Dante».

L'on. Casati ha iniziato il suo discorso leggendo il seguente fervido messaggio del Presidente del Consiglio on. Mussolini: «Alla nobile città di Fiume che attingendo fede ed amore dalla sua schietta tradizione volle con incrollabile fede congiungersi alla Madre Patria, giunga il mio devoto saluto nel giorno in cui, accoglie entro le sue mura i soci della «Dante Alighieri», missionari di italianità nel mondo. - F.to: Mussolini».

Il messaggio è stato acclamato da una entusiastica immensa ovazione.

S. E. Casati ha poi continuato:

«Simbolo di riconoscimento e di unificazione nazionale, la «Dante» in Fiume italiana non sopraggiunge a eventi compiuti, ma li precede con l'opera e col voto; non ritrova semplicemente sè stessa, ma scopre la propria immagine ingrandita nella città che la ospita; non riprende il consueto lavoro, ma conferma una fede. Esempio di impeti ardenti ed insieme di costanza generosa, con la forza che le proviene dall'impersonare un grande ideale, Fiume risponde all'appello: come ieri, come sempre, essa dà più che non riceve e, anzichè serbare il beneficio lo rende accresciuto. Questa è la sua natura e la sua legge, alle quali si mantiene fedele. Scordarsi di noi stessi, ecco la difficoltà grande, la difficoltà vera, in cui tutti ci urtiamo nel nostro faticoso operare; ma, quando l'oblio dei beni materiali e di ogni più amata cosa diventa pratica di vita, quando la completa dedizione alla Patria è di un'intera cittadinanza, di tutto un popolo, questo eroico sacrificio acquista un valore religioso, che, per la sua magnanimità, chiamerei dantesco. E se nell'affrancamento dal senso, attraverso l'espiazione e il dolore sta il significato etico del «Libro nostro», del divino poema, dantesca è anche la lunghissima resistenza durata e patita dalla città del Carnaro. Espiazione in verità di una sola colpa, ma imperdonabile a giudizio dei dominatori di un tempo e dei potenti di ieri: la sua immutata, costante, non mai doma italianità.

Non si vince senza combattere

Non si vince senza combattere. Quando, nel 1889, un'esigua minoranza, solo pensosa dell'avvenire della Nazione e confortata dall'aiuto e dal segreto consiglio del moderatore degli studi di allora Paolo Bselli, si riuniva in Roma per lanciare quel grido che ricordava agli italiani l'esistenza, fuor dai ristretti confini dello Stato, di un'Italia ancora dispersa ma degna di diventare un giorno l'Italia maggiore, Fiume, uscita da un ventennio appena da un'atroce e lunga lotta sostenuta con le sole sue forze per la conservazione degli istituti secolari e dell'idioma nativo, si apprestava con nuova progenie a nuove battaglie. Sono i tempi delle fratellanze universitarie, come nel nostro Risorgimento; e a Vienna, a Graz, e nelle Università italiane s'incontrano e si riconoscono gli irrequieti spiriti irredenti; d'onde, a distanza di tempo, dalla Lega Nazionale, ma a simiglianza di questa la Giovane Fiume poteva, tre anni avanti l'inizio della guerra di liberazione, abbatterti un decreto del Governatore, per avere i tuoi participato al pellegrinaggio alla sacra tomba di Ravenna e alzatovi il gonfalone di Fiume tra i tricolori delle città sorelle: ma, tu risorgevi più forte, e lo scarso manipolo dei primi animatori diventava numerosa schiera di valorosi sulle Alpi e sul Carso, legione a Ronchi sotto la guida del Poeta-soldato, fremente moltitudine nelle piazze e nelle vie della città nelle ore supreme dell'esaltazione e del martirio. Parve così a noi, dopo il primo smarrimento seguito alla guerra, che una gran somma di valore si concentrasse in un sol punto della Nazione, che il cuore di essa vi battesse più forte, che tutta la passione della Patria fosse rinchiusa dentro le mura di questa città come in estremo rifugio, e che convenissero tutti i suoi prodi, nei giorni della sua prima liberazione e in quelli non meno solenni del suo congiungimento alla madre Patria, dall'eroe di Buccari e di Vienna al vincitore del Grappa. Estenuata dai patimenti, Fiume non aveva ormai di suo che un'idea, una fede e questa liberalmente trasmetteva all'Italia.

Ma perchè tale miracolo si rivelasse, occorreva che intatte si serbassero in lei le forze secolari. Lasciate, o signori, che, ministro della Pubblica Istruzione, io additi ai maestri italiani di confine l'esempio delle scuole di Fiume. La vita di una lingua è vita di uno spirito; è comunanza di sentimenti, di credenze e di costumi; è abito innato di libertà e testimonianza ad un tempo di dominazione morale. Custodire pacificamente il patrimonio linguistico non basta; bisogna che nella scuola penetri la forza della tradizione nazionale, con la ricchezza delle memorie e delle speranze, e che in essa spiri, come in atmosfera di luce e di amore, la grande poesia della Patria, sì che la superiorità di cultura si attesti di fatto e la scuola dica alto alle genti ciò che l'Italia è e può essere. Parlando delle cose vostre, o cittadini di Fiume, il grande dalmata, Niccolò Tommaseo, che ieri i maestri d'Italia hanno commemorato in Zara nostra, notava, nel 1861, non senza profonda e terribile ironia, come italiano fosse perfino il bando col quale si annunziava a Fiume la famosa legge marziale «arcangelo di morte», e soggiungeva poi tosto, e questa volta senza ironia, che la mente dei conviventi di altra stirpe «se viva è, vive d'aliti italiani», tanto la lingua nostra è, per sua indole, diffusiva e ottiene anche dagli estranei alla grande famiglia italiana il rispetto e l'assenso.

Tale l'insegnamento che Fiume ci offre, tale il programma della «Dante»; e da queste due forze qui stabilmente congiunte sorge oggi una nuova esigenza di lavoro, una nuova missione. Ci sono altri doveri da compiere, altri diritti ideali da rivendicare. La guerra, col rendere più vicini e più solidali che prima non fossero gli italiani nel mondo, è valsa a conferire a un problema di assistenza sociale un valore politico. Stimolare con tutte le provvidenze che occorrono l'iniziativa italiana, porre in valore quelle doti sostanziali della nostra gente che più si accentuano quando essa si trova a contatto con le altre; sostituire all'esodo dei diseredati e degli incapaci la regolata e tempestiva migrazione delle volontà e delle intelligenze, coordinarne la multiforme attività, e mantenere viva nei figli lontani la coscienza di avere, a tutela del proprio lavoro e della propria dignità, un'Italia «armata e amante» quale la vagheggiava il poeta dalmata: tutto ciò richiede una potente vita all'interno e una reale concordia d'animi, sì che sulle azioni prevalga finalmente la Patria. Ecco perchè l'opera della «Dante» è per noi stessi educatrice e quindi altamente politica, col sottrarsi alla piccola cerchia delle inutili e pericolose polemiche di parte, e con l'immetterci in quel mondo di vitali competizioni, dove la nostra individualità nazionale acquista valore e significato dalle forze diverse od opposte tra le quali si svolge. «Sia intesa la nostra vita all'interno come è al di fuori», disse un giorno Francesco Crispi, con esortazione breve ma scultoriamente efficace. Anticipatrice di avvenimenti storici, la «Dante» concorre a realizzare quell'ideale, non di dominazione ma di civile primato, che illuminò la prima giovinezza del suo Presidente e ne ispirò l'azione nella lunga vita pubblica, e ad assicurare al nostro Paese il posto che giustamente gli compete nel mondo, se è destino e vanto dell'Italia il proporsi sempre uno scopo che vada oltre le sue forze palesi.

Con questi auspici, che nascono da un'intima certezza, mi onoro di aprire, nell'Augusto nome di Sua Maestà il Re il XXIX congresso della «Dante Alighieri».

L'assemblea tributa al rappresentante del Governo grandiose e ripetute acclamazioni. Terminata la cerimonia inaugurale, è stato offerto nel ridotto del Teatro Verdi, dal commissario di Fiume, un «vermouth d'onore».

L'inizio dei lavori

I lavori sono stati iniziati nel pomeriggio alle 15 nella sala dell'Asilo di carità.

Sono stati eletti per acclamazione a presidenti d'onore: S. E. Boselli, il senatore Grossich e il comm. Vivorio, oltre a 24 vicepresidenti d'onore; presidente effettivo il sen. Luigi Rava; inoltre quattro vicepresidenti effettivi; segretario il gr. uff. Zaccagnini.

Il presidente Rava ha letto i messaggi inviati a S. M. il Re, al Principe Ereditario, a S. E. Mussolini, a Gabriele d'Annunzio, a S. E. Boselli presidente della «Dante», e alle città adriatiche. Numerose furono le adesioni tra cui quelle di Boselli, Mussolini, Federzoni, Sarrocchi, Tahon di Revel, Ciano, De Stefani, Di Giorgio, ecc. ecc.

M. Zimolo ha ricordato con elevate parole l'opera nobile ed alta del Duca d'Aosta e di Elena di Francia, cui il congresso ha inviato un fervido saluto.

Il delegato della sezione combattenti di Milano, avv. Frasca, comunica che per opera della «Dante» sarà eretto in Santa Croce a Firenze il monumento alla madre italiana.

S'inizia quindi la lettura della relazione morale che contiene la storia dell'attività svolta dalla «Dante» durante l'anno passato.

Il gr. uff. Libero Fracassetti presenta la relazione sulla propaganda del libro. Rileva la difficoltà della scelta del libro meglio adatto all'educazione nazionale del popolo e la necessità di risolvere questo problema importante che è pure problema di elevazione, in modo particolare per le terre redente, dove l'opera è più difficile e delicata, così per l'Istria e il Friuli, dove due civiltà si incontrano. Fiume, osserva il relatore, non ha bisogno di ricostruzione spirituale, poichè fu ed è esempio a tutta Italia. Il relatore parla a lungo della diffusione del libro italiano all'estero, per la quale la «Dante» ha creato una vera organizzazione che si allarga sempre più. Il Fracassetti esalta infine l'opera di S. E. Boselli, che tutto ha donato per l'incremento delle fortune della «Dante».

L'avv. Giulio Moroni di Varese, si diffonde a parlare della difesa della lingua italiana nel Canton Ticino e il congresso vota l'ordine del giorno in questo senso.

Altri oratori prendono la parola, fra cui Visamara di Milano, Ternizzi di Firenze, Starnari di Silotrano, Siccardi di Milano, Lucci di Pistoia e Gidini di Vicenza, il quale chiede che la «Dante» intervenga presso il Governo perchè nel secondo biennio dell'istituto tecnico ritorni come materia di primo ordine la lingua italiana, che il ministro Gentile ha senza alcuna ragione abolita.

Durante la discussione, si viene a conoscere un fatto singolare: la signora Cantalamessa di Torino, avverte che c'è tra i congressisti un italiano, Giuseppe Badini, il quale in 30 anni di dure fatiche è riuscito a crearsi una posizione in America, per cui ha potuto mettere insieme una biblioteca di 10.000 volumi che ha voluto donare alla «Dante» di Rosario Santa Fe. Il congresso balza in piedi e applaude vivamente al munifico donatore, che viene pure encomiato dal Consiglio.

Il gr. uff. Fracassetti risponde ai vari oratori, osservando che l'opera di propaganda per la diffusione del libro italiano all'estero è delicata e difficile e richiede un lavoro costante e tenace, opera di cui non tarderanno a manifestarsi i segni visibili e salutari. Lopera è resa difficile dal costo elevato del libro. Tuttavia la «Dante» persegue alacremente questa attività di valorizzazione e di elevazione della Patria all'estero. La relazione Fracassetti è approvata.

L'ing. Conighi, vicepresidente del Comitato di Fiume, porge con sentite parole al sen. Rava una medaglia d'oro, con la preghiera che sia presentata a S. E. Boselli, che nobilmente impersona le idealità della Patria. I congressisti, in piedi, applaudono a Fiume.

I lavori continueranno domani.

Le visite di S. E. Casati

Il ministro Casati, prima di recarsi alla inaugurazione del congresso della «Dante», ha visitato il Municipio, ricevuto dal commissario comm. Vivorio e dai capi d'ufficio, ed ha ricevuto i capi degli istituti, delle scuole secondarie e il direttore didattico delle scuole elementari. Ha quindi visitato la sede del Circolo accademico, ove gli studenti universitari fiumani e molti professionisti gli hanno mostrato una bellissima raccolta di antiche e recenti pubblicazioni di ogni genere, libri, opuscoli, proclami, stampati in Fiume o comunque riguardanti la eroica città. Il ministro ha espresso la sua alta compiacenza per questa mostra bibliografica ed ha ringraziato particolarmente il prof. Attilio Depoli, che lo ha accompagnato e gli ha presentato i giovani ordinatori della mostra.

Per la sistemazione economica di Fiume

FIUME, 8

Il ministro dell'Economia Nazionale on. Nava, venuto qui per il congresso della «Dante Alighieri», ha partecipato nel pomeriggio a un'importantissima conferenza che ha avuto luogo alla Camera di commercio. Vi hanno pure partecipato varie sezioni dell'Unione commerciale e industriale in numero di cinquanta delegati, il presidente Vittorio De Meichsner e il commissario della Camera signor Antonio Rocca. Questi ha significato a S. E. Nava la gravità della situazione economica. Parlarono sul medesimo argomento il De Meichsner, Ossoinach e il capitano Host Venturi. Tutti i problemi che riguardano il miglioramento della situazione furono ampiamente trattati. Dopo esauriente discussione, S. E. Nava, compreso della preoccupante gravità delle condizioni di Fiume, ha formalmente promesso che il Governo prenderà immediati provvedimenti d'ordine economico e finanziario intesi a migliorare le condizioni della città. Anche l'on. Celesia si è incontrato nel pomeriggio con gli armatori per rendersi conto delle necessità marittime del porto di Fiume.

Una commissione istriana a Roma

POLA, 8

Oggi nel pomeriggio sono partiti per Roma il sen. Cherasich, gli on. Bilucaglia e Mrach, che, assieme ai componenti la commissione istriana, saranno nel pomeriggio di domani ricevuti in udienza da S. E. Mussolini, che ha chiamato espressamente a Roma la commissione per conferire circa il modo migliore per risolvere le urgenti questioni dell'Istria e di Pola, che si dibattono in una crisi che sarebbe tempo venisse in qualche modo radicalmente risolta. Nell'importantissima riunione si spera vengano presi in esame tutti gli importanti ed urgenti problemi istriani.

Per i possessori di consolidato al 3'50%

ROMA, 8

Il ministro delle Finanze on. De Stefani, in seguito alla recente constatazione della mancanza presso l'officina governativa delle carte valori in Torino, di fogli di carta filigranata per titoli dei consolidati 3.50 per cento, emissioni 1902 e 1906, ha di urgenza adottati provvedimenti intesi ad impedire che di tali fogli possa eventualmente essere fatto uso in danno della fede pubblica.

Ritenuto che a tal uopo convenga di anticipare al 1. luglio 1925 il cambio dei titoli in circolazione dei detti consolidati che, normalmente, avrebbe dovuto avere luogo il 1. gennaio 1927, l'on. ministro, con suo decreto odierno, ha invitato i portatori di tali titoli di presentarli alle Delegazioni del Tesoro del Regno per essere depositati presso la locale sezione di r. Tesoreria provinciale. I titoli da presentare dovranno essere firmati dall'esibitore e accompagnati da una distinta in doppio esemplare, in cui saranno indicati per ciascuna cartella il numero di iscrizione in ordine progressivo l'importo di vendita e il capitale normale.

La distinta sarà sottoscritta dall'esibitore con nome, cognome e paternità e con la indicazione dell'indirizzo. Le sezioni di r. Tesoreria rilascieranno al depositante una ricevuta provvisoria a lui intestata, trasferibile per attergato e con le altre forme stabilite dalla legge sul debito pubblico per il trasferimento dei titoli nominativi. La ricevuta sarà munita di cedole per la riscossione delle rate semestrali degli interessi di scadenza 1. gennaio e 1. luglio 1925; a partire dal 1. luglio 1925 le ricevute provvisorie sopra accennate saranno presentate per il cambio dei nuovi titoli definitivi secondo le norme che saranno a suo tempo emanate. (Stefani).

Un pellegrinaggio di ex soldati alla tomba del Milite Ignoto

ROMA, 8

Ieri, partendo dalla caserma Ferdinando di Savoia, gli ex militi della classe 1869, preceduti da guardie cicliste, messe a disposizione del Comune di Roma, si sono recati all'Altare della Patria per deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Sono seguiti cinque minuti di religioso raccoglimento in ginocchio e quindi è stata consacrata la bandiera della società. L'on. Roberto Forni, organizzatore del pellegrinaggio, impossibilitato per un improvviso impedimento di intervenire alla cerimonia, si era fatto rappresentare dal suo segretario.

Radic per un'unione doganale con l'Ungheria

BUDAPEST, 8

L'*Az Est* pubblica un'intervista avuta con Stefano Radic, nella quale il tribuno croato patrocina l'idea di un'unione doganale fra la Jugoslavia e l'Ungheria. Radic dice che senza questa unione non potranno migliorare le condizioni economiche in Croazia. Commercialmente ed economicamente, nè la Croazia può far a meno dell'Ungheria, nè l'Ungheria può far a meno della Croazia. Ciò che la natura ha creato non si distrugge. Lo seppero poi, ma noi — dice Radic — gli antichi padri nostri, che non si unirono soltanto all'Ungheria perchè la dinastia dei re croati s'era estinta e perchè la Croazia doveva trovar un alleato contro un nemico comune: il turco, ma anche perchè s'avvidero che soltanto in un'unione con l'Ungheria era possibile una vita economica in Croazia, e la Croazia, infatti, ha raggiunto la sua floridezza e da re Colomano in poi prosperò, come prosperò l'Ungheria. Se i magiari fossero stati più cauti, meno intransigenti, meno sciovinisti e avessero rispettato i principi di eguaglianza, di libertà, non a parole, vantando la loro patria la più cavalleresca nazione del mondo, ma a fatti, a quest'ora l'Ungheria non si troverebbe in queste condizioni in cui si trova. L'ambizione, l'orgoglio l'ha uccisa; avviene così con gli uomini come con gli Stati: c'è una legge occulta che punisce l'orgoglio ed a questa legge occulta non c'è il caso di sottrarsi.

Noi — dice Radic — ci siamo uniti ai nostri fratelli; ciò doveva avvenire prima o poi e l'Ungheria avrebbe dovuto saperlo se non fosse stata accecata dall'orgoglio; noi, jugoslavi, abbiamo in parte realizzato le nostre aspirazioni; fuori di casa nostra c'è ancora un fratello che perfidi consiglieri tengono lontano, ma verrà anch'egli con noi e allora la Jugoslavia sarà una potenza che avrà per confini il Danubio e tre mari. E' inutile quindi che i magiari ci tengano il broncio: quello che doveva avvenire è avvenuto e quello che dovrà avvenire avverrà. Noi croati non conosciamo rancori contro i magiari e desideriamo che essi si ravvedano. Un'unione doganale fra i due Stati è desiderata e da croati e da magiari ed è nel loro interesse reciproco.

Perchè la Russia va concentrando le sue truppe ai confini romeni

ZAGABRIA, 8

La notizia pubblicata dall'*Obzor* sulle intenzioni della Russia di attaccare la Turchia, avuta — come si seppe più tardi — da fonte ufficiosa rumena — già comunicatavi — ha destato meraviglia e impressione in tutti i circoli politici. Nessuno si immaginava che la Russia soviettista si armasse e accumulasse le sue truppe ai confini bessarabici per marciare contro la Turchia, benchè l'eco dei giornali della Norvegia e della Danimarca, che i primi diffusero la voce, fosse giunto sino a qui. Si credeva che fosse una delle solite notizie allarmanti, lanciate con scopi reconditi, ed oggi ancora — a dire il vero — si è incerti sulle intenzioni della Russia. Se si considera però l'improvviso mutamento avvenuto in questi ultimi giorni nei circoli ufficiosi rumeni, e in parte anche nella stampa rumena, verso la Russia; se si riflette al fatto che da alcuni mesi la Russia tiene le sue truppe ai confini bessarabici, senza muoversi, e dichiara che ha l'intenzione di risolvere con la Rumenia in via amichevole la questione bessarabica; se si vuol dare importanza alle relazioni tese fra Mosca ed Angora, inasprìtesi in questi ultimi giorni, si deve pure convenire che qualche cosa di vero ci deve essere in queste voci, benchè appaiano strane e inverosimili.

Un'altra circostanza, che desta giustificato sospetto, è il nuovo atteggiamento del Governo bulgaro verso la Russia, non più ostile come sino a pochi giorni or sono.

L'*Obzor* non si limita a pubblicare la notizia sulle intenzioni della Russia, ma vi aggiunge dei commenti, e constata, fra l'altro, che gli agitatori bolscevichi portano ora ai confini della Tracia e oro ed armi e opuscoli di propaganda, senza essere disturbata dagli organi del Governo bulgaro, anzi, quasi quasi si direbbe che lo facciano col loro consenso. La Bulgaria — dice l'*Obzor* — spera di riavere la Tracia e di poter, con l'aiuto della Russia, giungere all'Egeo, a quel mare che le fu promesso e più tardi conteso dalle grandi potenze.

Non si deve — dice l'*Obzor* — dare importanza al fatto che la Rumenia fortifica i suoi confini nella Bessarabia; essa ha semplicemente contrapposto misure di precauzione contro il febbrile lavoro dei russi a quel confine, perchè non conosceva ancora le intenzioni della Russia.

L'*Obzor* chiude i suoi commenti dicendo che in Jugoslavia si è convinti che i Balcani si trovano alla vigilia di gravi complicazioni.

Non bisogna dimenticare il fatto che l'*Obzor*, nelle questioni interne della Bulgaria e in parte anche della Russia, è stato sempre bene informato.

COMUNICATI *)

CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA di Roma

Avviso

Roma, 3 settembre 1924.

Lo Società Anonima «Assicurazioni Generali» con Sede in Trieste, costituita in Trieste il 26 dicembre 1831, avente un capitale sociale di L. 40.000.000 interamente versato, diviso in N. 80.000 azioni da L. 500 ciascuna nominale e di L. 7000 venale circa, secondo certificato peritale rilasciato dal Sindacato degli Agenti di Cambio di Roma in data 30 agosto u. s., ha chiesto a questa Camera che le sue azioni vengano ammesse alla quotazione ufficiale della Borsa Valori di Roma.

Il vicesegretario generale
Reggianini

Il vicecommissario governativo
Benigni

Porto a conoscenza della mia spett. Clientela di tutta la Venezia Giulia che il signor

Milano Ogrisovich

non è più mio subrappresentante; per conseguenza **egli non è autorizzato** di assumere ordini e di fare incassi per conto mio e delle case da me rappresentate.

Giovanni Fucich junior

S. I. S. A.
Società Italiana Servizi Aerei
Società Anonima

A richiesta voli di piacere

Trieste-Portorose
E VICEVERSA

La linea è percorsa in dieci minuti

Imbarco: Trieste - Molo Audace
» Portorose - Pontile

Prezzo: Andata o ritorno L. 100.—
Andata e ritorno nello stesso giorno o giorno susseguente L. 150.—

Per acquisto biglietti rivolgersi allo **Ufficio dell'ENIT**, via della Borsa 2, oppure direttamente alla **S. I. S. A.**, Portorose. Telefono N. 37 A.

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
Traversata giornaliera in ambedue le direzioni

NB. La linea resterà in esercizio sino a tutto il giorno di **mercoledì 15 ottobre p. v.** col seguente orario:

Partenza da Trieste ogni giorno alle 9.
Partenza da Venezia ogni giorno alle 15 sino al giorno 14 corrente compreso; ed ogni giorno alle **14** dal 15 corrente sino al 15 ottobre p. v.

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 18: lampadario «Empire», stipo Rinascimento, lampada ferro battuto, servizio piatti porcellana, armadietto antico, tappeto Afgan 2.75 per 1.95, specchio veneziano, salotto antico da foderare, braccialetto antico, scialle turco, collana perle giapponesi ecc.

Comando Deposito
II° Reggimento Bersaglieri Ciclisti
ABBAZIA

Dovendo quanto prima addivenire alla rinnovazione del contratto per le confezioni e riparazioni del vestiario della truppa del II Reggimento Bersaglieri Ciclisti, si invitano **Cooperative** legalmente costituite e privati a presentare domanda al Consiglio d'amministrazione del Deposito suindicato, per essere tenute presenti alla licitazione che all'uopo dovrà essere indetta.

Per eventuali schiarimenti si prega rivolgersi al Consiglio d'amministrazione del prefato Deposito.

Il segretario
del Consiglio d'amministrazione
Tenente Ferdinando Bianchi

Cassa distrettuale di Trieste per l'assicurazione di malattia dei lavoratori

Avviso d'asta

L'intestata Cassa Distrettuale mette in vendita al migliore offerente la sua realità N. Tav. 118, 153, 169 di Chiadino-Città e 2144 di Trieste-Città, che costituisce un complesso di forma poligonale a cavaliere di via Massimo d'Azeglio N. 8 e di via Pietà N. 7, 9, 11, della superficie complessiva di tq. 465.21, pari a mq. 1673.17.

Il piano di detta realità è ispezionabile presso la scrivente, dalle 8 alle 13.

Le offerte dovranno essere presentate alla Direzione della Cassa entro le ore 13 del giorno 22 settembre 1924.

Trieste, 8 settembre 1924.

LA DIREZIONE

L'avvocato
Corrado Jona
ha unito lo studio a quello dell'avvocato
Giovanni Padoa
trasferendosi in
Via S. Lazzaro N. 19, I; tel. 43-34

COL 15 SETTEMBRE la
Vendita rateale PROVVIDENZA
sita in via Ginnastica N. 15, II p. viene
TRASLOCATA
nella sua sede centrale in
Via XXX ottobre N.o 3, I p.
Telefono N. 39-20
dove tutti i locali, ampiamente ingranditi vengono adibiti al
Grande Emporio Rateale
con annessa sartoria da donna
RICCA SCELTA DI VESTIARIO IN GENERE (uomo e donna) IN TUTTI I REPARTI.

MALATTIE POLMONARI - ASMA BRONCHIALE
SCIATICA
DOTTOR E. BALLERO
dia S. Lazzaro 20/I dal 10 c. m., esclusa la Vomenica, dalle ore 9-12 e dalle 14-16

GABINETTO DENTISTICO
del **dott. Schäffer**, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I p.

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30 - 17-19.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

DIATERMIA
Nuovo metodo di cura efficace nella blenorragia acuta e cronica e nelle malattie delle signore
Dr. DE NICOLA
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 13-52
Riceve dalle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Solo l'Emporio Calze
Via Genova 13, mezzanino
può offrire merce ottima di Chemnitz, di lunga durata, in ricchissima scelta e a prezzi bassissimi.

ORO, brillanti, diamanti, comperiamo al maggior prezzo. Eseguiamo, in giornata, lavori nuovi, riparazioni di oreficeria, nonchè di orologi. Laboratorio proprio. Nicolò Borsatti e figlio - Corso Vitt. Em. III N. 47 (vicino la farm. Rovis, P. Goldoni)

MALATTIE NERVOSE
SANATORIO e del ricambio UDINE
Piazzale XXVI Luglio - Telefono 618.
Prof. G. Calligaris Dott. cav. S. Pascoletti

M. Steiner
S. a g. l.
Esposizione Mobili
Arrivi recenti
Via Geppa № 15 e 17
Via Pauliana № 1
(angolo Piazza Libertà)

46 DIVERSI TIPI CAMERE MATRIMONIALI
32 MODELLI ASSORTITI SALE DA PRANZO
18 MODELLI DIVERSI STUDI
30 DIVERSI SALOTTI E GUARNITURE CLUB ECC. ECC.

PREZZI D'OCCASIONE ASSOLUTAMENTE SENZA CONCORRENZA

Prima di fare i vostri acquisti sinceratevene mediante una visita ai nostri vastissimi depositi. Grande assortimento in Punto Franco senza dazio e per esportazione (Mag. 2 A e Mag. 7).

THE BERLITZ SCHOOL
Via Torrebianca 21 — Trieste
Fondata nel 1878
:: 420 Filiali ::
Per l'insegnamento delle
LINGUE,
il Metodo Berlitz da 45 anni s'impone al mondo intero perchè
RAZIONALE,
PRATICO,
FACILE.
NUOVI CORSI 15 SETTEMBRE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La I.a Biannuale del Circolo Artistico
e le opere ammesse

Tutto il lavoro di preparazione per l'allestimento di questa importantissima mostra tanto attesa è, si può dire, ultimato.

Le opere sono già al loro posto e attendono soltanto che la commissione di collocamento, composta dai pittori cav. Piero Lucano e Vittorio Bergagna, e dell'arch. Carlo Polli, completi la loro sistemazione definitiva nelle ampie sale del padiglione al Giardino pubblico.

L'inaugurazione ufficiale con l'intervento delle autorità, è fissata per domenica 14 corrente, mentre la sera prima avrà luogo il «vernissage», al quale saranno ammessi solamente gli espositori, la stampa, il Curatorio e la direzione del Circolo.

Al presidente del Curatorio, comm. ing. Costantino Doria, è stata presentata dalla commissione che ebbe l'incarico di prescegliere le opere, fra le moltissime presentate, la seguente relazione:

La relazione della giuria di accettazione

«I sottoscritti, chiamati dalla fiducia della direzione del Circolo Artistico ed eletti dagli espositori per giudicare della ammissibilità delle opere presentate alla I.a Biannuale, si sono riuniti, in seguito al Vostro invito, il giorno 1. di settembre per dare inizio all'opera ad essi affidata. Erano assenti il comm. Silvio Benco — che notificò la necessità di allontanarsi per alcuni giorni dalla città — e il pittore Vito Timmel. Fra i giurati, risultò eletto presidente il cav. Gino Parin.

Dopo attento e ripetuto esame si concluse con l'accogliere, secondo le norme del Regolamento, una o più opere dei seguenti artisti: pitt. Attilio Arculin, scult. Franco Atschko, pittori Vittorio Bergagna, Santo Bidoli, Giuseppe Barison, Pina Bonazza, Gius. Matteo Campitelli, Bruno Croatto, scult. Alfonso Canciani, pitt. Glauco Cambon, Antonio Camaur, Marcello Dudovich, scult. Carlo Hollan, pitt. Oscar Hermann-Lamb., Virgilio Freno, Ugo Flumiani, Gino de Finetti, Marina Flaugnatti, Pietro Florit, Eligio Finazzer-Flori, Giovanni Giordani, Emma Gallovich, Mario Lannes, Santo Lucas, Nidia Lonza, Piero Lucano, Roberto Ledner, Giannino Marchig, scult. Giovanni Mayer, pitt. Piero Marussig, Fernando Noulian, Arturo Nathan, Argio Orell, Edmondo Passauro, Gino Parin, scult. Adolaro Plisnier, Silvio Puspan, pitt. Frida di Reya, Romano Rossini, Rosa Schmidt, Cesare Sofianopulo, Edgardo Sambo, Sergio Sergi, Dyalma Stultus, Carlo Wostry, Marion Wulz, Giorgio de Wolff, Giovanni Zangrando.

Sono dunque in totale 83 opere appartenenti a 50 artisti, su 138 opere presentate da un complesso di 64 iscritti. Il rapporto delle opere accettate risulta del 61.4 per cento, mentre il rapporto degli artisti ammessi è del 79 per cento.

La giuria, ben conscia della grave responsabilità che si assumeva di fronte alla città, di fronte al Curatorio e di fronte agli artisti concorrenti, ha messo tutto il proprio impegno nel procedere ad una selezione giusta e serena, scevra da eccessiva severità, pur chiedendo all'opera ammessa o da ammettere, quelle qualità che segnalano il talento e le facoltà di realizzazione.

I criteri seguiti dalla giuria

Il difficile compito venne reso meno arcigno per il contributo portato all'esposizione dai giovani e dai giovanissimi, i quali, seguendo la Vostra raccomandazione, furono ammessi dalla giuria con una certa larghezza, accanto ai nostri maggiori e riconosciuti artisti.

Oggi, dopo quasi due anni di vita randagia, in grazia del fervido e saggio operato del Curatorio e, non ultimo, per merito della munifica concessione del Comune di Trieste, gli artisti nostri sono finalmente in grado di presentarsi al pubblico in un ambiente proprio e adatto, il quale, concedendo un respiro abbastanza vasto, permette ai giovani di cimentarsi nelle nobili lotte dell'arte, sorretti dall'incitamento e dall'appoggio dei migliori e guidati dal consiglio di una critica saggia e prudente.

I componenti la giuria, dalla constatazione obiettiva del notevolissimo risultato raggiunto con questa prima prova, traggono l'auspicio che le Biannuali divengano una brillante consuetudine, un bisogno sentito, un elemento di capitale importanza nella vita culturale della nostra città e che possano divenire fraterno e stretto vincolo fra gli artisti nostri e quelli delle altre regioni.

Nella netta convinzione di aver assolto il proprio mandato nel modo più equo e con assoluta indipendenza, i sottoscritti ringraziano la S. V. Ill.ma per la fiducia in essi riposta, affidando loro l'onorifico incarico, e si rassegnano, con tutta osservanza. Trieste, li 5 settembre 1924. — Gino Parin, Giovanni Mayer, Piero Lucano, Antonio Morassi, Vittorio Bergagna, Alberto Riccoboni».

Gli invitati

Oltre alle opere degli artisti menzionati nella relazione che abbiamo riprodotta, figureranno quelle dei tre artisti invitati, e cioè: Beppe Ciardi, con un dipinto a olio dei suoi più caratteristici; Italico Brass, con tre tele luminose e molto interessanti; e Alberto Calligaris, il maestro del ferro battuto, con alcuni fra i suoi lavori più perfetti.

Fra giorni sarà messo in vendita il ricco catalogo della mostra, contenente moltissime riproduzioni delle opere esposte più notevoli.

Corso d'esperanto. L'Istituto regionale per la Venezia Giulia della Cattedra italiana di esperanto riprende l'attività d'insegnamento sospesa durante l'estate. La stagione estiva, adatta per i congressi, ne ha veduti tre succedersi l'uno all'altro nell'agosto scorso: quello degli esperantisti italiani a Torino, quello internazionale a Vienna ed uno degli esperantisti jugoslavi a Spalato. L'interessamento per questa lingua ausiliaria internazionale è tenuto inoltre costantemente desto dall'uso che se ne fa nelle trasmissioni radiotelefoniche internazionali.

Per corrispondere quindi a numerose richieste del pubblico l'Istituto locale d'esperanto apre un nuovo corso pubblico e gratuito, la cui prima lezione sarà tenuta giovedì 11 corrente, alle 20, nella sede del Circolo esperantista (piazza della Borsa N. 9, secondo), insegnante il docente rag. Antonio Ratissa. Le iscrizioni saranno ricevute nel quarto d'ora precedente la lezione. Il corso consterà di dieci lezioni, due volte per settimana, il lunedì e giovedì, dalle 20 alle 21.

L'assemblea straordinaria dell'Associazione della Stampa. I soci professionisti sono convocati a una assemblea straordinaria che si terrà mercoledì prossimo, alle 16, in sede sociale, col seguente ordine del giorno: 1) Discussione dell'ordine del giorno del prossimo congresso nazionale di Palermo; 2) Nomina dei delegati al Congresso di Palermo.

Le iscrizioni al Conservatorio «Giuseppe Verdi». Oggi martedì 4 corr., presso la segreteria del Conservatorio Giuseppe Verdi si aprono le iscrizioni per il nuovo anno scolastico dell'Istituto.

Fiori d'arancio. Si è unito in matrimonio a Bologna il sottotenente di vascello Mario Leoni con la gentile signorina Tina Neriani. Felicitazioni vivissime.

La medaglia d'oro Corrias a Trieste
per una missione di carattere industriale

E' fra noi da qualche giorno il cav. Giuseppe Corrias, un'eroico marinaio sardo, medaglia d'oro, che partecipò all'audace impresa del 14 maggio 1918 nel porto di Pola.

Abbiamo avuto occasione d'incontrare il valorosissimo compagno di S. E. Ciano e gli abbiamo chiesto, prima di tutto, qualche ricordo dell'ardimentosa gesta, che valse a lui e agli altri tre suoi compagni d'impresa la medaglia d'oro. Ecco come il cav. Corrias rievoca l'audacissimo tentativo:

«La spedizione era composta di quattro lupi del mare. Comandava il capitano di corvetta Mario Pellegrini, io in qualità di fuochista scelto, il secondo capo Antonio Milani, in qualità di silurista, e il marinaio Angelini. Partimmo da Venezia a bordo del tanchs «Grillo», trainato fino a circa 10 miglia da Pola da una torpediniera e scortato da due Mass, ove presero posto S. E. Ciano e il comandante Schiappini. Era nostro obiettivo penetrare inosservati nel porto e affondare le più grosse unità austro-ungariche e, fra queste, la «Viribus Unitis», affondata poi dal valoroso capitano Paolucci.

A mezzanotte del 14 maggio si tentò l'entrata nel porto, che ci riuscì. A un certo momento però, mentre si stava per lanciare il primo siluro, tutti i riflettori si proiettarono sul nostro «Grillo» e, contemporaneamente, s'aperse contro di esso un fuoco indiavolato di cannoni e mitraglie. Eravamo scoperti. Non ci perdemmo però di coraggio e con la speranza di riuscire nell'intento, lottammo fino all'ultimo momento sprezzanti della vita.

Disgraziatamente un proiettile di grosso calibro venne a colpire il siluro che si stava per lanciare schiacciandolo completamente e ferendo contemporaneamente a un braccio il marinaio Angelini. Non passarono molti minuti che un secondo colpo colpì nuovamente il «Grillo», in pieno e lo fece affondare.

Mentre stavamo affondando, e eravamo già sott'acqua, tentammo di lanciare il secondo siluro, che partì, però non colpì il bersaglio in pieno. Ci presero prigionieri e non le dico i supplizi ai quali fummo sottoposti.

Ho davanti agli occhi sempre il caro compagno Angelini, che sanguinante e mutilato di un braccio ci incitava a proseguire l'impresa fino alla morte, gridando, quando già il tanchs stava per essere inghiottito dal mare: «Coraggio! Viva l'Italia!».

Il valorosissimo soldato, che conosce già Trieste per esserci stato altra volta, disse inoltre parole calorose all'indirizzo della nostra città, di cui sa e ammira la fede nazionale, conservata per lunghissimi anni integra fra persecuzioni d'ogni genere, quindi, interrogato sullo scopo di questa sua nuova visita, cortesemente ce ne informa:

— Vengo dalla mia Sardegna, ricca di minerali, con un campione di ferro greggio, che si estrae dalle miniere di Gonnos Fenadiga. Gli specialisti triestini lo analizzeranno e se, come ho ragion di sperare, i risultati dell'analisi saranno favorevoli, il minerale prenderà la via di Trieste per essere foggiato in lamiere per i vostri industri cantieri.

Il popolo sardo, come ha collaborato in guerra con i figli di Trieste, così vuol collaborare in pace nel campo industriale e commerciale. Siamo a buon punto — conclude il cav. Corrias — e speriamo che potremo giungere presto a un accordo decisivo, dato che le trattative si svolgono con persone, come gli industriali triestini, abili ed esperti in questa materia. Così lavoreremo insieme per il bene di Trieste, della Sardegna e dell'Italia.

Lo strano mistero di un cadavere
Suicidio, accidente mortale o delitto?

Due ragazzi che, ieri mattina verso le 8, camminavano a lato della linea ferroviaria di Rozzol, al momento d'imboccare la galleria ebbero un'impressione di raccapriccio. Un corpo umano giaceva nel mezzo del binario. Si avvicinarono, incuriositi, per vedere se l'uomo fosse ancora in vita; ma ormai il corpo doveva essere esanime. Si affrettarono quindi a recarsi alla stazione dei carabinieri di Rozzol e riferirono l'accaduto. Il brigadiere Zaio si fece accompagnare sul posto dai ragazzi e constatò trattarsi di un cadavere. L'estinto era un giovane biondo, vestito alla foggia degli operai, con giacca e calzoni di traliccio. Il funzionario assunse i rilievi del caso e comunicò poi la notizia del macabro rinvenimento alla commissione giudiziaria.

Da un documento rinvenuto addosso al disgraziato, si potè identificare il morto per Vittorio Ferri, di 26 anni, calzolaio, abitante al Largo Pestalozzi N. 1. Il cadavere presentava alla nuca una vasta ferita, di cui il funzionario non potè rendersi ragione. La commissione giudiziaria, dopo i rilievi di legge, autorizzò la rimozione del cadavere, che in un furgone fu trasportato alla cappella mortuaria dell'ospedale civico. Sulle cause della morte la commissione giudiziaria non si è ancora pronunciata definitivamente, la necroscopia dovendo aver luogo quest'oggi.

Il brigadiere, continuate le indagini, si recò ad interrogare la locatrice dell'abitazione al Largo Pestalozzi, dove il Ferri dimorava. Ella disse che il giovane calzolaio erasi allontanato da casa ieri mattina alle 6 ed ammise la possibilità di una disgrazia accidentale. Il giovane, ch'era affetto da epilessia, colto probabilmente da un improvviso attacco del male, deve essere caduto lungo il binario, ove battè violentemente il cranio in modo da rimaner morto sul colpo. Non è tuttavia escluso che si tratti di suicidio. Dal momento in cui il Ferri uscì di casa a quello del rinvenimento del cadavere, due treni avevan percorso la linea ferroviaria. Una circostanza strana è quella che sul posto dove fu rinvenuto il cadavere non si notarono tracce di sangue. Il brigadiere Zaio continua le indagini, anche per chiarire se, anzichè di suicidio o di disgrazia, si tratti di un atto criminoso.

Il boxeur improvvisato

Nel passare, ieri alle 16, per via Settefontane un vigile urbano vide due individui i quali se le davano con grande entusiasmo. Ma poichè nulla permette di trasformare la pubblica via in una arena pugilistica, la guardia ritenne suo dovere di intervenire come paciere. Uno dei due comprese bene le intenzioni del Divo, tanto che se la dette a gambe; l'altro parve invece contrariato forse perchè non s'era sfogato abbastanza e gli era, di più, fuggito l'avversario. Da ciò una scarica di pugni indirizzata al vigile il quale però riuscì a trarsi dietro sino al Comando quel bipede catastrofico che si qualificò per Matteo P., di 36 anni, abitante in via Francesco Fortunio n. 5. Fu passato al Coroneo.

Gl'ignoti rubano 15.000 lire di vestiario

Un rilevante furto di effetti di vestiario fu commesso l'altra notte in danno della fattoria Cerne a Tomadio (Carso) N. 40. Ladri ignoti, evidentemente pratici della casa, riuscirono a introdurvisi e a fare il comodo loro, in modo che nesuno si accorse della loro presenza. Riuscirono così a impadronirsi di una quantità d'indumenti, fra cui pelliccerie di notevole valore: di due soprabiti da uomo, una pelliccia di gatto russo, da uomo; una giacca di «astracan» persiano, per signora; due vestiti neri «salon», da uomo; un vestito da turista; un vestito di seta cruda, da uomo; un vestito di lana nera, con guarnizioni in «astracan»; e un mantello foderato in seta blù, rosso e gialla, per signora. Da un primo accertamento i danneggiati poterono stabilire che il valore complessivo degli indumenti rubati ascende a circa 15.000 lire. Del furto furono più tardi avvertiti i carabinieri del luogo, i quali hanno provveduto ad iniziare indagini opportune per l'eventuale arresto dei ladri.

Per difendere il figliuolo. Per farsi medicare una vasta ferita lacero-contusa alla regione frontale destra, si presentò domenica sera, alle 21.30, alla Guardia medica, il meccanico Giacomo Jurich, di 46 anni, abitante in via della Concordia n. 32. Mentre gli si prestavano le cure necessarie, il Jurich raccontò che un suo figlio, Marcello, di 16 anni, aveva trovato beghe con un suo inquilino. Egli intervenne per mettere pace, ma dopo un breve scambio di parole, il subinquilino, afferrata una seggiola, gliela scagliò violentemente contro, conciandolo a quel modo. Giudicato guaribile in cinque giorni, il meccanico potè poi rincasare.

Dalle scale. Lo scolaro Bruno Lissiach, di 12 anni, abitante in via Canova n. 12, ieri alle 15.30 mentre scendeva la scalinata del vicolo Edera, ruzzolò per alcuni gradini e riportò la frattura del malleolo sinistro. Soccorso dai passanti, il fanciullo ebbe le medicazioni necessarie dal sanitario della Guardia medica accorso, e fu poi trasportato con l'autolettiga alla sua abitazione.

Il portafogli dell'egiziano. Non sa come nè dove, l'egiziano Hassan Tambik, di 39 anni, da Alessandria, lo abbiano borseggiato del portafogli contenente 100 lire. Fatto si è che dopo una passeggiata lungo le rive non trovò più nella saccoccia dove lo aveva posto, per cui si recò alla Questura a presentare denuncia.

La drammatica imprudenza di un sedicenne

Una scena di sangue si svolse ieri sera alle 22.40 nello spaccio vini di via Gatteri n. 16, in gestione dal trattore Giacomo Bertolini. Questi teneva in qualità di garzone il dodicenne Remigio Franco, figlio di Emilia, portinaia nello stabile. Ieri sera mentre l'oste giocava a carte assieme al signor Saverio Daveggio, abitante in via Gatteri n. 7, un grossista in vini, fornitore del Bertolini, entrò un altro ragazzo, di nome Berto, sedicenne, occupato in un altro spaccio vini della stessa via.

I due ragazzi da parecchi mesi avevano stretta dimestichezza, e ieri sera profittando che il Bertolini trovavasi a giocare, il sedicenne, aperto il cassetto del banco, ne trasse una rivoltella del trattore e si dette a maneggiare l'arma. D'un tratto inavvertitamente, mosse il grilletto, proprio mentre la canna dell'arma era puntata contro il dodicenne... La detonazione fece scattare in piedi tutti i presenti, mentre il Franco cadeva riverso con un gemito, dinanzi allo sparatore che, spaventatissimo per quanto era accaduto, infilò l'uscio e scomparve.

Intanto il Bertolini aiutato dal Daveggio, sollevò di peso il povero ragazzo, che con un filo di voce esclamava: «Aiuto, mama». Lo portarono immediatamente, a braccia, fino all'ospedale civico. Molti curiosi seguivano la comitiva, cui s'aggiunse, poco appresso, la madre del ferito, che pazza di dolore si strappava i capelli. Nella astanteria, il medico di turno, dott. Grego rassicurò la donna che non si trattava di un caso gravissimo. Il dodicenne presentava una ferita d'arma da fuoco, con foro d'entrata alla clavicola destra e foro d'uscita alla regione sopraspinale destra. Dopo le prime cure, il sanitario fece accogliere il ferito, con prognosi riservata, nel decimo reparto.

In seguito al protocollo informativo del delegato di Questura in servizio all'ospedale, gli agenti del Commissariato di via Brunner ebbero l'incarico di rintracciare l'involontario feritore.

In cerca di disgrazie

Iersera, verso le 22.30, i due vigili urbani Taruffo e Pignat, di ritorno dal servizio alla Stazione Centrale, giunti in piazza Goldoni videro due ubriachi che si sostenevano reciprocamente a braccetto e che sbraitavano in modo da richiamare intorno a sè i passanti. Le guardie invitarono i due a smorzare il tono della voce, ma gli ubriachi proseguirono senza dare ascolto ai vigili, che, impazientiti, agirono più energicamente, riuscendo a farne tacere uno. L'altro, certo Ottone Voich, di 21 anni, abitante in androna delle Pancogole n. 1, preferì invece opporsi all'ingiunzione e quando fu per essere tratto in arresto, si diè a sferrar calci e a tirar pugni. I vigili dovettero faticosamente lottare per tener a bada l'energumeno, che fu ridotto all'impotenza, dopo qualche difficoltà, con l'intervento di un carabiniere, il quale nel trambusto si buscò una pedata al ventre. Intanto il chiasso suscitato dalla violenta scenata aveva raccolto intorno all'ubriaco in furia contro i vigili, una folla di curiosi. Il prepotente dovette poi essere posto di peso su un'automobile e trasportato al comando dei vigili in via dell'Ospedale, dove fu rinchiuso in una cella, in attesa d'essere passato alle carceri del Coroneo.

I rastrellamenti dei bassifondi
e la tutela della quiete notturna

Questura e commissariati rionali continuano nell'opera di epurazione che da qualche anno ha contribuito a migliorare le condizioni di sicurezza pubblica della città. Da alcuni giorni, poi, pattuglioni notturni di agenti e di carabinieri specializzati hanno esteso la loro cerchia d'azione occupandosi anche degli schiamazzatori notturni e alle contravvenzioni per protrazione dell'orario di chiusura dei pubblici locali.

Il pattuglione del commissariato di via Sanità ha messi al sicuro, l'altra notte, sei individui sospetti, i quali non avevan saputo dare sul loro conto sufficienti informazioni. Furono arrestate anche alcune donzelle molestatrici dei passanti e, infine, furon posti in contravvenzione parecchi vinai e trattori che non osservavano l'orario.

— Ieri l'altro nel pomeriggio, due agenti dello stesso commissariato si imbatterono, in via del Lazzaretto vecchio, in un individuo il quale spingeva una carrozzella per bambini. All'avvicinarsi degli agenti, il tizio cercò di sbarazzarsi di un grimaldello, ma gli agenti se ne accorsero, per cui individuo e carrozzella finirono al commissariato, ove l'individuo fu riconosciuto per un pregiudicato, certo Michele Poropat, di 26 anni. La carrozzella deve essere il frutto di qualche esercitazione ladresca.

— Più tardi, perchè trovato in possesso di una forbice lunga oltre quindici centimetri, fu tratto in arresto, in via del Pozzo bianco, certo Giuseppe Grossi, di 24 anni.

— Ammonito da due agenti a non sgolarsi e a non far chiasso, il venticinquenne Erminio Barbese, disoccupato e senza stabile dimora, si ritenne in dovere, ieri l'altro, in via Riborgo, di rispondere più che vivacemente. Dichiarato in arresto, il bel tomo oppose accanita resistenza, ma ciò non servì che ad aggravare la sua posizione, poichè tanto finì ugualmente al Coroneo.

— Da due carabinieri della stazione di via Pasquale Revoltella, fu tratta in arresto certa Vincenza Farragia, perchè colpita da mandato di cattura dal giudice istruttore di Girgenti. La donna è accusata di appropriazione indebita.

Quando la gelosia diventa roba da manicomio
Una donna sequestrata per due anni
in un magazzino!

Erano le 11.40, ieri, allorchè un ragazzo si avvicinò a due vigili urbani — il brigadiere Jurza ed il vigile Olivo — che si trovavano in piazza Garibaldi, e disse loro:

— I vegni presto con mi. Xe una dona serada in un magazin che la pianzi e no la pol vignir fora...

I vigili, incuriositi, seguirono il ragazzo che li condusse nel cortile della casa N. 17 in via Enrico Toti e scorsero colà, affacciata a una finestra protetta da sbarre di ferro, in un magazzino la cui porta era assicurata da tre lucchetti, una donna bruna, pallida, dall'aspetto sofferente. I vigili, piuttosto impressionati, le chiesero cosa facesse colà. La donna, con voce flebile, rispose che era stata colà rinchiusa dal suo amante e che da due anni non le era permesso di uscire!

I vigili si accinsero senz'altro a liberarla, ma la donna li pregò di attendere poichè l'amante sarebbe rincasato fra poco. Intanto, interrogata, la donna, dopo aver detto di chiamarsi Caterina Santarossa, di 22 anni, da San Quirino, raccontò che qualche anno fa aveva conosciuto certo Guglielmo Tosatto, di 36 anni, col quale era venuta nella nostra città, ove dapprima l'uomo aveva commerciato in uova e pollami, ma poi, andatigli male gli affari, si era ridotto a fare il carbonaio e da allora abitavano in quel magazzino. Morbosamente geloso, il Tosatto non permetteva assolutamente che la donna uscisse dal magazzino e quando usciva ve la chiudeva dentro con tre lucchetti, assieme a un bambino, frutto della loro relazione. Infatti, la Santarossa aveva vicino a sè un piccino di 18 mesi, rachitico e macilento.

Sollecitata dai due vigili, la donna raccontò ancora che spesso, alla sera, quando egli usciva la legava al letto perchè non avesse modo di comunicare con alcuno o comunque di chiedere aiuto. Spesso la minacciava di morte e la bastonava, rendendo così ancor più triste e dolorosa l'esistenza della disgraziata che lo pregava di rimandarla al suo paese, presso la famiglia. Il Tosatto le faceva delle promesse che poi non manteneva e se mai incrudeliva maggiormente maggiormente contro di lei.

— In quest'ultimo tempo — continuò nel suo pietoso racconto la giovane — ho scoperto delle lettere dalle quali appresi che il Guglielmo è ammogliato a una tedesca.

— Ma le ragioni di questa prigionia? — insistettero i vigili.

— Mah!... La sua gelosia pazza, io credo.

Mentre così la donna diceva del suo martirio e del suo triste calvario con l'uomo che le aveva promesso amore e felicità, comparve il Tosatto, che si mostrò ben poco contento di vedere i due vigili. Alle richieste di questi, egli rispose:

— Quanto ella dice non è vero.

— Ma come non è vero? Non vedete in quale stato è ridotta?

In breve, il Tosatto fu condotto al settore dei vigili di via dell'Ospedale, mentre si provvedeva a liberare l'infelice. Durante il tragitto l'arrestato cercò di gettare nell'atrio di una casa di via San Sergio un coltello, ma il suo atto fu notato dalle due guardie e l'arma fu sequestrata. Da qui si comprende che realmente il Tosatto minacciava la donna e che buttando via il coltello voleva far scomparire una prova contro di lui. Il Tosatto fu più tardi inviato al Commissariato di via Guido Brunner, da dove, dopo essere stato interrogato nuovamente, fu passato al Coroneo.

La povera donna e il suo bimbo partiranno oggi stesso per il loro paese, ove forse troveranno un po' di quiete e di pace.

Un "cantinone,, in subbuglio per due lire

Una scena curiosa, che provocò molto rumore, si svolse iersera verso le 17 al «Cantinone Istriano» di via Tarabochia n. 6. Nel locale v'erano tre o quattro persone, tra le quali certo Edoardo Cappellani, abitante in corso Garibaldi n. 4, quando entrò un giovane, che, prima di prender posto, girò intorno lo sguardo come se cercasse qualcuno e, passando vicino al Cappellani, sostò un momento, un istante che bastò per cacciargli una mano nella tasca esterna della giacca e togliergli — come assicurò poi il Cappellani — un biglietto da due lire. Poi lo sconosciuto, tranquillo, si sedette e ordinò da bere.

Nessuno al momento s'era accorto della cosa, ma il Cappellani, che aveva sospettato qualche cosa, frugato nelle saccoccie, non trovandovi più le due lire, calmo si alzò e si diresse verso l'uscita, col proposito di andare a chiamare un carabiniere. Il giovane allora mosse incontro al Cappellani per impedirgli il passo, e la scena, che aveva avuto sin qui uno svolgimento relativamente tranquillo, divenne movimentata. Il derubato invel violentemente contro il presunto borsaiuolo e questi, se dapprima si accontentò di rispondere vivacemente, elargì poi al Cappellani una serie di pugni e di calci, non però senza ricevuta di ritorno. La zuffa mise in iscompiglio tutto il locale e richiamò sulla strada una folla di passanti, tra cui il vigile urbano Fidel, il quale, interpostosi tra i rissanti e saputo come stavano le cose, condusse al vicino settore di Ponte della Fabbra il sospetto borsaiuolo, che si qualificò per Emilio R., di 28 anni, qui abitante in via delle Lodole. Malconcio, giunse all'ufficio di polizia urbana anche il Cappellani, il quale spiegò al brigadiere di turno i particolari del fatto, ma il R. negò recisamente di aver commesso il piccolo borseggio. Gli fu però trovato indosso il buono da due lire e questo bastò — sebbene il R. affermasse che era suo — perchè fosse trattenuto e passato più tardi al Commissariato di via Brunner.

La grave caduta di un bracciante. Ieri alle 15.30, all'hangar n. 9 del Porto Vittorio Emanuele III, il bracciante Giovanni Primosich, di 38 anni, abitante a Roiano Vernielis n. 575, mentre era occupato a scaricare da un carro pezzi di ricambio per autoveicoli, sdrucciolò e cadde da un'altezza di quasi due metri sul lastricato, battendovi violentemente con la testa, sì da rimanere tramortito dal colpo. I compagni di lavoro s'affrettarono a soccorrerlo, ma il disgraziato, che aveva riportato una grave ferita alla regione parietale destra, da cui perdeva abbondantemente sangue, non riprendeva i sensi. Impressionati, i presenti provvidero a far telefonare d'urgenza alla Guardia medica, il cui sanitario di turno fu poco dopo sul posto e riscontrò al Primosich sintomi di commozione cerebrale; gli prestò le medicazioni del caso e lo fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, ove il Primosich fu accolto nel decimo reparto.

La disgrazia di un'ottuagenaria. L'ottuagenaria Francesca Battich, abitante a Longera n. 47, erasi recata ieri nel pomeriggio a Basovizza, accompagnata da tale Maria Laurencich, di Corgnale. Già entrava nella borgata, allorchè, alla svolta della strada, la vegliarda fu investita da un velocipedastro. La poveretta cadde, travolta, mentre il ciclista, dopo il capitombolo, rimontato in macchina, pedalò a grande velocità, mettendosi così in fuga per sfuggire alle responsabilità. La Battich fu soccorsa da un passante, che telefonò poi alla Guardia medica. Si recò sul posto il sanitario di turno, che constatò alla donna la frattura del gomito sinistro e ordinò il trasporto della vecchia all'ospedale civico, ove, alle 21.30, fu accolta nel X reparto.

CINEMA E VARIETÀ

«La leggenda delle Dolomiti» con Lido Manetti e Linda Pini al Gran Cinema Italia. Questa meravigliosa cinematografia che ebbe successoni in tutto il Regno, si proietta da oggi, in assoluta novità a Trieste. L'azione si svolge sullo sfondo delle Alpi in una splendida cornice di bellezza naturale. Interpreti principali Lido Manetti e Linda Pini.

Modernissimo. «Finalmente mio», allegra commedia d'amore. Oggi va allo schermo l'allegra commedia «Finalmente mio», interprete Alfredo Bertone. E' un lavoro molto divertente che fa trascorrere due ore di vero godimento.

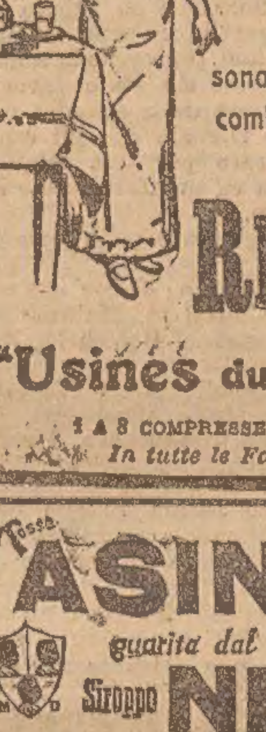
«Jou-Jou» con Camillo De Riso al Novo Cine. La briosa pochade con Camillo De Riso «Jou-Jou» ha fatto sbellicare dalle risa il folto pubblico. Piacque pure la comica con Polidor che fu presentata fuori programma. Oggi «Jou-Jou» si replica dalle 16 in poi per l'ultima volta. Domani «Ridicolo» con Mario Bonnard e Olga Benetti.

Cine Edison. Il pubblico accorso in folla a tutte le rappresentazioni di questi ultimi giorni ha fatto capire che «Tragedia d'anime» è un quadro che ha incontrato pienamente il suo gusto. Oggi ancora repliche, dalle ore 17 alle 22.

Il secondo episodio de «La portatrice di pane» al Cine Savoia si proietta oggi dalle 15.30 in poi. Primi posti L. 1.20; secondi posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il fiore delle nevi» con Mary Pickford.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Le tre maschere».
Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Un dramma sul Nilo».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La leggenda delle Dolomiti» con Lido Manetti e Linda Pini.
Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Finalmente mio» con Alfredo Bertone.
Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Tragedia d'anime» con Bianca Guidetti Conti.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Jou-Jou» con Camillo De Riso.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il Decamerone» di G. Boccaccio. Dramma d'amore.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Il lavoro» di E. Zola (I.o episodio).


Influenza
Raffreddori
Nevralgie
ecc.
sono immediatamente combattuti con qualche compresse di
RHODINE
"Usines du Rhône"
1 a 8 compresse ogni 24 ore
In tutte le Farmacie.

Tosse ASININA guarita dal Sciroppo NEGRI

VOLETE LA SALUTE?

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

R. Convitto Nazionale
"Paolo Diacono,, in Cividale
Con annesse regie scuole ginnasiali - complementari, con i corsi integrativi per il passaggio all'Istituto tecnico superiore ed all'Istituto magistrale - Corso elementare.
Sono aperte le iscrizioni

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

DOLORI DI TESTA
STANCHEZZA E LOMBAGGINE, COME MALATTIE ACCESSORIE DI UN CAMMINARE FORZATO EVITATE APPLICANDO ALLE VOSTRE CALZATURE TACCHI E SUOLE
PALMA
IN PURO CAUCCIÙ
PERCHE' COSI' LE COLONNE VERTEBRALI ED IL SISTEMA NERVOSO NON VENGONO SCOSSI. DOMANDATE ESPLICITAMENTE TACCHI E SUOLE
PALMA
«PALMA», TRIESTE, VIA CORONEO N. 9 (I. P.)

"LA VITTORIA"
Rappresentanti esclusivi per la Venezia Giulia:
REVELLO & Co.
Via Felice Venezian 5 - Trieste

SALVATE I DENTI DALLA CARIE !!
Odontalbos
LANCEROTTO
DENTIFRICIO SCIENTIFICO
A BASE DI SAPONE
IL PIU' EFFICACE
IL PIU' GRADEVOLE
SI VENDE OVUNQUE

MEDICINA VEGETALE
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo, ridona al viso i colori della giovinezza.
Guarisce stitichezza, catarri intestinali, sfoghi della pelle, dolori reumatici e nervosi.
L. 4 la bottiglietta in tutte le Farmacie, o scrivere al Laboratorio Farmac. Chiesa S. Agostino — GENOVA

BRONCHITOLO
GUARISCE
TOSSE
E CATARRO

Domani — Domani
al Gran Cinema Italia
il colosso della cinematografia
La leggenda delle Dolomiti
Interpreti:
Lido Manetti — Linda Pini

COLLEGIO „PRINCIPE UMBERTO" DI GORIZIA
Piazza Nicolò Tommaseo N. 10
E' un ambiente sano, allegro, fra piante e fiori, creato appositamente per rendere ai fanciulli gaia la vita e piacevole lo studio.
RIAPERTO DAL 15 AGOSTO PER LA PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI OTTOBRE
Il numero dei posti disponibili è limitato.
Si accettano alunni per Scuola tecnica, Istituto tecnico, Ginnasio-Liceo, Scuola di commercio biennale, Corsi elementari interni.

La quarta giornata di corse

Il pericolo corso dal guidatore Tommasini per la fuga di "Glauco,,

Anche ieri, quarta giornata di corse al trotto, le tribune dell'ippodromo, tenuto conto che si trattava di giorno lavorativo, erano discretamente affollate di pubblico. La giornata fu contrassegnata da un incidente che avrebbe potuto aver serie conseguenze, ma che, fortunatamente, si risolse in qualche minuto di apprensione.

Mentre si preparava la partenza per la seconda prova della corsa sociale, «Premio «Lord G.», lo stallone «Glauco», dell'Allevamento di Monate, guidato dal sig. Tommasini di Milano, improvvisamente si mise al galoppo sfrenato. Si comprese subito ciò ch'era accaduto: La guida di destra delle redini, ch'erano nuove e devono aver ceduto per un fallo del cuoio, s'era spezzata. Il signor Tommasini tuttavia, con una sola guida, cercò di fermare il cavallo e riuscì almeno a mantenerlo in linea. Gli altri guidatori si erano rifugiati immediatamente con i loro cavalli chi sul prato, chi nello spiazzo del «pesage». «Glauco», sempre galloppando, percorse la pista in senso inverso a quello di corsa e fece ben tre giri e mezzo di pista. Presso il disco rosso del mezzo giro, cioè verso la siepe contro la tribuna A, cavallo, guidatore e «sulky» si rovesciarono, sparendo per un attimo nel nugolo di polvere sollevatosi. All'ansietà che tenne sospeso il pubblico durante la corsa indiavolata, seguì un momento di angoscia. Corsero sul luogo altri guidatori, proprietari di scuderia e i membri della direzione della Società delle corse. Il signor Tommasini, rimasto incolume, si era già rialzato e il cavallo venne fatto rialzare dagli uomini di scuderia che lo liberarono dai finimenti. Anche lo stallone è uscito illeso dalla caduta. Soltanto il «sulky» aveva una ruota fracassata, ciò che anche aveva causato il rovesciamento. Quando il pubblico apprese la lieta fine dell'incidente, manifestò la sua gioia applaudendo fragorosamente, e il signor Tommasini, commosso, rispose agitando il fazzoletto. Il pubblico, in questo frangente, ebbe contegno esemplare, poichè rimase al suo posto. Singoli animosi, che avrebbero voluto accorrere nella pista con l'intenzione di fermare il cavallo o, più tardi, con quella di soccorrere il guidatore, vennero impediti di farlo dai vigili urbani, che s'ebbero perciò vive lodi dal barone Leo Economo.

La vittoria di «Lorena» «Bel Volo» e «Gretl Marie»

La giuria era ieri formata dall'ing. Vittorio Lorandi, dal dott. Alfredo Profili e dal signor Aldo Melandri. Giudice d'arrivo il barone Leo Economo; starter il sig. Nino Genel.

La corsa sul miglio inglese «Premio Lazio» è vinta in ambedue le prove da «Lorena», della scuderia Gioacchino Ossani, guidata da Adolfo Ossani. Nella prima prova «Lorena», su metri 1639, segna il bellissimo record di 1.23.9 il chilometro (2.17.3/5). Viene secondo «Aldo Bon Vivant», del sig. Fabris-Favaro che, guidato da Elio Mignani, segna 2.17.4/5, cioè 1.25.6. Terza «Maude Harwester», del cav. Riva, guidata dal cav. Barbetta, in 2.18. Totalizzatore: 38 per 10; 58 per 20; piazzati: 21, 22, 20 per 20.

Nella seconda prova partono sei cavalli. Vince «Lorena», in 2.18.2/5; seconda «Maude Harwester», in 2.18.4/5. Totalizzatore: 22 per 10; 46 per 20; piazzati: 20, 20 per 20. Premiazione: «Lorena», lire 2000; «Maude Harwester», lire 1000; «Aldo Bon Vivant», lire 800; «Nella», lire 500; «Ilia», lire 500. «Lorena» e il suo guidatore vengono acclamati al giro d'onore.

La corsa «Premio «Lord G.» è vinta, in due prove consecutive, da «Bel Volo», del sig. Fabris-Favaro, che, guidato dallo stesso, trotta metri 1649 in ragione di 1.25.9. Nella prima prova secondo è «Glauco», guidato dal sig. Tommasini, e il cavallo trotta metri 1669 in ragione di 1.25.3 il chilometro. Terza «Grace Sunshine». Per l'incidente di cui abbiamo parlato più sopra, alla seconda prova «Glauco» viene ritirato. Arriva secondo, trottando i 1649 metri in ragione di 1.26 il chilometro. «Promien», guidato dal suo proprietario, cav. Oscar Del Vecchio. Prima prova: totalizzatore: 36 per 10; 104 per 20; piazzati: 30, 31, 28 per 20. Seconda prova: totalizzatore: 19 per 10; 50 per 20; piazzati 21, 20 per 20. Premiazione: «Bel Volo», lire 1700 e al sig. Fabris-Favaro la medaglia d'oro offerta dalla Società delle corse; «Promien», lire 1000 e medaglia d'argento dorato dell' U. T. D. al cav. Del Vecchio; «Grace Sunshine», lire 600 o medaglia d'argento dell'U. T. D. al signor Gerli.

Bella anche la corsa internazionale del «Premio Eritrea», vinta da «Gretl Marie», del cav. Augusto Riva, guidata dal cav. Ettore Barbetta. La «Gretl Marie» vince con sicurezza trottando metri 2443 in 3.29.4/5 (1.25.9). Secondo «Lionetto»; terzo «Bisamberg»; quarto «Paraszt»; quinta «Suprema». Totalizzatore: 21 per 10; 72 per 20; piazzati: 25, 28, 27 per 20. Premiazione nell'ordine di arrivo: lire 2000, 1200, 800, 600, 400.

«Francavilla» (1.41.1) vince il «Premio delle Bambole»

La corsa «Premio delle Bambole», prova unica sul miglio, trova allo start: «Francavilla» (Fortuzzi); «Pisanella »(Tommasini); «Benita» (Tullio Branchini); «Florinda» (Matteucci); «Zita Zomrect» (Aldo Rosi); «Santarellina» (Barsanti). Per mezzo giro è «Pisanella» che conduce la corsa; poi «Francavilla», una puledra grigia, figlia di «Jockey», del sig. Attilio Fortuzzi, prende la testa. Trotta bene, ma procede con mediocre velocità ed è seguita soltanto da «Pisanella»; «Benita», a qualche distanza, forma il terzetto. Le altre tre puledre costituiscono un secondo gruppo distanziato. In complesso tutte queste puledre non si possono neppur confrontare con i puledri che hanno corso domenica. Gli è che fra le puledre mancarono all'appello «Zombor» e «Claudia», non ancora arrivate e la cui presenza avrebbe obbligato anche «Francavilla» ad andare più veloce. Arriva prima «Francavilla»; seconda «Pisanella» (1.42.2); «Benita» terza e «Florinda» quarta, sono squalificate per andatura irregolare. Premiazione: «Francavilla», lire 2625; «Pisanella», lire 1525; «Zita Zomrect», lire 1025; «Santarellina», lire 825. Le grosse scommesse, al suo apparire sulla pista, avevano fatto di «Francavilla» la favorita, sicchè il totalizzatore paga soltanto 16 per 10; per «Pisanella» seconda vincente 66 per 20; piazzati: 25 e 34 per 20. I risultati segnati dal cronometrista avv. Mario Buzzi in questa corsa sono i seguenti: «Francavilla» (3): 1.o giro 1.21.3/5; 2.o giro 1.20.4/5; totale 2.42.3/5. «Pisanella» (5): 1.o giro 1.22.2/5; 2.o giro 1.20.4/5; totale 2.42.4/5. «Benita» (6): 1.o giro 1.23.3/5; 2.o giro 1.23 3/5; totale 2.46.3/5. «Florinda» (1): 1.o giro 1.26.4/5; 2.o giro 1.23.4/5; totale 2.50. «Zita Zomrect» (8): 1.o giro 1.32.4/5; 2.o giro 1.17.4/5; totale 2.50.3/5. «Santarellina» (7): 1.o giro 1.26; 2.o giro 1.32.4/5; totale 2.58.4/5. Un quarto di miglio, m. 402.25, «Pisanella» in 42''; mezzo miglio, m. 804.50, «Francavilla» in 1.21.4/5; tre quarti di miglio, m. 1206.75, «Francavilla» in 2.04.4/5; un miglio, m. 1609, «Francavilla» in 2.42.3/5.

«Germania» si piazza ed è pagata 302 : 20

Si effettua anche la corsa eventuale, «Premio Valdoltra», che dà i seguenti risultati: «Illustre Medium» (Elio Mignani), m. 2060, in 3.11.1/5, lire 1000; «Amelia» (A. Ossani), metri 2040, in 3.11.4/5, lire 600; «Germania» (Barsanti), metri 2000, in 3.12, lire 400; «Orfeo», lire 300; «Perchè?» lire 200. Il totalizzatore paga 18 per 10 per il vincente; 74 per 20 per «Amelia» secondo vincente; piazzati: 27, 41 per 20 e per «Germania» piazzata lire 302 per z20!

Domenica prossima, quinta giornata di corse, con lire 36.500 di premi. Le gare incominceranno alle 14.

S.P.A.L. Ferrara batte C.S. Ponziana per 6 goals ad 1

La squadra del C. S. Ponziana è stata ieri severamente regolata sul proprio campo di S. Andrea dalla forte compagine di prima divisione della S. P. A. L. di Ferrara. Dopo il primo tempo, in cui un solo pallone era entrato nella rete di Clincon e i ponzianini erano riusciti a contenere validamente l'incalzante offensiva spallina, nella ripresa essi hanno dovuto subire il giuoco degli avversari, che hanno portato il loro bottino a 6 goals. Zancotich ha potuto salvare l'onore della partita in una «melèe» presso la casa di Puglioli. Ancorchè la schiacciante vittoria ferrarese sia stata favorita dalla nerissima giornata della squadra concittadina, fa d'uopo rilevare che gli ospiti si sono fatti ammirare per una migliore concezione del giuoco ed un virtuosismo collettivo quasi perfetto.

Le squadre hanno giuocato nella seguente inquadratura:

C. S. Ponziana: Clincon; Sober e Franco; Gherbetz, Valentinuzzi II, Maluta; Babich I, (cap.), De Manzano, Babich II, Zancotich, Gravisi.

S. P. A. L.: Puglioli; Alt e Vercelli; Manfredini, Sgarbi, Musi; Vassarotti, Bacellieri, Preti II (cap.), Bauchero, Povero.

La cronaca della partita

L'arbitro Rubinato fischia l'inizio della partita alle 17.15, dinanzi a numeroso pubblico. Le prime schermaglie mettono in evidenza l'ottimo sistema di giuoco degli spallini: celeri intese, varietà di temi d'attacco a base di corti palleggi. I ponzianini combattono con la loro foga abituale ma sono spesso discontinui e imprecisi.

Già nei primi minuti il Ponziana è costretto tre volte al calcio d'angolo. Una vivace punta offensiva dei triestini culmina in un tiro di Zancotich, che viene parato con sicurezza da Puglioli.

Al 12.o minuto Bacellieri — il miglior uomo in campo — sorprende Clincon con un bruciante radente, segnando il primo goal per gli spallini. Vivace reazione ponzianina, che si esaurisce in un debole tiro di De Manzano, facilmente bloccato da Puglioli. Poi ancora due corners infruttuosi contro il Ponziana e una parata di Clincon su radente di Povero. Bella fuga di Babich I, arrestata dal valente terzino Alt. I triestini ritornano all'attacco, ma la loro offensiva manca di coordinazione. Zancotich spreca un facile pallone a porta vuota; Puglioli para in ginocchio un traversone di Gravisi. Anche Clincon para facilmente un tiro da vicino di Banchero.

Nella ripresa la superiorità spallina si delinea chiarissima, talora anche attraverso un giuoco troppo accademizzante. I ponzianini, sconcertati dalla perfetta intesa degli avversari, riescono solamente a sprazzi a rendersi minacciosi con qualche aggressiva folata. Già al 3.o minuto Bacellieri segna, a conclusione di una bella rete di passaggi, il secondo goal per i ferraresi. Subito dopo egli stesso realizza il terzo punto con un imparabile radente sullo spigolo interno. Un buon ritorno degli avanti triestini costringe due volte in corner gli avversari. Poi anche il Ponziana è sotto la minaccia di un calcio d'angolo. Una vivace «melèe» presso la rete spallina non viene sfruttata per troppa precipitazione. L'insidia si sposta nuovamente verso la rete di Clincon, che si dimostra inferiore assai alla sua consueta perizia. Al 30.o e al 32.o minuto Banchero segna facilmente due goals per i ferraresi. Zancotich salva l'onore della giornata con un goal al 35.o minuto, facendosi luce in una mischia presso la rete avversaria. Subito dopo Preti II aumenta la dotazione per gli spallini con un sesto goal. L'oscurità incombente rende ora difficile il giuoco. Ancora un corner infruttuoso per parte. Una buona occasione viene sciupata da Gravisi. Poco dopo la fine, che trova vittoriosi gli ospiti per 6 goals ad 1.

Prima del match è stata disputata una partita amichevole fra una squadra del 12.o Fanteria e quella della Salus. La squadra militare è rimasta vincitrice per 1 goal, segnato da Rinaldi, contro 0 per gli avversari.

Teatri e Concerti

Nazionale. Pubblico numeroso anche ieri alle proiezioni della bella cinematografia «Il pugno di ferro» così magnificamente interpretata da Sansone (Luciano Albertini). Il pubblico si divertì alle audaci acrobazie del simpatico artista, il beniamino delle folle.

I numeri di varietà furono applauditissimi: la coppia «Sokolowa and Bourè» eseguì delle danze classico-ritmiche con molta bravura. I ballerini dimostrarono ottima tecnica ed eleganza nei movimenti accompagnati da musica adatta. La coppia si presentò molto bene e con lusso di costumi. Il tenore Aldo Gentilli ottenne un successo assai lusinghiero nella romanza della «Fanciulla del West» e nell'arioso dei «Pagliacci» che il pubblico appaludì con molto calore.

Oggi sullo schermo il dramma «Fiore delle navi» con Mary Pickford, la nota artista americana. Seguirà i numeri di varietà: «Sokolowa and Bourè», Gentilli e il ventriloquo Memo Remo. Prima rappresentazione alle ore 17.

Fenice. La folla enorme che gremì il teatro ad ogni rappresentazione, seguì con enorme interesse, specialmente negli episodi finali le vicende di «Beffa macabra», dramma truce, di sapore tipicamente grandguignolesco, riportandone un brivido di commozione profonda, dovuta anche all'interpretazione colorita, efficacissima di Enrico Krauss. In «Beffa macabra», che ha per sfondo pittoreschi paesaggi della Corsica, è delineato un dramma dell'onore, che culmina in una vendetta atroce. Lo riferiamo scheletricamente: Il figlio di un latifondista, preso d'amore per una bruna ancella di casa, conduce la relazione fino alle estreme conseguenze. Deciso a sposare la fancilla perchè l'ama sinceramente, incontra però la più fiera opposizione del padre. I parenti della giovine fanciulla fanno comprendere che non tollereranno quello sfregio all'onore della famiglia e si delinea così il dramma, attraverso una vicenda serrata di episodi in cui si matura la vendetta terribile. Una sera di carnevale, Paolo, il figlio del latifondista, torna, dopo un viaggio impostogli dal padre, per vivere accanto alla giovine e al suo bimbo, poichè è deciso a mantenere la promessa fattale, a malgrado dell'opposizione del padre, ma tre fratelli della ragazza, che hanno giurato di vendicare l'oltraggio, penetrano mascherati nella camera degli amanti e uccidono entrambi. Poi rivestito il cadavere del giovane con un costume da «pierrot» e copertogli il viso con una maschera dal grugno beffardo, prendono il morto sotto le ascelle ed entrano chiassando nella casa del padre di lui, ove depongono il «pierrot» su un divano dicendo che egli è ubriaco sfatto, e dopo un po' di gazzarra se ne vanno lasciando là il «pierrot». Il latifondista vuol mettere alla porta anche il presunto ubriaco e ad un certo momento, visto che non si muove, gli strappa la maschera... E si trova dinanzi al cadavere sanguinoso di suo figlio! La vendetta corsa è compiuta.

Nella varietà, oltre all'impressionante «Crechio della morte», suscitarono vivi applausi «Dom Dim» nei loro eleganti e difficili esercizi agli anelli.

Oggi, dalle 17, l'interessantissimo programma si ripete.

Eden. Ieri sullo schermo di questo teatro si proiettò «Un dramma sul Nilo», lavoro assunto nel romantico Egitto, sullo sfondo delle mirabili piramidi. Il soggetto interessa e commuove e l'interpretazione è molto accurata e così dicesi per la messa in scena. Ammirati i lussuosi costumi egizi. La fotografia è nitida e di ottima fattura.

Lo spettacolo di varietà ebbe il consueto lusinghiero successo. Il dicitore «Bizio Ribecchi» e la coppia di danza «Les Oscar's» riscossero molti applausi e dovettero concedere «bis».

Oggi il divertente spettacolo di cinema-varietà si replica. Prima rappresentazione alle 17.

CURATE LA PELLE MALATA

Un eminente specialista per le malattie della pelle ha scoperto un composto terapeutico costituente un rimedio sicuro contro l'Eczema come la Scabbia, gli ulceri ecc. nonchè tutte le forme di malattie cutanee. Questo meraviglioso mezzo curativo chiamasi la Prescrizione D.D.D. ed è un liquido chiaro e rinfrescante, da applicarsi direttamente alla pelle irritata. Il risultato ne è veramente miracoloso; chi soffre risente un sollievo istantaneo e spesso bastano poche applicazioni per fare schiarire la pelle ed effettuare una completa guarigione. Questo meraviglioso preparato antisettico penetra entro i pori come l'acqua entro una spugna, uccide ed elimina i germi patogeni, rendendo la pelle netta e sana. Se soffrite di male cutaneo, non indugiate. Procuratevene oggi stesso dal Vostro farmacista una bottiglia da Lire 6.50 oppure franco ogni spesa dietro C.V. Lire 7.75 dalla Farmacia Roberts, Firenze.

PRESCRIZIONE D.D.D.

Il Grande Rimedio per la Pelle

Un preparato a base di creosoto

che non produce nè bruciore, nè altri disturbi di stomaco, che ha un grato sapore, che è veramente efficace nei casi di catarro dei bronchi e dei polmoni, nella polmonite come nell'apicite, nella bronchite come nella tubercolosi, dovrebbe chiamarsi l'ideale dei medicamenti. Questo è il «Creofosfolactol», che nelle forme di tubercolosi avanzata accompagnata da forte espettorazione giova moltissimo, l'ammalato nelle notti in cui sta seduto per ore ed ore sul letto, sente vieppiù il bisogno di aria. Calmare i suoi disturbi, alleviare le sue sofferenze, deve essere il nostro principio. Il «Creofosfolactol» disinfetta le vie respiratorie, dà la forza per sopportare il male. Con esso l'ammalato immette nel proprio organismo quelle sostanze che favoriscono la guarigione dei focolai tubercolari. In tutte le formacie. Fiume, Catti; Gorizia, Pontoni.

Affezioni delle vie respiratorie

Per tutte le affezioni delle vie respiratorie, tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc. il miglior rimedio è il «Creofosfolactol». Esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. In tutte le farmacie. Fiume, Catti; Gorizia, Pontoni.

Foruncoli e Pustolette

Lo sconforto per i foruncoli o pustolette può essere alleviato e si può prevenirne la eruzione applicando sulle parti l'Unguento Foster. Questo unguento antisettico calma il prurito e l'infiammazione. — Ovunque: L. 7; per posta aggiungere 0. 50. — Deposito generale: C. Giongo, Cappuccio 19, Milano (8).

COLLEGIO TOMMASEO TREVISO
ANNO XVIII - ISTITUTO DI I.o ORDINE
SCUOLE PUBBLICHE ED INTERNE

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

SIGNORE: RIFORMATE I VOSTRI CAPPELLI DI PAGLIA FELTRO, VELLUTO ECC. PRESSO LA RINOMATA DITTA GASTONE MORADEI CORSO GARIBALDI 4, I.o PIANO LA QUALE VI ASSICURA UN'ESECUZIONE PERFETTA SU FORME LE PIÙ ELEGANTI

CONVITTO NAZIONALE NOLFI-FANO
Fondato nel 1860 - Premiato con medaglia d'oro
Completamente rimesso a nuovo
e munito dei più moderni comfort. - Scuole regie
Chiedere programmi alla Direzione

Le polveri "MOLL,, Seidlitz))originali
TROVANSI IN TUTTE LE FARMACE.
IL MIGLIOR RINFRESCANTE PURGATIVO

PANNONIA
Società d'esportazione di legname
GRAZ (Stiria)
Annenstrasse N. 34
Indirizzo telegrafico: PANNONIA, Graz
Telefono 44-31
Esportazione di legname da taglio d'ogni qualità e dimensioni in tutti i paesi, nonchè merce per l'Oriente

IMITATA SEMPRE CIPRIA EGUAGLIATA MAI
NUITS DE POMPEI
ABBELLISCE E RINFRESCA LA PELLE
RANCE & C.ie

UNA LETTERA DI DIOMIRA JACOBINI ALLE SIGNORINE TRIESTINE

D. Jacobini in "Follie di Neretta,,
(LO ZIO D'AMERICA)

E' un mio recente lavoro e lo ho assai caro. Appena mi fu presentato il copione mi ha colpita l'originalità del soggetto e dello svolgimento. Le molte peripezie che mi fa passare lo strano **Zio d'America** hanno un sapore di così schietta comicità, che giustifica la mia simpatia per la bizzarria: **«FOLLIE DI NERETTA»**, il capolavoro che il **GRAN CINEMA ITALIA** sarà il primo a rappresentare a Trieste. E' una commedia scritta per il gentil sesso, l'unica, finora, che esalti l'amore possente e indistruttibile.

DIOMIRA JACOBINI

CENTAURO
LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

4.a Fiera Campionaria di Napoli
Autorizzata con D. M. 25 Febbraio 1924 N. 150
16-30 SETTEMBRE 1924
Per informazioni, opuscoli ecc. rivolgersi alla
DIREZIONE GENERALE — Palazzo della Borsa — NAPOLI
GRANDI RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME
Organizzazione Turistica «E. N. I. T.»

Schicht

Perchè il sapone Cervo di Schicht è una marca mondiale?

Perchè per la sua ottima e costante qualità, conserva la biancheria, risparmia tempo, denaro e lavoro e la massaia che l'ha adoperato una volta continua a servirsene.

Paolo Segonzag 2

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

E alla figlia intimò: — Obbedite! —

Poi rivolgendosi a Enrico, che stava per slanciarsi sul cugino:

— Alto là, bel galletto — gli disse. — A noi! Regoleremo le cose tra noi due. Non avete detto or ora di essere a mia disposizione?...

— Sì signore, l'ho detto, lo ripeto!

— Non su questo tono, vi prego. Dovete convenire di avermi gravemente offeso e che di noi due io solo ho il diritto di alzare la voce qui, in casa mia, poichè, signore, vi trovate in casa mia, nei miei dominii e se voglio posso ordinare ai miei servi di scacciarvi a colpi di bastone!

Enrico d'Arnis fremette di collera, ma seppe contenersi. Capiva che in fondo il barone aveva ragione e che era suo primo dovere rispettare il padre dell'amata.

Rispose:

— Vi debbo scuse e non violenze, signore; e ve le presento umilmente...

— Bravo! questo mi va a genio. Parola d'onore mi son chiesto se non stavate per slanciarvi su di me con la spada in pugno e trafiggermi sul posto.

— Accusate, vi prego, il turbamento dell'animo mio, la sofferenza che mi abbatte, la disperazione che...

— Alla vostra età! Evvia signore! Questa è una parola che la vostra stirpe ignora... E a proposito di stirpe, eccoci all'argomento del quale volevo parlarvi. Mia figlia mi ha informato della vostra intenzione di domandarla in isposa. Avrei potuto rispondervi che il vostro modo di corteggiarla vi rende indegno della felicità che ambite; ma preferisco dirvi la verità nuda e cruda quale è. Un cadavere vi separa da mia figlia, il cadavere di una vittima di vostro padre...

— Una vittima di mio padre? — ripetè il conte Enrico stupefatto. — Siete sicuro di non accusare a torto? Sapete voi esattamente chi sono?

— Credo di saperlo. Siete il nipote del duca d'Arnis che era un figlio bastardo di Enrico di Béarn, re di Francia e di Navarra. E' così? Sono ben informato?

Il barone aveva accentuato fortemente la parola bastardo, mentre un sorriso insolente increspava le sue labbra.

Vostro nonno sposò la figlioccia del re suo padre, signorina Regina del Roquefer e ne ebbe un figlio, il marchese Armando d'Arnis, vostro padre; vostro padre che accuso di aver ucciso il mio nobile cugino, il conte di Nogaret, il cui sangue, signore, separa per sempre la mia famiglia dalla vostra!

Enrico volle rispondere che se suo padre aveva veramente avuta la disgrazia di uccidere il conte di Nogaret, questo non poteva essere accaduto che in duello...

Il barone non lo lasciò parlare.

— Inutile discorrere, signore. Le parole non cambieranno niente ai fatti. Per il riguardo che devo al mio nome e al mio sangue non accetterò mai per figlio il figlio dell'uccisore... Se fossi capace di una tale debolezza i miei morti uscirebbero dalla tomba per gettarmi in faccia il loro disprezzo... Voi vedete, signore, che è necessario rinunciare ad Aurora per sempre.

— Mi chiedete l'impossibile! — protestò il giovane.

— Si dice sempre così. Poi, tra sei mesi, non ci si pensa più.

— Ci penserò fino alla morte!

Il barone si strinse nelle spalle.

— A vostro piacere...

Poi in tono reciso, che non ammetteva repliche continuò:

— Ciò che desidero, anzi esigo, si è che voi rispettiate la tranquillità di mia figlia, che la lasciate vivere la vita che intendo farle vivere. Essa vi avrà probabilmente informato che, a prevenire qualsiasi vostra impresa, ho deciso di allontanarla di qui. A voi non nascondo che la mando a Parigi; a Parigi che è interdetta a voi come a tutta la vostra famiglia....

Enrico d'Arnis strinse i pugni e contorse la bocca. Il barone di Chatellux diceva la verità. Subito dopo la morte di Luigi XIII il cardinale Mazzarino aveva relegato i d'Arnis nelle loro terre vietando loro di tornare a Parigi.

Per quali motivi? Per punire quali colpe il cardinale aveva preso questa misura contro una famiglia il cui lealismo doveva essere superiore a qualsiasi sospetto? Enrico d'Arnis l'ignorava, e sembrava ignorarlo lo stesso suo padre.

Ma ciò era certo: il divieto pesava ancora su tutta la famiglia d'Arnis e da 18 anni le erano chiuse le porte della capitale.

— A Parigi mia figlia sarà al sicuro da qualsiasi vostro tentativo, anche se riuscirete a penetrarvi. Sarà custodita come si conviene. Sono convinto che rinuncierete..

— Mai!...

— Sia. Tenetevi per detto però che voglio che questo nostro primo colloquio sia anche l'ultimo!... Ossequi!

A queste parole il barone voltò le spalle ad Enrico e salì il sentiero che suo cugino aveva preso per ricondurre Aurora al castello.

Enrico rimase solo, sopraffatto dal dolore e dalla disperazione.

— Finito! finito! tutto è finito — ripeteva quasi macchinalmente.

Ma la giovinezza, il sangue impetuoso, l'ardente amore, tutto il suo essere ebbero un'improvvisa ribellione.

— No, non è vero che tutto sia finito — esclamò — Voglio ritrovare Aurora e la troverò. Divisi da suo padre siamo fidanzati davanti a Dio!

Corse al cavallo, lo slegò e saltò in sella. «Lampo» scuoteva la testa, soffiava quasi lasciasse a malincuore il luogo dove il suo padrone aveva per un mese goduto le dolci tenerezze e le voluttà del primo amore.

Uscirono dal bosco al passo. Attraversata la Sèvre, Enrico si fermò al punto dove si vedeva il Castello di Chatellux riflettere le sue torri nell'acqua chiara del fiume, scese da cavallo, si sedette sull'orlo della strada per scrutare collo sguardo l'antica dimora nella speranza di veder biancheggiare la figura dell'innamorata.

L'attesa fu vana. Aurora non si fece vedere.

Allora i nervi d'Enrico cedettero; egli lasciò libero corso alle lacrime ripetendo disperatamente il nome dell'amata:

— Aurora! Aurora!

All'improvviso trasalì. Un cavaliere era fermo dietro a lui e con voce leggermente beffarda diceva:

— Vediamo cose nuove, in fede mia: un gentiluomo di vent'anni piange come un bambino —

Enrico balzò in piedi all'istante e portò la mano all'elsa della spada guardando il cavaliere in faccia senza neppure pensare ad asciugare le lacrime che gli solcavano le gote:

— Badate ai fatti vostri, signore. Se piango come un bambino saprò mostrarvi che so battermi come un uomo!

— Benissimo. Credete a me; meglio vi convengono l'ira e il furore che le vostre arie di salice piangente — rispose il cavaliere salutandolo con un leggero sorriso.

— Che m'infurii o che pianga, signore, la cosa riguarda me soltanto.

— Perdinci. Siete ben egoista bel lioncello! Permettetemi di trattenermi un istante! — e così dicendo il cavaliere saltò a terra.

— Non ho il piacere di conoscervi — proseguì d'Artagnan — anche se la vostra fisionomia risveglia uno dei più cari ricordi della mia vita, eppure vi confesso che mi interessate straordinariamente.

II.

Le IDEE DI D'ARTAGNAN

Il cavaliere, un gentiluomo molto distinto, portava con grazia l'uniforme di ufficiale dei moschettieri, chè tale appariva a giudicare dai galloni d'oro che l'ornavano.

Egli si avvicinò ad Enrico e guardandolo attentamente disse:

— Riconosco in voi l'aria di famiglia; signor egoista, assomigliate al vostro regale avo il Bearnese, e se non erro voi siete bene un d'Arnis!

— Sono il conte Enrico d'Arnis — rispose l'innamorato d'Aurora in tono sempre sostenuto.

Il viso del moschettiere si illuminò:

— Il figlio del marchese Armando d'Arnis, il gentiluomo di tanto cuore che mi raccomandò al cardinale Richelieu e mi aprì la carriera sulla quale cerco di avanzare. Per Dio, caro lioncello, vi proibisco di piangere e vi dichiaro che avete in me un amico pronto a servire la vostra causa. —

E ciò era detto in tono così apertamente cordiale, il cavaliere tendeva così francamente le mani al conte Enrico, che questi non esitò a stringere nelle sue dicendo in tono commosso.

— Ahimè, signore, la mia causa è perduta per sempre.

— E perchè? — chiese il cavaliere — Voi siete troppo giovane per pronunciare un giudizio tanto disperato. Volete affidarvi alla mia esperienza e al mio desiderio di esservi utile?

— Volentieri, vi ringrazio e ve ne benedico in anticipo...

— Aspettate, aspettate! Se la cosa vi aggrada faremo insieme la strada fino al castello d'Arnis, dove mi reco per l'appuntamento coll'intenzione di chiedere ospitalità al marchese vostro padre.

— Sarete il ben venuto!

— Lo spero, ne sono anzi sicuro. Ma sempre giovane e focoso voi affermate ciò senza nemmeno preoccuparvi di conoscere il mio nome!

Marina e Navigazione

L'Ufficio di collocamento per la gente di mare

presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera dell'8 per il 9 settembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: ..; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: ..; giov. cop. I: 1525; giov. cop. II: 811; mozzi ..: 51; mozzi cop.: 1263; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5236; carbonai: 2259; op. mecc.: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 29; mozzi macchina: 465 cuochi in I: 357; giov. cu..: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: ..; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai ..., 2326; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 981; giovani in I: 327; giovani in II: 340; mozzi coperta: 60; fuochisti: ..; carbonai: 628; operai meccanici: 80; elettricisti: 90; mozzi macchina: 57; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera :16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giov. di coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: ..; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 36; marinai: 701; giov. di coperta: 355; mozzi cop.: 285; fuochisti: 1196, 1124, 1126; fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 33; carbonai: 610; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: ..; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: ..; I camerieri da carico: 58; II camerieri da carico: 34; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: ..; da carico: 20; da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 21; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 42; III cuochi da emigrazione: ..; III cuochi carico: 2; I camb. da pass.: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 37; III camb.: 39; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: ..; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 194; mozzi cucina: 78; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 80; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1139; op. meccanici: 60.

Turno Libera Triestina: marinai: 169; giovani di coperta in I: 63; mozzi coperta: 50; fuochisti: 243; carbonai: 104; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai 129; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 53; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 104; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 30; giovani cop. in I: 23; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 41; mozzi I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: .; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi ..; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 30; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: ..; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi cucina: 2.

Totale degli iscritti il giorno 8: 3394; imbarcati e cancellati: 101; totale iscritti il giorno 9: ...

Previsioni di marea. Per domani 10, si prevede l'alta marea alle 8.10 e 19.40 e la bassa marea alle 1.35 e 14.5.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Carniolia», naz. da Costantinopoli con 473 pass.; «S. Giorgio» naz. da Zara con 257 pass.; «Vigor» naz. da New York con 2160 tonn. benz.; «Taranto» naz. da Brindisi con 16 pass. e 135 tonn. merci; «Gamma» naz. da Batum con 10 pass. e 1432 tonn. merci; «Corvin» naz. da Rodi con 43 pass. e .. tonn. merci; «Nippon» naz. da Kobe con 15 pass. e 2116 tonn. merci; «Vienna» naz. da Alessandria; «Elemi» ell. da Stratoni; «Zaton» jugosl. da Gravosa con 48 pass. e 3 tonn. merci; «Venezia» naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Cherso» naz. per Fiume; «Venezia» naz. per Venezia; «Duino» naz. per Gravosa; «Arcangelo» naz. per Pireo; «Lovrjenac» jugosl. per Gravosa; «Vigor» naz. per Venezia; «Cimarosa» naz. per Valencia; «Taranto» naz. per Venezia; «Celio» naz. per Odessa; «Edda».

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; H. 30: «Srgy»; R. I, H. 25: «Elleni»; H. ..: «Carniolia»; M. I, H. 23: «Kosovo»; H. 21: «Gasteins»; R. II, H. 14: «Vittoria»; M. II, H. 9, b: «Pres. Wilson»; H. 12 a: «Carvin»; R. III, H. 9: «Clara»; M. III, H. a: «Gorizia»; test.: «Umissa»; R. IV, H. 1 a: «Cefalonia»; M. IV, ..: «Belvedere»; test.: «Zaton»; H. 1: «Vienna»; rada: «Sea Glory».

Porto Doganale: M. Andace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Zvir», «Gen. Petitti», «Quieto»; ..: Venezia: «Belrorie», «Cyclops», vel. «Caterina»; Sacchetta: «Enrico G.», «Georges», «Friuli», «Indefiecenter», «Metcovich»; R. Ott. Augusto: «Murav».

Porto Duca d'Aosta: R. V. «Gardenia»; M. V, ..: «Cat. Gerolimich»; R. VI, H. 55-58: «Thurso»; R. VII, Hg. 69: «Nippon»; H. 71: «Leitrin».

Ars. Lloyd: «Aquileia», «Soria», «Palatino», «Carnaro», «Adria», «Duchessa d'Aosta», «Reno», «Semiramis», «Tevere», «Gorizia».

Cant. S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

Molo Servola: «Aussa», Bellanoch».

Rada S. Sabba: «Ernesto G.».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 spettacolo cinematografico con «L'uomo che vendette l'anima al diavolo». I posti si ritirano oggi alle 17.

Avanguardia giovanile fascista. Questa sera, alle 20.30, un combattente in sede parlerà della guerra. Tutti gli avanguardisti sono invitati a intervenire.

Giovani esploratori italiani. Domani alle 9, adunata in sede (in divisa) di tutti gli esploratori del 6.o reparto per recarsi a porgere omaggio d'una corona d'alloro sulla tomba di Felice Venezian nell'anniversario della sua morte.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Tutti i pionieri disponibili del III.o nucleo si trovino domattina alle 9.30 (in divisa) alla Stazione centrale. Alle 18 adunata in sede. Alle 19 Consiglio dei capi (vicecapipattuglia e capipattuglia). Domani alle 18 adunata del IV.o nucleo nella sede del III.o nucleo).

Ricreatorio «Riccardo Pitteri». Alle 20 di questa sera sono convocati in sede tutti i giocatori della palla canestro per partecipare a una discussione onde prendere eventuali disposizioni. L'allenamento, per oggi sospeso, verrà fatto regolarmente e all'ora prestabilita nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Alle 20.30 invece sono invitati tutti i componenti il Comitato feste per una seduta.

Lega studentesca italiana. Sabato 13 corr., dalle 14 in poi, si terranno al Bagno «Savoia» i Campionati regionali studenteschi di nuoto. Le iscrizioni si accettano mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20 in «Caffè Edison» (stanzino interno).

Società corale teatrale «G. Verdi». I soci sono convocati oggi alle 19.30 per le prove d'assieme.

Associazione sportiva «Edera». I componenti la Commissione tecnica nuoto sono invitati oggi, martedì, alle 21, in sede.

S. S. «Vedetta Veloce». Il Consiglio direttivo è invitato a seduta questa sera, alle 20. Sono pregati d'intervenire anche i componenti il Comitato feste per comunicazioni urgenti.

Gruppo sportivo «Pro Trieste». La Direzione invita tutti i soci all'assemblea generale straordinaria che si terrà venerdì 12 corr. alle 20.30, col seguente ordine di trattazione: 1) Comunicazioni della Direzione. 2) Presentazione e discussione dei conti. 3) Elezioni delle cariche sociali. 4) Eventuali proposte dei soci.

Sport Club «Stella». Questa sera alle 20 la Direzione si raduna in sede sociale.

«Tocai». In occasione del IV.o anniversario dell'inaugurazione del gagliardetto la direzione organizza per sabato 13 e domenica 14 corr. una gita sul Monte Maggiore, con visita a Fiume. Il percorso verrà effettuato in camions col seguente itinerario: Partenza da Piazza Goldoni sabato alle 23, per S. Sabba, Ospo, Risano, Gracisce, Socerga, Pinguente, Rozzo, Lupoglava, Vragna, (P.zo Fortezza m. 953), M. Maggiore (m. 1396), Veprinaz, Volosca, Abbazia e Fiume, dove si arriverà alle 11 circa. Visita della città. Partenza alle 19 per Castua, Jusichi, Sapione, Rukavada, Castelnuovo, Hrusizza, Obrovo, Marcossina, Matteria, Erpelle, Cosina, Basovizza, arrivo a Trieste alle ore 22. La Direzione si riserva di modificare il percorso. Possono intervenire anche non soci. Si ricevono iscrizioni giornalmente dalle 20.30 alle 22.30 in sede sociale, Viale XX Settembre, tel. 332 (Ristorante Mer-

Bollettino dello Stato Civile

del 6 settembre 1924

Nascite: maschi 3, femmine 5.

Matrimoni: Armani Carlo, impiegato, con Meula Erminia, privata; Bonelli Giovanni, capitano di finanza con Desco Virginia, privata; Nitti Luigi, marese. CC. RR. con Spadoni Angelica, privata; Sauro Antonio, calzolaio con Cristan Emilia, privata; Mosettig Rodolfo, impiegato, con Daneu Amalia, privata; Boehm Francesco, cam. mar., con Calin Giulia, privata; Ugolini Gastone, bracciante, con Conoheli Grazia, casalinga; Volk Nicolò, contad., con Germosk Stefania, giornal.; Stoper Giuseppe, agricoltore, con Simonich Rosa, privata; Costamagna Giovanni, fuochista, con Ielincich Maria, privata; Stangafeno Carlo, muratore, con Mislei Anna, privata; Pecar Giovanni, contadino, con Pecar Maria, privata; Prelz Giuseppe, elettrotecnico, con Cherooch Emma, privata.

Decessi: Kostner Ugo, anni 44, impiegato comunale; Godnig Guido, mesi 3; Dolgan Maria, anni 14, scolara; Damiani Vincenza Maria, anni 15, privata; Baliarin Angelo, anni 65, falegname; Coserok Giovanni, anni 65, bracciante; Tagliapietra Maria, anni 24, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Ignorante. Dello scrittore sloveno Saverio Mesko non esistono per ora traduzioni italiane. Oltre allo studio pubblicato sul nostro giornale, uno studio più ampio del medesimo critico esce ora sulla rivista «Europa Orientale». Di Mesko sono tradotti parecchi lavori in czeco, in polacco, in tedesco e persino in esperanto. Nel prossimo anno uscirà probabilmente anche in italiano qualcuno dei pregiati lavori dello scrittore sloveno. — *A. F.* 1) I premi ottenuti da Kandler, Cavalli, Hortis per meriti letterari e storici sono provenienti dalla fondazione istituita da Domenico Rossetti. 2) Alberto Boccardi non ha ricevuto premi. 3) Nell'«Archeografo Triestino» nuova serie, vol. I, c'è una biografia di Domenico Rossetti a cura di Giovanni Benco; nella III serie vol. VII una di Giuseppe Caprin a cura di Attilio Gentile e nella III serie, vol. IX, una di Pietro Kandler a cura di Giovanni Quarantotto. — *Teatralità e Nelly.* 1) Il Politeama Rossetti si riaprirà il 18 corrente con «Il dramma di Cristo», interprete Umberto Mozzatto.

Panta Rhei. Maria Ryger è una agitatrice politica; l'aureola di... puntini che i giornali umoristici le disegnano intorno la testa si deve alla pretesa di ritenere che essa nutra per l'acqua e sapone tanto odio quanto ne ha per i partiti avversari. — *Ringraziando.* La data in cui un quartiere rimarrà libero in seguito a disdetta intimata secondo le disposizioni di legge, dipende dai risultati dell'eventuale opposizione della parte convenuta.

Zoe. Vienna non è il paese più indicato per andare in cerca di una sentenza straniera di divorzio. — *Giovanni.* La tassa asporto immondizie va a carico degli inquilini. — *Una povera vedova.* Il delegato dell'Opera nazionale invalidi e mutilati di guerra ha l'ufficio in via Tiineus N. 3. Rivolgetevi a lui. — *Istriano.* Non diamo indirizzi. — *Caffè Risorgimento e macchinista.* La sessione d'esami ha inizio il giorno 15 settembre per macchinisti di I, II e III classe. Contemporaneamente verranno tenuti gli esami di riparazione. — *Silks.* Vostro marito a Fiume soltanto ha la nuova moglie, quale moglie legittima. Nelle altre province d'Italia l'unica moglie sua siete ancora voi — che qui non vi potete perciò rimaritare — sino a che la sentenza fiumana non sarà ratificata in Italia.

Dolores. Una ragazza di 17 anni cui i genitori proibiscono di vedere l'uomo che essa ama pazzamente, deve porsi un anno di divieto di vederlo per stabilire se un anno dopo lui è ancora innamorato di lei. — *Muronna.* La carta usata per scriverci non serve nemmeno per «stopini per farse i fighi» e pretendereste risposta? — *Marco sposo.* Quale significato ha il bacio...? dimostra il desiderio di variare.

BORSA DI TRIESTE

8 settembre 1924

Rendita 3½%	84.—	Nav. Lussino	645
Consolidato 5%	97.—	» Martinolich	189
Obbl. Venezie 3½%	84.—	Strade ferr. med.	320
Banca d'Italia	1705	» » mer.	610
Banca Adriatica	269	Oceania	166
Commerc. Ital.	1460	Premuda	700
Commerc. Triest.	873	Tramway	188
Credito Italiano	905	Tripcovich	504
Banco di Roma	126	Ampelea	506
Credito Popolare	284	Beni Stabili	880
Zivnostenska	275	Cant. Nav. Triest.	254
C. g. risp. ungh.	60	Cem. Dalmazia	410
Assic. Generali	7135	» Isonzo	180
Assic. Ital. (1923)	1900	» Spalato	401
Infortuni Milano	3580	Kerka	430
Grandine Merid.	535	Gas Roma	614
Riun. Adriatica	4485	Ilva	258
Nav. Adria	318	Montecatini	260
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	160
» Cosulich	344	Pastificio Triest.	315
» Dalmatia	311	Pilatura Riso	596
» Gerolimich	1080	Stab. Tecnico	670
» Gener. Ital.	640	Terni	625
» Libera Tr.	538	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	450	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3100		

CAMBI: Amsterdam da 865.— a 880.—; Belgio da 112.— a 114.—; Francia da 120.75 a 121.50; Londra da 101.75 a 101.95; Nuova York da 22.75 a 22.90; Svizzera da 430.— a 432.—; Berlino da 5.40 a 5.50; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 68.— a 68.50; Ungheria da 0.0280 a 0.0310; Vienna da 0.0317 a 0.0327; Zagabria da 29.65 a 30.—.

Valute: Corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 29.70 a 30.—; dollari da 22.70 a 22.85; pezzi da 20 franchi da 88.— a 89.—; lire sterline b. n. da 101.65 a 101.85.

Cambio ufficiale dell'oro 6-9-24, lire 443.05.

Borsa di Milano. Rendita 84.80; Consolidato 98; Banca d'Italia 1705; Commerciale It. 1462; Credito It. 915; Banco Roma 127.60; Credito Marittimo 698; Ferr. Mediterranee 330; Ferr. Meridionali 620; Rubattino 665; Libera Triestina 542; Snia 426.50; Terni 661; Miani e Silvestri 164; Breda 320; Ansaldo 21; Montecatini 261; Metallurgica Italiana 182; Reggiane 7.75; Fiat 618; Isotta 8.75; Ilva 263; Elba 66; Cascami Seta 1670; Linificio Nazionale 623; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 363; Cotonificio Cantoni 4070; Cot. Veneziano 386; Cot. Meridionale 108; Cot. Turati 722; La Soie de Chatillon 460; Rossari Varzi 940; Pirelli 755; Industrie Zuccheri 690; Raffineria Lig. Lomb. 770; Distillerie Italiane 320; Molini Alta Italia 900; Eridania 670; Gulinelli 295; Edison 743; Adriatica di Elettricità 204; Marconi 182; Vizzola 1402; Conti 465; Negri 168.50; Lig. Tosc. di Elettricità 342; Esercizi Elettrici 125; Esportaz. Italo-Am. 695; Costruzioni Venete 220; Beni Stabili-Roma 880 ex; Grandi Alberghi 193.

CAMBI: Francia 120.75; Svizzera 429.50; Londra 101.815; New York 22.90; Berlino 527; Vienna 0.0322; Bucarest 11.50; Belgio 114; Spagna 302; Praga 68.40; Budapest 0.0302.

Borsa di Roma. Obbligazioni Venezie 83.50; Banca d'Italia 1715; Commerciale It. 1465; Credito It. 914; Banco Roma 125.50; Ferr. Meridionali 614; Cosulich 348; Libera Triestina 530; Terni 657; Gas 906; Forze Idrauliche 415; Cementi Spalato 395; Prima Pilatura Riso 590.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 84; Banca Italia 1728; Commerciale It. 1461; Credito It. 912; Banco Roma 125; Ferr. Meridionali 615; Ferr. Mediterranee 327; Libera Triestina 557; Cosulich 351; Terni 655.

Borsa di Torino. Banca Italia 1720; Commerciale It. 1458; Credito It. 911; Banco Roma 125; Ferr. Meridionali 614; Ferr. Mediterranee 328; Cosulich 350.50; Terni 661.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni dell'8 corr.: corso medio 83.85; Trieste 84; Roma 83.50.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 5 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.54 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; (da Buie); 21.20 M.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri
Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici

COMMETTETE UN ERRORE

se vi recate dal farmacista e gli chiedete semplicemente «un cioccolatino vermifugo». Dovete domandare «un cioccolatino vermifugo ARRIBA»!
In vendita in ogni farmacia, in bustina di carta VERDE, a una lira.

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **sapore squisito**
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

BELLUNO
GRAND HOTEL DES ALPES
I Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

Banca della Venezia Giulia
SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 5,000.000 interamente versato
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: TRIESTE
FILIALI IN TUTTA LA REGIONE
OGNI OPERAZIONE DI BANCA E CAMBIO
Sede di TRIESTE: Piazza C. Goldoni N. 4
Orario di Cassa dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 16, al sabato fino alle ore 12.

PENTOLE E CASSERUOLE IGIENICHE IN VETRO
nonchè vetrami ed altri articoli per farmacie, drogherie, laboratori chimici, ecc.
All'ingrosso e al dettaglio
ADLER & FORTUNATO — TRIESTE
Via Milano 19

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7
(stabile proprio)
RICEVE versamenti in Libretti a risparmio all'interesse annuo del 3 3/4 %; in Conto corrente, a vista e con preavviso a condizioni da convenirsi
RILASCIA franco di spese, Vaglia bancari e assegni circolari esigibili in qualunque piazza del Regno
S'incarica del pagamento delle IMPOSTE per conto dei propri clienti
ESEGUISCE QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA E DI CAMBIO

IMPOTENZA
NEURASTENIA SESSUALE - ESAURIMENTO
Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets e Coni rettali, scat. L. 29.65. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. **Medaglia d'oro** esposizione Parigi 1906, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis, per posta L. 2.50. **Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico**, Via Magenta 29, **ROMA** (21).
A Trieste Farm. Zanetti, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia della Venezia Giulia.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE
(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)
Capitale e riserve al 31 Luglio 1924 L. 54,956,386,27
Sede Centrale: VENEZIA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 LUGLIO 1924

a) Sezione ordinaria

ATTIVITA'

Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni		
Effetti in portafoglio	113.660.253.24	
Effetti all'incasso	7.053.390.55	
Effetti riscontati	74.971.014.16	195.684.657.95
Conti correnti con Corrispondenti		86.484.128.37
Partecipazioni ad Enti e Società		20.172.500.—
Mutui chirografari ad Enti morali		4.516.666.65
Conti patrimoniali e diversi		
Numerario, fondi ed effetti a vista		600.231.60
Immobili per sede uffici		2.346.000.—
Mobilio e spese impianti		427.500.—
Titoli di proprietà dell'Istituto		9.433.289.07
Debitori diversi		19.596.540.63
Totale delle Attività		339.451.514.17
Spese dell'esercizio da liquidare		4.174.816.59
Beni di terzi		
Valori di terzi in dep { a garanzia e cauzione	51.418.769.65	
{ a custodia ed ammin.	32.410.624.92	83.829.394.57
Somme totali a pareggio		427.455.725.73

PASSIVITA'

Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni		
Conti correnti con Corrispondenti		142.965.115.31
Sezione di Credito Agrario - saldo c/c		3.838.790.[illegible]
Sezione anticipazioni danni di guerra saldo c/c		16.957.634.71
Portatori di effetti riscontati		74.971.014.16
Conti patrimoniali e diversi		
Cassa di Previdenza del Personale saldo c/ liquido		26.899.497.25
Creditori diversi		1.219.778.63
Risconto dell'attivo		14.269.760.10
Totale della Passività		281.121.588.27
Patrimonio netto		
Capitale versato	49.560.000.—	
Fondi di riserva { ordinario	3.465.461.49	
{ straordinario	1.930.924.78	
	5.396.386.27	54.956.386.27
Rendite dell'esercizio da liquidare		7.543.356.63
Beni di terzi		
Depositanti di valori { a garanzia e cauzione	51.418.769.66	
{ a custodia ed ammin.	32.410.624.92	83.829.394.57
Somme totali a pareggio		427.455.725.73

b) Sezione anticipazioni su risarcimenti danni di guerra in liquidazione

SALDI ATTIVI

Anticipazioni dirette	1.557.981.711.46
Anticipazioni a mezzo Istituti delle Terre Redente	782.644.000.—
Anticipazioni a Enti Vari	109.000.000.—
Sovvenzioni Consorzio Industrie	45.995.870.30
Esborsi e finanziamenti a regolare	58.248.234.74
Tesoro dello Stato c/ globale rimborsi	677.590.997.51
Debitori e partite diverse	2.790.009.94
Sezione ordinaria c/c - saldi attivi	33.509.346.17
Valori di terzi in deposito a garanzia	15.496.375.27
Somme totali a pareggio	3.283.257.545.39

SALDI PASSIVI

Tesoro dello Stato { anticipazioni ordinarie	2.433.144.000.—	
» Cons. industrie	65.000.000.—	2.498.144.000.—
Rimborsi introitati in contanti		65.919.905.63
Accreditamenti su operazioni di anticipazione		677.590.997.51
Creditori per somme introitate in contanti		2.815.765.17
Creditori e partite diverse		6.738.789.35
Sezione ordinaria c/c - saldi passivi		16.551.711.46
Depositanti di valori a garanzia		15.496.375.27
Somme totali a pareggio		3.283.257.545.39

IL DIRETTORE GENERALE Rag. V. Friedorichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAGIONIERE GENERALE Rag. U. Fiorio — I SINDACI dott. I. Chersich - rag. P. Errera - ing. dott. V. U. Fantucci - avv. J. Moro - dott. E. M. Passi

BANCA ADRIATICA
FONDATA NEL 1905
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Fiume, Milano, Zara
Sconta effetti commerciali, anticipa denari su merci, titoli e valori
Garantisce i crediti italiani in Jugoslavia ed i crediti jugoslavi in Italia e ne sconta le relative accettazioni
Apertura di credito per acquisto merci - Incasso effetti e fatture
Compra-vendita Dinari e altre valute - Emissione di assegni in Dinari su tutte le piazze della Jugoslavia.
Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCHE, domestiche, bambinaie, prestaservizi ed altro personale, tutte nazionalità, referenze, attestati, nonchè personale Hotels, trovasi disponibile al Provveditorio, Via S. Lazzaro 23. 76058 A

A. DOMESTICHE, cuoche, vicemadri, cameriere, bambinaie, prestaservizi, personale fiducia di tutte le nazionalità, referenze, attestati, miti pretese, offronsi Trieste, fuori. Rivolgersi Agenzia, via Machiavelli 24. 76060 A

CUOCA offresi per mensa ufficiali o carabinieri, oppure privata. Indirizzo al Piccolo. 76048 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, servette, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, latterie, buffet, Trieste fuori, offronsi, Valdirivo 21. Trieste. Mandando, scrivendo, inviasi prontamente. 76076 A

DOMESTICA robusta, pratica cucina, lunghi attestati, offresi subito. Rivolgersi via Machiavelli 24, ufficio. 76060 A

DONNA robusta, pratica cucina, offresi anche a giornata. Rivolgersi via Valdirivo 23, primo. 76062 A

RAGAZZA trentenne, offresi persona sola o con bambini, dalle 8 ant. alle 6 pom. Via Leo 4, II, destra. 73997 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, sottocuoche, cameriere, restaurant, bariste, lavapiatti e tutto il personale di servizio per case private cercansi subito per Trieste, fuori. Via San Lazzaro 23, Provveditorio. 76008 B

A. DOMESTICA, sappia bene cucinare, capace tutte le faccende domestiche, cercasi, buona paga. Via Mazzini N. 39, negozio. 74055 B

A. DOMESTICHE, 30 posti disponibili, pronta entrata, Trieste, fuori, cuoche, cameriere Hotels bars, alte paghe, bambinaie, personale fiducia, cerca d'urgenza Agenzia, via Machiavelli 24. 76060 B

A. PRESTASERVIZI onesta, possibilmente maritata cercasi dalle 7.15 alle 14.30 pomeriggio. Presentarsi dopo le 3 pom., Trenta Ottobre 8, IV 74077 B

BAMBINAIA sana cercasi prontamente per tutto il giorno od ore. Torrebianca 39, II, destra. 75946 B

BAMBINAIA forte, sana, per due bambini cercasi. Richiedesi attestati. Piazza S. Giovanni 2, terzo. 76032 B

CAMERIERA brava, con buoni attestati, referenze, sana, cercasi prontamente, tipendio buono. Indirizzo al Piccolo. 230 B

CAMERIERA giovane, fine, bella presenza, cercasi, professionista solo, Messina, Hotel de la Ville 55, lunedì-martedì 10-11. 9254 B

CAMERIERE (servitore) abile, per servizio casa privata, cercasi. Presentarsi con attestati. Indirizzo al Piccolo. 76042 B

CUOCA capace cercasi. Via della Zonta 2, II, destra, dalle 15-16. 74091 B

CUOCA, sottocuoca, lavapiatti, cameriera restaurant, barista, cuoche, domestiche private, cuoca per caffè cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 12 74115 B

DOMESTICA capace anche cucina, ottime referenze, attestati, cercasi subito da piccola famiglia verso buono mensile. Presentarsi dalle 9 alle 15. Donadoni 2, terzo piano, cav. Ghirardini. 75934 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Molingrande 34, quarto, destra. 75908 B

DOMESTICA brava lavori casa, che sappia bene cucinare cercasi. Via S. Nicolò 23, terzo. 73905 B

DOMESTICA con attestati cercasi subito, piccola famiglia. Via Ariosto 2, porta 11. 75918 B

DOMESTICA età 22-28, capace tutti lavori cercano due persone. Informazioni: macelleria Taverna, Piazza Ponterosso. 75898 B

DOMESTICA onesta, capace, con attestati, cercasi. Battisti 1, oreficeria, dalle 9-12. 74167 B

DOMESTICA cercasi. Molingrande 32, I, Giobbe. 74065 B

DOMESTICA brava pulizia stanze, servizi tavola, preferita tedesca, buona paga, cercasi. Presentarsi dalle 9 in poi, libro, attestati, via Chiozza 39, primo, destra. 74033 B

DOMESTICA forte, brava per tutti lavori cercasi. Bellini 13, scala II, p. 74023 B

DOMESTICA brava, capacissima cucinare, con attestati cercasi per piccola famiglia verso buona paga. Barcola 71, II, destra. 74011 B

DOMESTICA capace, con attestati cercasi. San Lazzaro 5, quarto. 74007 B

DOMESTICA cercasi. Venti Settembre 16, terzo, destra. 74003 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, per piccola famiglia, buona paga, cercasi. Piazza Oberdan 1, porta 4. 73935 B

DOMESTICA con ottimi attestati cercasi prontamente. Dalle 10-12, via S. Nicolò 2, II p., destra. 75977 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Rossetti N. 22, porta 11. 73921 B

DOMESTICA buoni requisiti, cercasi. Pietà 6, IV 73921 B

DONNA o ragazza cercano coniugi senza bambini, buono mensile. Presentarsi via Valdirivo 23, primo. 76062 B

DONNA capace lavori cucina, per trattoria, cercasi. Via Geppa N. 10. 73397 B

DONNA capace tutti lavori trattoria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 73961 B

DONNA robusta per pulizia locali, alcuni giorni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 74119 B

DONNA servizio cercasi da piccola famiglia. Via Manzoni 6, II. 74045 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cercasi. Piazza Goldoni 11, porta 17. 75904 B

PRESTASERVIZI cercasi da piccola famiglia; dalle 7.30 - 15. Presentarsi mattina. Tiziano 9, secondo. 73915 B

PRESTASERVIZI pel pomeriggio, 70 lire mensili cercasi. Via Montecchi 15, II, Kohl. 73374 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, dalle 8-15 cercasi. Moisè Luzzatto 19, mezz. 73939 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Foscolo 22, porta 4. 75980 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati cercasi. Molingrande 34, quarto, destra. 76012 B

PRESTASERVIZI due volte il giorno cercasi. Piazza S. Giovanni 6, II, porta 22. 75994 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, con buon salario, cercasi. Presentarsi con buoni attestati in via Ruggero Manna 74, quarto, porta 14. 76092 B

RAGAZZA cercasi, trattoria. Carducci 34. 75906 B

RAGAZZA stabile cercasi quale domestica. Via Sousa 7, terzo, 14. 75916 B

RAGAZZA prestaservizi, tutto il giorno, cercasi per piccola famiglia. Scrivere «75964 B» Piccolo. 75964 B

RAGAZZA brava, pratica stanze, cerca prontamente piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 74039 B

RAGAZZA sana, con buoni attestati cercasi. Via di Cologna 5, primo 74059 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Trattoria, Via Geppa 16. 74051 B

RAGAZZA giovane, forte, pratica parchetti cercasi 7-13. Lire 100. Presentarsi 9-12. Via Miramar 29, terzo. 74037 B

RAGAZZA prestaservizi, dalla mattina alla sera cercasi. Pendice Scorcola 329, II, porta 13. 73975 B

RAGAZZE due, semplici, per tutto assieme, oppure una sappia cucinare semplice e una ragazzetta aiuto cercansi. Margherita 6. 75900 B

RAGAZZETTA giovane cercasi per piccola famiglia. Corso Garibaldi 29, porta 6. 02376 B

RAGAZZETTA per tutto il giorno cercasi. Sette fontane 33, terzo, porta mezzo 75962 B

RAGAZZETTA per bambino, lavori leggeri, cercasi. Via Stuparich 14, II, porta 7. 74123 B

RAGAZZETTA brava lavori domestici cercasi prontamente. Chiozza 75, I, sinistra. 74027 B

RAGAZZETTA sana e forte cercasi per bambina un anno, alcune ore al giorno. Via S. Francesco 38, II, porta 1. 76080 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi intera giornata. Rossetti 14, porta 17. 76044 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRAZIONI stabili assumo, miti pretese referenze, garanzie. Indirizzo al Piccolo. 75536 C

ATTIVO, contabile, tenitura americana, corrispondente italiano, veloce dattilografo, offresi prontamente a 250 mensili. Offerte «75838 C» Piccolo. 75238 C

CHAUFFEUR meccanico offresi anche interno. Offerte «74700 C» Piccolo. 74700 C

CONIUGI per bene, conoscenza francese, buone informazioni, offronsi per portinai. Offerte «73911 C» Piccolo. 73911 C

CONTABILE offresi, 4 ore giornalmente, 150 mensili. Offerte «75942 C» Piccolo. 75942 C

CONTABILE provetto qualsiasi sistema, corrispondente, giovane, triestino, buona conoscenza ramo tessuti, confezioni, ottime referenze, cerca stabile occupazione presso seria ditta. Offerte «75968 C» Piccolo. 75968 C

CONTABILE provetto, ogni sistema, bilancista, lunga pratica commerciale, attestati, referenze primo ordine, offresi prontamente, primaria ditta. Offerte «74101 C» Piccolo. 74101 C

GIOVANE 28 anni, pratico commercio legnami, scuola commerciale, parla tedesco, slavo, italiano occuperebbesi presso seria azienda legnami in qualità di dirigente o commesso, anche nelle vecchie provincie. Ottimi attestati. Offerte «15468 C» al Piccolo. 15469 C

GIOVANE con buone referenze, per qualunque lavoro, solo per mattina, offresi. Indirizzo al Piccolo 73956 C

GOVERNANTE tedesca, conoscenza italiano, brava massaia, prenderebbe governo casa presso vedovo, anche vicemadre. Offerte «74117 C» Piccolo. 74117 C

PORTINAI coniugi soli, massima serietà, offronsi. Offerte «75864 B» Piccolo. 75864 C

PRATICANTE, giovane, intelligente, volonteroso, conoscenza computisteria, stenografia, francese, offresi. Offerte «73925 C» Piccolo. 73925 C

SIGNORINA con lunga pratica commerciale, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, occuperebbesi pomeriggio. Offerte «73787 C» Piccolo. 73787 C

QUARANTENNE triestino, molti anni residente Milano, vasta cultura commerciale amministrativa, lunga pratica, esperto trattazione affari, spiccato qualità organizzative, iniziative, energico lavoratore indipendente, ottima conoscenza tedesco, già gerente, direttore commerciale, desideroso ristabilirsi Trieste, offresi per posto adeguato; disposto anche viaggiare Italia, Europa centrale; pretese ragionevoli. Scrivere «75974 C» Piccolo. 75974 C

SIGNORINA bella presenza, conoscenza italiano, tedesco e sloveno, pratica macchina espresso, offresi quale venditrice oppure banconiera. Offerte «75926 C» Piccolo. 75926 C

VENTENNE offresi quale mezzo lavorante sarto. Scrivere «74019 C» Piccolo. 74019 C

VIENNESE, nata Parigi, seria, offresi per condurre passeggio bambini; referenze. Scrivere «75014 C» Piccolo. 75014 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR, pronta esecuzione. Margherita 5, mezz. 76084 CC

MATERASSAIO confeziona materassi, lire 15. Ferriera 37, pianoterra. 76002 CC

MODISTA capacissima confeziona cappelli, L. 12. Chiozza 12, porta 13. 74099 CC

SARTA biancheria, esatta, offresi a giornata a famiglie, qualunque riparazione; assume anche lavoro casa. Offerte via Caprin 8-III, sinistra. 76050 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, lire 30; vestiti tailleur perfettissimi lire 50; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5-I. 74157 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 15376 CC

SARTA capacissima confeziona tailleurs perfetti, lire 45 in poi; vestiti 25; vesti 15. Indirizzo Piccolo. 74029 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito, comprese fodere fine, titolo reclame, lire 140. Donadoni 1, primo. 76098 CC

SIGNORINA brava sarta da uomo, con buoni attestati, offresi. Rossetti n. 12, piano II. 75952 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. GARZONA sarta uomo cercasi; assumerebbesi ragazzine paganti. Chiozza 14. 02370 D

APPRENDISTA per garage, officina meccanica, cercasi. Officina meccanica Zanelli e Toffanin, Via S.S. Martiri 12 (Androna). 76394 D

BANDAIO-installatore apprendista cercasi. Via L. Galvani 2. 75960 D

CASSIERA per magazzino cercasi da primaria ditta. Offerte «75594 D» al Piccolo. 75594 D

CUCITRICE abile per pellicerie e garzona, cercansi. Gatteri 32, II. 76046 D

DONNA pratica albergo e cuoca, cercansi. Via Valdirivo 19, «All'Universo». 000 D

FALEGNAME, mezzo lavorante, cercasi. Preuer, Via S. Lazzaro 20. 74125 D

FALEGNAMI abili lavorazione mobili, assumonsi. Luigi Zerial, Settefontane 250. 74093 D

GARZONA cercasi. Negozio stampi, XX Settembre 19. 75870 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Geppa 10, I. 74095 D

GARZONA sarta donna, volonterosa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 74067 D

GARZONA svelta cercasi prontamente. Salone Pucci, Corso 31, II. 76028 D

GIOVANETTO intelligente cercasi da importante ditta, quale praticante ufficio. Scrivere sub «90010 D» Piccolo. 90010 D

LAVORANTE sarto uomo e garzona, cercansi prontamente. Arcata 14, III. 75940 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Pietà 31. 74085 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Corso 1, III. 74079 D

LAVORANTE sarta donna cercasi a giornata. XXX Ottobre 3, I. 73979 D

LAVORANTE sarta, capace, per sartoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 76062 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Settefontane 1, III. 73893 D

MEZZA lavorante cercasi. Sartoria, S. Giacomo in Monte 2. 76006 D

MEZZI lavoranti fabbri cercansi prontamente. Comenda, Piazza della Valle 3. 74105 D

MEZZO lavorante bandaio cercasi. Via Antonio Pacinotti N. 6. 73914 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Solitario 14, Birri. 74001 D

MODISTA, lavorante, cercasi. Lodovico Ariosto N. 2, pianoterra. 73969 D

MODISTA accetta paganti, lire 30 mensili. Viale XX Settembre 65, I. 75884 D

PRATICANTE per ufficio, intelligente, svelto, cercasi subito. Offerte «74047 D» al Piccolo. 74047 D

RAGAZZE, per lavorazione lampadine elettriche, cercansi. Via Pacinotti 3. 74081 D

RAGAZZETTA cercasi da latteria. Presentarsi: Piazza Piccola N. 4, dalle 13 alle 15. 75990 D

RAGAZZI principianti installatori d'acqua e gas, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 73963 D

RAGAZZO cercasi. Fabbrica mobili Preuer, Via S. Lazzaro 20. 74125 D

RAGAZZO robusto, già pratico per panetteria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 74071 D

RAGAZZO ciclista, fattorino, cercasi prontamente. Agenzia giornali, Ghiberti 1, presentarsi ore 13. 73931 D

RAGAZZO per negozio confezioni cercasi. «Acco», Piazza Pozzo del Mare 6. 75924 D

SARTA fina, capacissima, casa o fuori, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 73949 D

SIGNORI, signorine, bella presenza, cercansi per serissimo lavoro editoriale. «Scientia», Foscolo 2. 02373 D

SIGNORINA bella presenza, con cauzione lire 800, cercasi per magazzino, paga lire 500-600 mensili. Indirizzo Piccolo. 74133 D

STENODATTILOGRAFA celere, con bella calligrafia, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 76066 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, modesta, pulitissima, e vitto, cerca distinta signora. Scrivere «75944 E» Piccolo. 75944 E

AMMOBILIATA per distinto signore presso buona famiglia non mestierante, pressi Giardino, eventualmente vitto, cercasi. Scrivere con condizioni sub «4000 E» Piccolo. 4000 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cerca Ginnastica 10, primo. 74087 E

CAMERA ammobiliata, stufa, centro, cerca stabile signore, 16 settembre, 1.o ottobre. Scrivere «75580 E» Piccolo. 75580 E

CAMERA possibilmente libera, eventualmente pensione, vicino Mazzini, cerca distinto impiegato. Scrivere indicando pretese «75972 E» Piccolo. 75972 E

CAMERA, eventualmente salotto, ingresso scale, cercasi. Scrivere «73899 E» Piccolo. 75899 E

CAMERA vuota, poco cucina, cercano coniugi senza figli. Scrivere «74057 E» Piccolo. 74057 E

CAMERA vuota con comodo cucina, cercano coniugi giovani, senza figli, presso piccola famiglia. Scrivere «73983 E» Piccolo. 73983 E

CAMERA centrale presso distinta famiglia, unica subinquilina, cerca distinta impiegata. Scrivere «76068 E» Piccolo. 76068 E

CAMERA ammobiliata, grande, oppure piccola, con camerino vuoto, cercano sposi. Scrivere indicando pretese «76000 E» Piccolo. 76000 E

MATRIMONIALE ariosa, soleggiata, luce elettrica, comodo cucina, eventualmente salotto, cercano coniugi soli. Offerte dettagliate, prezzo ragioniere d'Elia, Banco Napoli, Trieste. 75968 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca giovane serio, impiegato stabile. Scrivere «75956 E» Piccolo. 75946 E

STANZA ammobiliata, paraggi Cittavecchia, Campo Marzio, cercano coniugi soli. Scrivere «73901 E» Piccolo. 73901 E

STANZA ammobiliata, senza costo, cerca giovane serio, presso distinta famiglia. Gentili offerte sub «73991 E» al Piccolo. 73991 E

STANZA ammobiliata, presso centro, cercasi. Scrivere «73945 E» Piccolo. 73945 E

STANZA sana, ariosa, centro, elegantemente ammobiliata, luce, possibilmente bagno, speciale cura guardaroba, disposto prendere anche pensione potendo avere ottimo vitto, cerca giovane commerciante stabile presso distinta piccola famiglia. Scrivere «73919 E» Piccolo. 73919 E

STANZE (due o tre) uso sartoria, cercansi prontamente. Scrivere «74043 E» Piccolo. 74043 E

STANZE (due) vuote, ingresso libero, con bagno, luce elettrica, I piano, cercasi vicinanze Rossetti, casa signorile. Scrivere «73937 E» Piccolo. 73937 E

STANZE (due), vuote, per ufficio cercansi: via Valdirivo, Torrebianca, Milano, possibilmente numeri bassi, prontissima entrata. Martinelli, Valdirivo 3. 76024 E

STANZE (due, tre) vuote, ingresso libero, primo, secondo piano, posizione centrica, cerca importante ditta. Indirizzo Piccolo. 76074 E

STANZE vuote (almeno due), attigue, luce elettrica, comodo cucina, casa signorile, presso indifferente, cercano distinti coniugi soli. Scrivere «76070 E» Piccolo. 76070 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. LETTO separato, uso camerino, affittasi. Rivolgersi Fano, Artisti 10. 02372 E

A. STANZA vuota, luce elettrica, per uso ufficio, affittasi. Viale Venti Settembre 26, II. 000 F

A. VITTO famigliare darebbesi a signori distinti. Visitare pomeriggio. Piazza S. Giovanni 4, terzo, porta 15. 000 F

AMMOBILIATA, Stazione centrale, luce elettrica, affittasi distintissimo impiegato. Indirizzo Piccolo. 75930 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Largo Santorio 5, III, destra. 73981 F

AMMOBILIATA, soleggiata, affittasi a giovane serio. Venti Settembre 79, porta 7. 73943 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 8, porta 9. 76018 F

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, lussuose, modeste, uso ufficio, ingresso libero offre via San Lazzaro 23, «Provveditorio». 76058 F

AMMOBILIATE, salotti, uso cucina, ingresso libero offre Ginnastica 10, primo. 74087 F

CAMERA matrimoniale, spaziosa, affittasi prontamente amici (studenti), coniugi soli. Gatteri 35, V. 75882 F

CAMERA grande, vuota, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 75878 F

CAMERA ammobiliata, posizione centrica, affittasi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 74061 F

CAMERA bene ammobiliata, affittasi. S. Marco 35, III piano, Caris. 73953 F

CAMERA, signore solo, affittasi. Via G. Brunner 9, p. 5. Visitare ore 10 in poi. 73933 F

CAMERE bellissime, vuote, due, tre, volendo centro, mobilio, luce elettrica, telefono, entrata scale, affittansi soltanto per ufficio, primo piano, vicinanze Posta, Canale. Indirizzo Piccolo. 76072 F

CAMERINO affittasi; escluso uomini. Via Bosco 10, secondo, interno, porta 19. 74049 F

CAMERINO, ingresso libero, luce, ammobiliato, Roiano, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 74139 F

MATRIMONIALE, casa signorile, ascensore, eventualmente salotto, cucina, coniugi soli, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74065 F

MATRIMONIALE grande affittasi a coniugi distinti. Rossetti 43, porta 17. 76056 F

MATRIMONIALE ammobiliata, bellissima, con vitto o comodo, affittasi, centro, a distintissimi coniugi. Indirizzo Piccolo. 76036 F

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta persona sola. Via Tarabochia 5. Rivolgersi portinaio. 73891 F

STANZA ammobiliata affittasi. Tiziano 8, III p., sinistra. 75922 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75912 F

STANZA ammobiliata per due amici, affittasi prontamente. Venti Settembre 25, III, sinistra. 74083 F

STANZA vuota, grande, affittasi per uso ufficio. Via Mazzini 97, III p. 74136 F

STANZA matrimoniale, con comodo cucina, affittasi. Foscolo 16, porta 7. 74025 F

STANZA con vitto, presso persona sola, affittasi, possibilmente due studenti. Rismondo 3, porta 16. 75984 F

STANZA lussuosa, ammobiliata, anche più modeste, qualcuna ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 76072 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza da Vinci N. 2, I, destra. 76010 F

STANZA bene ammobiliata, matrimoniale, luce elettrica, bagno, comodo cucina, volendo salotto, casa signorile, paraggi Stazione, Corso, affittasi a distintissimi. Indirizzo Piccolo. 76072 F

STANZE, 2 o 3, vuote, luce, telefono, entrata libera, paraggi Battisti, affittansi. Rivolgersi: Carlo Illich, Caffè Chiozza. 74013 F

STANZE due, uso salotto, comodo cucina, affittansi o coniugi. Indirizzo Piccolo. 75992 F

VITTO ottimo, prezzi diversi, trovano distinte persone. Rossetti 12, III, sinistra; visitare: 8.30-14 e 19-21. 75694 F

VITTO fino, trattamento famigliare, darebbesi a due distinti signori. Ireneo 5, 13. 74107 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

APERTE iscrizioni, frequenze per adulti, corsi tecnici, linguistici, Istituto «Battisti» (Battisti 10). 82374 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida», scuola autorizzata; una lira la lezione. Gatteri 12. 73909 G

DIPLOMATA Conservatorio istruisce fino completo perfezionamento. Indirizzo al Piccolo. 73907 G

DIPLOMA di ragioniere, agrimensore, si può ricevere in un biennio, frequentando i corsi serali all'Istituto «Battisti» (Via Battisti 10). 82374 G

LICENZIATA Liceo insegna tedesco, italiano, lire 3 all'ora. Via S. Michele 10, porta 3. 9257 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni di pianoforte, metodo Conservatorio; prezzi miti. Rivolgersi dalle 16 alle 18, Via Mazzini N. 15, mezz., sinistra (ufficio). 74009 G

MAESTRA, per ripetizioni a bambino di 8 anni, cercasi. Offerte «73959 G» al Piccolo. 73959 G

STUDENTE IV.o corso locale Accademia commercio dà lezioni ragioneria, computisteria, matematica, algebra e stenografia, preparando esami. Offerte «9260 G» Piccolo. 9260 G

UNIVERSITARIO dà lezioni tedesco, italiano, matematica ecc. Indirizzo al Piccolo. 75872 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALE maglia, smarrito, tratto Corso Garibaldi. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 75958 H

SCIARPA rossa, smarrita sabato sera. Generosa mancia portandola Conti 7, porta 7. 73947 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. SCAMBIASI quartiere due camere, cucina, con uno uguale, paraggi S. Vito, Cavana, S. Marco. Via dell'Istria. Rivolgersi via Tesa 1, I. 74005 I

ABITAZIONI in diverse posizioni e grandezze affitta scambia Via Valdirivo 24, primo. 76062 I

APPARTAMENTI diversi più grandezze, vuoti, ammobiliati affitta, subaffitta, scambia prontamente. Agenzia Machiavelli 24. 76060 I

APPARTAMENTINO Pirano, volendo ammobiliato affitto conveniente scambio con quartiere Trieste pagando differenza. Telegr. 10-28. 000 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, riscaldamento centrale, massimo comfort, via Rossetti, scambiasi con altro 6 stanze, comfort. Scrivere «75694 I» Piccolo. 75694 I

APPARTAMENTO signorile 5 stanze, ammobiliato, cedesi prontamente. Alcardi 320, porta 13, dalle 15 alle 19. 15928 I

APPARTAMENTO viale Regina Elena, 5 stanze, bagno, cucina, luce elettrica, massimo ordine scambierebbesi con eguale oppure sei stanze centro città, massimo confort. Indirizzo al Piccolo. 75920 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, centro, semiammobiliato cedesi. Indirizzo Piccolo. 74063 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, cucina, altri piccoli affittansi. Torrebianca 34, latteria. 75996 I

CAMERA cucina, scambiasi con più grande, indifferente posizione. Offerte, pretese «75948 I» al Piccolo. 75948 I

LOCALI uso ufficio e magazzini affittansi prontamente. Corso Cavour 15. 76096 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario: 11-12, 17-18. 74041 I

MAGAZZINO adatto anche per bottega o ufficio affittasi. Via Boccaccio 3. 75892 I

MAGAZZINO adatto buffet Piazza Ponterosso affittasi. Informazioni: Tergesteo, casella 49. 75863 I

MILLE lire scambio quartiere due camere cucina, affitto minimo per tre camere. Via Galileo 8, p. 14. 75860 I

NEGOZIO vuoto affittansi: Ferriera 29. Rivolgersi Baldo, Via Mazzini 5. 76100 I

QUARTIERE composto due stanze da letto, una stanza da pranzo e ufficio, cucina, completamente ammobiliato, cedesi. Visitare dalle ore 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 15450 I

QUARTIERE, posizione centrica, 4 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, massimo confort, II piano, lift, riscaldamento centrale, scambiasi con 6, 7, 8 stanze, possibilmente terrazza o giardino. Offerte «75954 I» Piccolo. 75954 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, stanzino, cucina, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 75932 I

QUARTIERE 3 camere, cucina scambio con due camere, cucina presso stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 75914 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, cucina, ripostiglio cedesi causa partenza, prezzo da convenirsi, esclusi mediatori. Piccardi 15, II, porta 13. 76026 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, centro cedesi tutto ammobiliato. Scrivere «73935 I» Piccolo. 73935 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato subaffittasi per mesi sei. Vasari 14, cantinone, Trampus. 744073 I

QUARTIERI più grandezze, vuoti, ammobiliati, più posizioni affitta, scambia Via San Lazzaro 23 «Provveditorio». 76058 I

QUARTIERI 2 ammobiliati, S. Giovanni, ognuno di due stanze, cucina, uno per 5 persone affitto 55 mensile, l'altro per 7 persone 70 mensili, vuoti! cedesi pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 75772 I

QUARTIERINO ammobiliato, 2 stanze, cucina, acqua cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 76094 I

VILLINO indipendente, 2 camere, camerino, cucina, giardinetto, mensili 125, affittasi. Risarcimento spese. Indirizzo Piccolo. 76078 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI grandi e piccoli cercasi urgentemente. Posizione e prezzo indifferente. Offerte «75998 L» Piccolo. 75998 L

APPARTAMENTINO ammobiliato 2, 3 stanze e cucina cercasi per 15 settembre, preferibilmente pressi Servola. Offerte «75890 L» Piccolo. 75890 L

APPARTAMENTO vuoto cercasi, eventualmente prenderebbesi in affitto quartierino ammobiliato. Offerte «72671 L» al Piccolo. 72671 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, camerino vuoto, pagando un anno d'affitto cerco. Giuseppe Vitek, pellicciaio presso ditta Beltrame, Corso. 75966 L

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, vuoto, paraggi Campo Marzio, Sant'Andrea cercasi. Offerte dettagliate sub «74017 L» Piccolo. 74017 L

CAMERA, camerino, eventualmente 2 camerette e cucina cerco. Offerte con prezzo sub «73895 L» Piccolo. 73895 L

CAMERA, cucina cerca impiegato stabile, ricompensa lire 500. Scrivere «74129 L» Piccolo. 74129 L

MAGAZZINO anche in corte, paraggi via Carducci per depositare piccole partite baccalà cercasi. Informazioni via Coroneo 1, angolo. 73989 L

QUARTIERE ammobiliato o quartierino ammobiliato con comodo cucina, presso distinta signora sola cercasi prontamente in affitto. Scrivere «Ingegnere Gerg. Ferriera 18-20. 75970 L

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina cercasi pagando spese. Offerte «75876 L» Piccolo. 75876 L

QUARTIERI 2 cercasi in villa, centro. Offerte sub «74069 L» Piccolo. 74069 L

QUARTIERINO camera, cucina, camerino, possibilmente vuoto o ammobiliato cercasi; forte compenso. Offerte «75910 L» Piccolo. 75910 L

VILLINO cerco oppure abitazione vuota, giardino, sei stanze, più accessori, Barcola, paraggi Scorcola, Rossetti. Hildwein, Vasari 17. Telef. 1547 dalle 14 alle 15. 74015 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. BARCA comodissima, praticissima, rara occasione vendesi. Club Adriaco, Molo Sartorio. 76034 M

A. ORCHESTRIONE con ballabili vendo, scambio. Udine 20, porta 10. 000 M

ABITO nuovo modernissimo, seta nera, ricamato vendesi occasione lire 160. Indirizzo Piccolo. 74089 M

APPARATI fotografici: 1 ferotipia, fotografia istantanea, 6x9 e 3x9 e mezzo lire 350, 2 apparati medaglioni (Canons) lire 250 vendonsi. Via Giulia 12, II, presso sig Bolle. 75032 M

APPARATI fotografici due per professionisti e tre vetrine vendo. Beccherie 9, I, porta 1. 74097 M

CAGNA pura razza lupina vendesi prezzo d'occasione, Via della Loggia 11, IV. 73995 M

CANAPE' vendo occasione. XX Settembre 19. 75870 M

CANE lupo autentito, bravissimo guardia vendo. Dalle 10 alle 11, buffet Ponte Rosso n. 3. 76030 M

CARRETTO due ruote vendesi. Indirizzo Piccolo. 73951 M

CARRETTO 2 ruote, leggero, quasi nuovo vendesi 150. Indirizzo Piccolo. 73911 M

CARROZZELLA bambini, appena giunta Vienna, pagamento 50 mensili, ottima occasione. Punzo, Carducci 10. 2360 M

CASSAFORTE, alcune altre diverse grandezze, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 2170 M

CASSAFORTE N. 2 con tesoro vendesi lire 750. Via San Sebastiano 6, negozio Cesca. 74075 M

DOBERMANN puri con certificato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 73923 M

GRAMMOFONO con dischi, buonissimo, vendo occasione Gatteri 23-I, Colautti. 75874 M

IMPERMEABILE uomo, statura media, vendesi. Corso Garibaldi 25-IV, sinistra. 76008 M

LAMPADA elettrica, una fiamma, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 75902 M

MACCHINA scrivere Royal, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 76074 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita; pagamento rate mensili. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2358 M

PELLE Orso, tappeti persiani, vendonsi dalle 1-18, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 73903 M

SPARHERD a gas con forno 2 fiamme vendesi occasione. Visibile dalle 13-18. Galilei 1-17. 74103 M

SPECCHI 2 moderni, grandi, vendonsi. Crosada 5, barbiere. 74031 M

TAPPETO corsia cocco, 14 metri, 1 impermeabile bleu, uomo, in buonissimo stato, vendonsi. Via Istituto 4, piano IV, porta 19. 75936 M

VERANDA ferro 3x4 vendo. Beccherie 9-I, porta I. 74097 M

VESTITO maglia seta, viola, ricamato; vestito nero velluto, giacca lunga, nera, vendonsi. Vasari 8-I, porta 8. 76014 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ACQUISTO «Come ho trovato Livingstone» e «Nell'Africa tenebrosa», di Enrico Stanley, «Donna Olimpia Panfili» di Capranica. Offerte «74113 N» al Piccolo. 74113 N

PELLICCIA uomo, occasione, cercasi prontamente. Offerte con prezzo «73999 N» al Piccolo. 73999 N

PELLICCIA uomo, occasione, cercasi prontamente. Offerte con prezzo «73999 N» al Piccolo. 73999 N

PRESSA copialettere buona cercasi. Indirizzo Piccolo. 76074 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

ATTENZIONE. Compero mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, comuni, lussuosi, pagando bene. Beccherie 5. 15335 NN

CAMERA letto matrimoniale, rovere, 1400, altra faggio, frassino, mogano; mobili per studio, cucine, camere pranzo, sedie, suste, prezzi occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2357 NN

CAMERA matrimoniale moderna, attaccapanni moderno, grammofono con dischi vendo. Gatteri 23-I. Colautti. 78874 NN

CAMERA matrimoniale quercia massiccia 2200; faggio extraforte 2300; altre, porte piene, ottima lavorazione, vendonsi prezzo originale di fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA matrimoniale massiccia vendesi occasione. Via Vidali 4, III, porta 12 (ex Scorzeria). 76016 NN

CAMERA lussuosa mogano, altra comune vende falegnameria. Istituto 29. Assumonsi ordinazioni. 75982 NN

CAMERA matrimoniale chiara, frassino massiccio, altra rossa 1800, vendonsi. Corso Garibaldi, porta 6. 76090 NN

CREDENZA per cucina, quasi nuova, tavolo grande, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 73967 NN

CUCINA artistica, laccata, marmi, vendesi. Via Media 19, trattoria. 76020 NN

LETTINO bambini, con rete metallica, 180; altro galleria ottone, elegante, prezzo convenientissimo. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2354 NN

LETTO una persona vendesi occasione. Battisti 20, V, destra. 75860 NN

MATRIMONIALE mogano, nuova, completa, vendesi occasionissima. Valdirivo 15, porta 6. 76040 NN

MOBILI diversi vendonsi. Coroneo 1, porta 19. Esclusi rivenditori. 73987 NN

MOBILI tipo americano per ufficio cerco. Offerte «74039 NN» Piccolo. 74039 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 15360 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss, scambi, facilitazioni. Pianoforte Mignon nero 5000, noce 4200. Via Sanità 16. 74121 NN

PIANINO buono stato cercasi. Esclusi mediatori. Offerte «75644 NN» al Piccolo. 75644 NN

PIANINO nero, mogano, vendo, scambio, garanzia. Via Donadoni 16-I, Pocar. 75440 NN

PIANINO finissimo vendesi. S. Giovanni di Guardiella 940 (Birsa) vicino alla chiesa). 75886 NN

PIANINO quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 76026 NN

SALOTTO palissandro, 8 pezzi 850; altra, splendida lavorazione, 1100. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

SCRIVANIA, tavoli, fusti, occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2356 NN

SPECCHIERA uso sartoria, sofà, poltrone, vendonsi. Via Eremo 6, mezzanino. 73927 NN

STANZA da pranzo quercia massiccia 3000; altra mogano, quercia affumicata, rara occasione. Türk, S. Lazzaro 10. 360 NN

STANZA due letti, quadri, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 75926 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, corone, palati vecchi, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 75135 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli. Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria. Portici Ponte Fabbra. 76094 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

LAMPADINE fulminate, bruciate, consumate), acquistansi. Deposito lastre, piazza Oberdan 3. 15229 O

MODISTERIA Zanier, corso Garibaldi 11. Giornalmente nuove forme cappelli lire 35. 74021 O

OCCASIONE vendonsi ottomana, divanetto, suste, materassi d'ogni qualità. Ginnastica 15, tappezziere. 73967 O

OGNI stagione è adatta per una cura depurativa del sangue. Molti piccoli disturbi che vi rendono penosa l'esistenza, come cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire iniziando una cura di Jodoparillina», ottimo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo Scabbiotal della Farmacia «Alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo. 324 O

57650 scatole carta sigarette, Puntofranco, vendo, scambio. Telefono 10-28. 9264 O

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA 4 posti, Fiat-Ansaldo, cercasi prontamente. Offerte «75938 Q» Piccolo. 75933 Q

BICICLETTA mezza corsa, buono stato, vendesi. Ginnastica 16-IV. 73963 Q

BICICLETTA militare vendesi occasione lire 120. XXX Ottobre 13, Crall. 76054 Q

BICICLETTA vendesi lire 260, altra lire 420. Commerciale 345. 000 Q

CAMION, noleggio, prezzi convenienti. Garage via Carlo Ghega 8, corte. 76022 Q

CAMIONS Fiat, Lancia e materiale vario per camions acquisto. Rivolgere offerte dettagliate Fasolo, S. Lazzaro, Treviso. 75034 Q

VETTURETTA perfetto ordine marcia, 18 HP, torpedo, nuova, vendo novemila trattabili. Ing. Fontana Pietro, Monfalcone. 73917 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA frutta, erbaggi, ecc. da, vendere causa partenza. Indirizzo Piccolo. 76082 R

DENARO offresi 6% prime intavolazioni stabili città, territorio. Scrivere «74109 R» Piccolo. 74109 R

DROGHERIA avviata, posizione centrica, vendesi. Papalardo, Caffè 30 Ottobre. 75976 R

MAGAZZINO carbone e legna, in posizione centrica, cedesi. Indirizzo Piccolo. 73973 R

NEGOZIO arredato, buona posizione, sul Corso, cederebbesi. Ritiransi richieste il 12 corr. presso il Piccolo «73331 R». 73331 R

PER articolo viennese cercasi persona, disponga cinquemila. Scrivere «75978 R» Piccolo. 75978 R

SALONE barbiere vendesi, eventualmente affittasi. S. Giacomo monte 12. 74131 R

SALONE barbiere vendesi: forte lavoro (prova). Vasari 14, Cantinone Trampus. 74073 R

STABILIMENTO industriale cerca socio collaboratore con 30-40 mila, capitale assicurato. Offerte «76023 R» Piccolo. 76028 R

STUDIO fotografico con completo inventario, luce giorno ed elettrica, pianoterra, posizione centralissima Gorizia, vendesi causa malattia, prezzo 7000 lire. Rivolgersi Millonig, Gorizia, via Casa Rossa 4, osteria. 75026 R

550 cerco giornata dietro pegno o garanzia, merce, restituibili 550 un mese. Offerte «74053 R» Piccolo. 74053 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

SOCIETA' genovese compera stabili rendibili, città, territorio. Scrivere «74111 S» Piccolo. 74111 S

VILLA tipo castello, vasta, suntuosa, altamente signorile, posizione centrale, magnifica, 3 sale, 16 camere, numerosi accessori, ogni comfort, termosifone, garage, tutto nuovo, realità lusso, alto valore, vendesi. Scrivere «70961 S» Piccolo. 70961 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ZITELMANN, piazza S. Giovanni 3. Primaria ditta rateale in vestiti su misura, calzature, telerie, mantelli, materassi, coperte, ombrelli, orologi, regolatori, quadri, ecc. Rate da lire 5 a lire 100 mensili, senza acconti. 75416 U

CADUTA dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 U

IMPIEGATO 34.enne cerca signorina oppure vedova, anche se forestiera, purchè piacente e serie, 25-40, scopo matrimonio. Scrivere «75950 U» Piccolo. 75950 U

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo dell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'Acqua Antifelidica, con risultati certi. Trovasi in vendita nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 324 U

LE signore che desiderano un cappello elegante sono pregate di visitare il grandioso assortimento modelli parigini e comuni del Salone Francescato, Via Pesce 4, telefono 35-20. Stabilimento riformazioni, che vengono guarnite gratis. Alle modiste sconto. 2310 U

LEVATRICE diplomata all'Università di Padova, Venti Settembre 60, primo. 72390 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 76038 U

NOBILE 34.enne, alto, bruno, slanciato, privo patrimonio, sposerebbe ricchissima, ambiziosa titolo. Dettagliate informazioni. Ritiro corrispondenza fino giovedì. Scrivere «76064 U» al Piccolo. 76054 U

«ROMA-Slocce». Mercoledì ore 17 attendovi posto ultima volta... più in fondo... Non negatemi ultimo saluto! 9263 U

Ieri all'alba, in Maniago, serenamente spirava, nell'età di 74 anni,

Lodovico Deangeli

Negoziante

I figli **GIULIO, TERESA in DE BORTOLI, PIETRO, GUIDO** e il genero **GIUSEPPE DE BORTOLI,** unitamenae agli altri congiunti, con animo straziato per tanta sciagura, ne dànno il triste annuncio.

I funerali del caro Estinto seguiranno a Trieste, martedì 9 corr., alle 14.30, dalla Via Maiolica N. 16.

Maniago - Trieste, 8 settembre 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Addì 6 corrente si spense a Graz, dopo breve malattia,

Lodovico Cogoy

Di tanta sciagura danno parte, col cuore straziato dal dolore, la moglie **OLGA KESSISSOGLU',** i figli **GINO, MARIA, PAOLO** e **CARLETTO,** unitamente alla sorella **ADELE ved. RATISSA,** ai fratelli **ARTURO** ed **ALBERTO,** alle cognate, a tutti gli altri congiunti ed a tutti coloro che lo amarono.

Trieste, 9 settembre 1924.

Luigi Agnoletto

salumaio (proprietario)

spirò dopo lunghe e penose sofferenze, a breve distanza della sua adorata figlia, confortato dai suoi cari.

La dolente famiglia, in unione agli altri congiunti, danno parte della irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo martedì 9 corrente, alle 15, partendo dalla via Maiolica N. 5 alla Chiesa di S. Antonio Nuovo, indi al Camposanto.

Trieste, 8 settembre 1924.

Famiglia AGNOLETTO

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47.

Addoloratissime, le sottoscritte partecipano, a quanti la conobbero, l'amara ed immatura perdita della indimenticabile

Maria Klevisar

che per ben 21 anni prestò loro l'opera sua con fedeltà ed abnegazione.

Vivi ringraziamenti esprimono agli egregi medici ed alle zelanti Suore della VI.a Divisione dell'Ospedale civico, per le indefesse cure prodigate alla cara defunta.

I funerali dell'amata estinta seguiranno martedì 9 corr., alle 15.15, partendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, 8 settembre 1924.

Le desolate famiglie

BENEDETTICH, FERFILLA e VIDALI

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo brevi sofferenze, spirò lunedì mattina

Elisa ved. Ferro

nata Kaisler

lasciando nel più profondo dolore i desolati figli **FERRUCCIO, GIORGINA, GINEVRA, BRUNA, RENATA, SPARTACO** e **ITALIA,** che, unitamente alla nuora **ROMANA nata BUCHBERGER,** partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali delle amate spoglie seguiranno mercoledì 10 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa di via Settefontane N. 33, quindi verranno tumulate nella tomba di famiglia.

Trieste, 9 settembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, inviando fiori o in altro modo, vollero onorare la memoria del suo indimenticabile angelo

MARIA

Trieste, 9 settembre 1924.

Famiglia DAMIANI

Clotilde ved. Tedeschi

spirò serenamente quest'oggi alle ore 17.

I desolati figli **LEONILDA, GIACOMO** e **ANGELO** partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 10 corrente, ad ore 10 partendo il convoglio funebre dalla via R. Timeus N. 14 direttamente al Cimitero.

Trieste, 8 settembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Oggi, alle 20, dopo lunghe sofferenze, cessò di vivere

Maria ved. Gorlatto

d'anni 81, lasciando costernati i figli **ANTONIO, FRANCESCO, ROBERTO, CARLO** e **PIETRO** e le figlie **MARIA mar. MOZZATTO, ELVIRA mar. OPIGLIA** ed **EMILIA mar. ZANETTI,** i quali partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corrente, ad ore 16.

Pola, 8 settembre 1924.

Quest'oggi, alle 17.30, spegnevasi serenamente, munita dei conforti religiosi,

Osvalda ved. Corsi nata Benvenuti

d'anni 85

I dolenti figli **NICOLO'** e **FRANCESCO,** le figlie **LINA mar. PETTENER, GIOVANNA, ROSA ved. NERI,** il genero **ALFREDO PETTENER,** le nuore **ORSOLINA** ed **IGEA,** la sorella **ANTONIA ved. FURIAN,** la cognata **ANGIOLINA ved. CORSI,** i nipoti e i parenti tutti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo mercoledì 10 corr., alle ore 17, partendo dalla casa N. 756 di Via Madonna del Mare.

Pirano, 8 settembre 1924.

Dopo lunghe sofferenze, spegnevasi ieri

Anna Kattnig nata Dollenz

Il dolente marito **FRANCESCO** dà l'annunzio diretto a quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo martedì 9 corrente, ad ore 16, partendo dall'abitazione di via S. Daniele N. 3.

Trieste, 9 settembre 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunga e penosa malattia, spirava domenica

Guglielmo Gandolfo

Pescivendolo

La desolata consorte **ANGELINA,** la figlinoletta **GINA,** unitamente alle sorelle **ERMINIA ved. BERTOLI** ed **ERSILIA ved. DEBARBORA,** la cognata **TERESINA ZIPPO,** il cognato **ANTONIO** ed i nipoti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 9 corr., alle 14, partendo dalla Via Malcanton N. 19.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

All'alba di stamane, cessava di vivere

Giacomo Rosaro

Profondamente addolorata, la consorte, unitamente ai figli, partecipa l'irreparabile eventualità...

I funerali seguiranno martedì 9 corr., alle ... partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 8 settembre 1924.

Famiglia ROSARO

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. ...